

Guida di riferimento alle proprietà personalizzate

vRealize Automation 7.1

Questo documento supporta la versione di ogni prodotto elencato e di tutte le versioni successive finché non è sostituito da una nuova edizione. Per controllare se esistono versioni più recenti di questo documento, vedere <http://www.vmware.com/it/support/pubs>.

IT-002102-01

vmware®

È possibile consultare la documentazione tecnica più aggiornata sul sito Web all'indirizzo:

<http://www.vmware.com/it/support/>

Sul sito Web di VMware sono inoltre disponibili gli aggiornamenti più recenti del prodotto.

Inoltrare eventuali commenti sulla documentazione al seguente indirizzo:

docfeedback@vmware.com

Copyright © 2008–2016 VMware Inc. Tutti i diritti sono riservati. [Informazioni sul copyright e sui marchi.](#)

VMware, Inc.
3401 Hillview Ave.
Palo Alto, CA 94304
www.vmware.com

VMware, Inc.
P.le Biancamano 8
20121 Milano
tel: 02-6203.2075
fax: 02-6203.4000
www.vmware.com/it

Contenuti

Riferimento delle proprietà personalizzate	5
Informazioni aggiornate	7
1	Uso delle proprietà personalizzate 9
	Aggiunta di proprietà personalizzate 9
	Uso di proprietà nel provisioning delle macchine 10
	La precedenza delle proprietà personalizzate 11
	Tipi di proprietà personalizzate 12
2	Proprietà personalizzate raggruppate per funzione 15
	Proprietà personalizzate per blueprint e distribuzioni 17
	Proprietà personalizzate per la denominazione e l'analisi delle distribuzioni 18
	Proprietà personalizzate per gli endpoint OpenStack 19
	Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni 20
	Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni collegati 23
	Proprietà personalizzate per i blueprint di FlexClone 27
	Proprietà personalizzate per i blueprint dei workflow di base 30
	Proprietà personalizzate per blueprint Linux Kickstart 31
	Proprietà personalizzate per i blueprint di SCCM 32
	Proprietà personalizzate per blueprint WIM 33
	Proprietà personalizzate per blueprint vCloud Air e vCloud Director 37
	Proprietà personalizzate per il networking 40
	Proprietà personalizzate per il provisioning PXE 45
	Proprietà personalizzate per l'agente guest di vRealize Automation 48
	Proprietà personalizzate per l'integrazione con BMC BladeLogic Configuration Manager 52
	Proprietà personalizzate per l'integrazione di HP Server Automation 53
3	Proprietà personalizzate raggruppate per nome 57
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con il carattere di sottolineatura (_) 58
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la A 59
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con B 59
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con C 60
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con E 61
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la H 63
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la I 63
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la L 65
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la M 65
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con O 66
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la P 67
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con R 67
	Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S 68

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V 72

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con X 95

4 Utilizzo del dizionario proprietà 97

Utilizzo delle definizioni di proprietà 97

Creazione e test delle definizioni di proprietà personalizzate 98

Dettagli della configurazione per le definizioni di proprietà personalizzate delle azioni di
vRealize Orchestrator 111

Utilizzo dei gruppi di proprietà 117

Creazione di un gruppo di proprietà 118

Indice 121

Riferimento delle proprietà personalizzate

Guida di riferimento alle proprietà personalizzate fornisce le informazioni relative alle proprietà personalizzate disponibili quando si utilizza VMware vRealize™ Automation e ne illustra l'uso.

Questa documentazione è pensata per essere utilizzata insieme alla documentazione del prodotto vRealize Automation disponibile nella pagina Download di VMware vRealize™ Automation all'indirizzo <https://www.vmware.com/support/pubs/vcac-pubs.html>.

NOTA: non tutte le funzionalità di vRealize Automation sono disponibili in tutte le edizioni. Per un confronto delle funzioni presenti in ciascuna edizione, vedere <https://www.vmware.com/products/vrealize-automation/>.

Destinatari

Le informazioni qui incluse sono destinate agli amministratori IaaS, agli amministratori di struttura e ai manager dei gruppi di business di vRealize Automation. I contenuti sono adeguati alla preparazione di amministratori di sistema Windows e Linux esperti, che hanno familiarità con la tecnologia di virtualizzazione e con i concetti di base descritti in *Nozioni fondamentali e concetti*.

Glossario delle pubblicazioni tecniche di VMware

Il sito delle pubblicazioni tecniche di VMware Technical fornisce un glossario dei termini che potrebbero risultare non familiari. Per le definizioni dei termini utilizzati nella documentazione tecnica di VMware, consultare la pagina <http://www.vmware.com/support/pubs>.

Informazioni aggiornate

Guida di riferimento alle proprietà personalizzate viene aggiornato a ogni release del prodotto oppure quando necessario.

Nella tabella viene riportata la cronologia degli aggiornamenti di *Guida di riferimento alle proprietà personalizzate*.

Revisione	Descrizione
002102-01	<ul style="list-style-type: none">■ Informazioni aggiornate sulle impostazioni opzionali in “Creazione di un gruppo di proprietà”, pag. 118.■ Informazioni aggiornate sulla proprietà di <code>_deploymentName</code> in “Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con il carattere di sottolineatura (_)”, pag. 58.
002102	Release 7.1 iniziale.

Uso delle proprietà personalizzate

È possibile utilizzare le proprietà personalizzate di vRealize Automation per aggiungere valori oppure sovrascrivere quelli esistenti o predefiniti in modo da configurare le impostazioni di rete, della piattaforma, dell'agente guest e molti altri parametri di distribuzione.

Alcune proprietà sono determinate da impostazioni standard che è necessario specificare per tutte le macchine. Ad esempio, tutti i blueprint richiedono valori di dimensione di memoria e disco. È possibile specificare proprietà aggiuntive singolarmente o in gruppi di proprietà all'interno di blueprint e prenotazioni. Quando si aggiunge una proprietà a un blueprint o a un gruppo di proprietà, è possibile contrassegnarla come proprietà obbligatoria. Quando una proprietà viene specificata come obbligatoria, l'utente deve fornire un valore per quella proprietà quando richiede una macchina, come nei seguenti esempi.

- Richiedere informazioni su dischi multipli che condividono lo storage allocato della macchina.
- Richiedere informazioni sugli utenti o gruppi da aggiungere a un gruppo locale della macchina.
- Richiedere il nome host della macchina.

L'agente guest Windows registra i valori delle proprietà della macchina fornita in provisioning nel file `%SystemDrive%\VRMGuestAgent\site\workitem.xml`.

L'agente guest Linux registra i valori delle proprietà della macchina fornita in provisioning nel file `/usr/share/gugent/site/workitem.xml`.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [“Aggiunta di proprietà personalizzate”](#), pag. 9
- [“Uso di proprietà nel provisioning delle macchine”](#), pag. 10
- [“La precedenza delle proprietà personalizzate”](#), pag. 11

Aggiunta di proprietà personalizzate

È possibile utilizzare proprietà personalizzate per controllare il provisioning delle macchine. È possibile aggiungere proprietà e gruppi di proprietà a interi blueprint, ai componenti di un blueprint e alle prenotazioni. È inoltre possibile aggiungere proprietà personalizzate ad altri elementi di vRealize Automation, compresi alcuni tipi di endpoint.

È possibile aggiungere proprietà e gruppi di proprietà quando si crea un blueprint oppure, successivamente, quando il blueprint è nello stato bozza o pubblicato. In alternativa, è possibile aggiungere proprietà personalizzate e gruppi di proprietà a singoli componenti nel blueprint.

Le proprietà personalizzate a livello di blueprint hanno la precedenza rispetto alle proprietà personalizzate configurate al livello di componente. È possibile modificare proprietà a livello di blueprint utilizzando la pagina delle proprietà del blueprint.

I nomi delle proprietà personalizzate fanno distinzione tra maiuscole e minuscole. Per esempio, una proprietà personalizzata espressa come `hostname` e un'altra proprietà personalizzata espressa come `HOSTNAME` sono considerate proprietà personalizzate diverse.

Facoltativamente, una proprietà personalizzata può richiedere che l'utente specifichi un valore per la proprietà quando crea la richiesta di una macchina. Per i valori delle proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.

È possibile aggiungere le proprietà personalizzate specificate, nonché creare e aggiungere proprietà e gruppi di proprietà personalizzati. Per informazioni sulla creazione di proprietà e gruppi di proprietà, vedere [Capitolo 4, "Utilizzo del dizionario proprietà"](#), pag. 97.

Per informazioni sulla precedenza delle proprietà personalizzate, vedere ["La precedenza delle proprietà personalizzate"](#), pag. 11.

Uso di proprietà nel provisioning delle macchine

Le proprietà personalizzate sono quelle fornite con vRealize Automation. È possibile anche definire proprietà proprie. Le proprietà sono coppie nome-valore utilizzate per specificare attributi di una macchina o per sovrascrivere specifiche predefinite.

È possibile utilizzare le proprietà personalizzate per controllare metodi di provisioning, tipi di macchine e opzioni di macchine differenti come nei seguenti esempi:

- Specificare un particolare tipo di sistema operativo guest.
- Abilitare il provisioning WIM, in cui si utilizza l'immagine di una macchina di riferimento in formato file WIM (Windows Imaging) per eseguire il provisioning di nuove macchine.
- Personalizzare il comportamento di Remote Desktop Protocol nella connessione a una macchina.
- Registrare una macchina virtuale con un server XenDesktop Desktop Delivery Controller (DDC).
- Personalizzare le specifiche di sistema di una macchina virtuale, ad esempio aggiungendo più unità disco.
- Personalizzare il sistema operativo guest di una macchina, ad esempio includendo utenti specificati in gruppi locali selezionati.
- Specificare le impostazioni di rete e sicurezza.

Quando si aggiunge una proprietà a un blueprint, una prenotazione o altro modulo, è possibile specificare se la proprietà deve essere codificata e se l'utente deve ricevere la richiesta d'immissione del valore in fase di provisioning. Queste opzioni non possono essere sovrascritte durante il provisioning.

Una proprietà specificata in un blueprint sovrascrive la stessa proprietà specificata in un gruppo di proprietà. Ciò permette a un blueprint di utilizzare la maggior parte delle proprietà appartenenti a un gruppo, garantendo al tempo stesso la possibilità di differenziarsi dal gruppo di proprietà solo in alcune particolarità limitate. Ad esempio, un blueprint che incorpora un gruppo di proprietà di workstation per sviluppatori standard può sovrascrivere le impostazioni di Inglese (Stati Uniti) contenute nel gruppo con impostazioni di Inglese (Regno Unito).

È possibile applicare le proprietà in prenotazioni e gruppi di business per molte macchine. Il loro utilizzo in genere è limitato agli scopi correlati alle loro origini, come ad esempio la gestione delle risorse. Di solito, la definizione delle caratteristiche delle macchine da fornire in provisioning viene eseguita aggiungendo proprietà a blueprint e gruppi di proprietà.

La precedenza delle proprietà personalizzate

Utenti propriamente autorizzati possono specificare proprietà personalizzate per blueprint, endpoint, gruppi di business e prenotazioni. Quando la stessa proprietà è presente in più di una origine, vRealize Automation si attiene a uno specifico ordine di precedenza quando applica le proprietà alle macchine.

Agli elementi elencati di seguito è possibile aggiungere proprietà personalizzate che si applicano alle macchine di cui viene eseguito il provisioning:

- Una prenotazione, per applicare le proprietà personalizzate a tutte le macchine fornite in provisioning in base a questa prenotazione.
- Una gruppo di business, per applicare le proprietà personalizzate a tutte le macchine fornite in provisioning dai membri del gruppo di business.
- Un blueprint, per applicare le proprietà personalizzate a tutte le macchine fornite in provisioning in base a questo blueprint.
- Gruppi di proprietà, che possono essere inclusi in un blueprint, per applicare tutte le proprietà personalizzate del gruppo a tutte le macchine con provisioning eseguito in base a questo blueprint.

Un blueprint può contenere uno o più gruppi di proprietà.

- Una richiesta di macchina per applicare le proprietà personalizzate alla macchina in provisioning.
- Un criterio di approvazione, se è attivato il supporto approvazione avanzato, per richiedere agli approvatori di fornire valori per la macchina in approvazione.

L'elenco seguente mostra l'ordine di precedenza delle proprietà personalizzate. Il valore di proprietà specificato in un'origine che si trova in una posizione successiva dell'elenco sovrascriverà i valori della stessa proprietà specificati in origini che sono nelle posizioni precedenti dell'elenco.

Nota: in caso di conflitto tra un nome di proprietà personalizzato fornito da vRealize Automation e un nome di proprietà definito da un utente, ha la precedenza quello di vRealize Automation.

- 1 Gruppo di proprietà
- 2 Blueprint
- 3 Gruppo di business
- 4 Risorsa di elaborazione
- 5 Prenotazioni
- 6 Endpoint
- 7 Runtime

Le proprietà personalizzate del gruppo di proprietà, blueprint e del gruppo di business vengono assegnate al momento della richiesta, mentre le altre proprietà delle risorse di elaborazione, prenotazione e degli endpoint vengono assegnate durante il provisioning.

Di seguito è riportata una definizione più dettagliata dell'ordine:

- 1 Proprietà e gruppi personalizzati al livello di blueprint complessivo
- 2 Proprietà e gruppi personalizzati al livello di componente
- 3 Proprietà personalizzate per il gruppo di business
- 4 Proprietà personalizzate per la risorsa di elaborazione
- 5 Proprietà personalizzate per la prenotazione

- 6 Proprietà personalizzate per l'endpoint
- 7 Proprietà personalizzate al livello di richieste di blueprint nidificati
- 8 Proprietà personalizzate al livello di richieste di componenti

Nella maggior parte delle situazioni, una proprietà di runtime ha la precedenza su altre proprietà. Una proprietà runtime soddisfa le seguenti condizioni:

- Viene selezionata l'opzione della proprietà per una richiesta di immissione all'utente, la quale specifica che l'utente deve fornire un valore per la proprietà al momento della richiesta del provisioning della macchina.
- Il manager di un gruppo di business richiede il provisioning di una macchina e la proprietà compare nell'elenco delle proprietà personalizzate nella pagina Conferma richiesta macchina.

Esistono alcune eccezioni alle regole di precedenza. Ad esempio, l'utente aggiunge la proprietà personalizzata `VMware.VirtualCenter.Folder` a un gruppo di business, fornisce un valore della proprietà e non seleziona l'opzione per mostrare la proprietà nella richiesta. L'utente aggiunge la stessa proprietà personalizzata in un blueprint e specifica che la proprietà debba essere mostrata nella richiesta. Quando gli utenti designati richiedono il provisioning dal catalogo, la proprietà non viene visualizzata nel modulo di richiesta del catalogo in quanto si applica alle informazioni di prenotazione che sono disponibili soltanto dopo l'inizio del provisioning e non al momento della sua richiesta.

Tipi di proprietà personalizzate

È possibile utilizzare tipi di proprietà esterne e aggiornate di vRealize Automation per macchine clonate. Non è possibile utilizzare tipi di proprietà interne e a sola lettura per macchine clonate.

Sono disponibili i seguenti tipi di proprietà personalizzate di vRealize Automation.

- **Interno**

Il valore specificato viene conservato solo nel database. Ad esempio, l'indirizzo email del manager che ha approvato la richiesta di una macchina viene registrato nella proprietà `VirtualMachine.Admin.Approver`, ma la proprietà non ha effetto sulla macchina.

- **Sola lettura**

Il valore specificato è implementato sulla macchina e non può essere cambiato. Ad esempio, `VirtualMachine.Admin.UUID` specifica l'UUID della macchina, che non può essere cambiato.

- **Esterno**

Le proprietà esterne di una macchina vengono determinate quando la piattaforma di virtualizzazione crea la macchina o durante la fase WinPE del processo di build. Per impostare queste proprietà, i loro valori devono essere forniti all'agente proxy, il quale li passa alla piattaforma di virtualizzazione, o all'agente guest, che le implementa nella fase WinPE.

Il valore specificato è implementato sulla macchina ma non viene mai aggiornato. Se ad esempio la proprietà `VirtualMachine.Admin.AddOwnerToAdmins` viene impostata su vero, il proprietario della macchina viene aggiunto al rispettivo gruppo di amministratori locali. Se il proprietario viene successivamente rimosso da questo gruppo, la proprietà non viene aggiornata su falso.

- **Aggiornato**

Il valore specificato è implementato sulla macchina e viene aggiornato attraverso la raccolta dati. Ad esempio, se la risorsa di elaborazione di una macchina viene cambiata, un agente proxy aggiorna il valore della proprietà `VirtualMachine.Admin.Hostname` della macchina.

I tipi di proprietà interne e a sola lettura impostano attributi determinati dal modello.

È possibile utilizzare il menu della macchina vRealize Automation per cambiare tutte le proprietà personalizzate riservate, eccetto le proprietà a sola lettura `VirtualMachine.Admin.AgentID`, `VirtualMachine.Admin.UUID` e `VirtualMachine.Admin.Name`.

Proprietà personalizzate raggruppate per funzione

2

È possibile utilizzare proprietà personalizzate per fornire controlli di vRealize Automation aggiuntivi.

Le proprietà personalizzate sono state qui raggruppate per funzione. Per esplorare le proprietà personalizzate raggruppate per nome, vedere [Capitolo 3, “Proprietà personalizzate raggruppate per nome”](#), pag. 57.

- [Proprietà personalizzate per blueprint e distribuzioni](#) pag. 17
vRealize Automation offre una serie di proprietà personalizzate che in genere possono essere applicate a tutti o alla maggior parte dei blueprint e delle distribuzioni. È possibile impostare molte di queste proprietà nell'interfaccia utente di vRealize Automation senza utilizzare proprietà personalizzate.
- [Proprietà personalizzate per la denominazione e l'analisi delle distribuzioni](#) pag. 18
Se il provisioning non riesce, vRealize Automation esegue il rollback di tutte le risorse incluse nell'elenco del catalogo. Nelle distribuzioni che contengono più componenti, è possibile utilizzare una proprietà personalizzata per sovrascrivere quella predefinita e ricevere informazioni utili a eseguire il debug del problema. Queste proprietà sono ideali se applicate all'intero blueprint.
- [Proprietà personalizzate per gli endpoint OpenStack](#) pag. 19
vRealize Automation comprende proprietà personalizzate che l'utente potrebbe volere utilizzare quando si configurano gli endpoint OpenStack in vRealize Automation.
- [Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni](#) pag. 20
vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint dei cloni.
- [Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni collegati](#) pag. 23
vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint dei cloni collegati.
- [Proprietà personalizzate per i blueprint di FlexClone](#) pag. 27
vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint di FlexClone.
- [Proprietà personalizzate per i blueprint dei workflow di base](#) pag. 30
vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint dei workflow di base.
- [Proprietà personalizzate per blueprint Linux Kickstart](#) pag. 31
vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint Linux Kickstart.

- [Proprietà personalizzate per i blueprint di SCCM](#) pag. 32
vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint di SCCM.
- [Proprietà personalizzate per blueprint WIM](#) pag. 33
vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che forniscono controlli aggiuntivi per i blueprint WIM.
- [Proprietà personalizzate per blueprint vCloud Air e vCloud Director](#) pag. 37
È possibile aggiungere determinate proprietà personalizzate a una definizione di componenti macchina vCloud Air o vCloud Director in un blueprint.
- [Proprietà personalizzate per il networking](#) pag. 40
Le proprietà personalizzate di vRealize Automation per il networking definiscono la configurazione di uno specifico dispositivo di rete su una macchina.
- [Proprietà personalizzate per il provisioning PXE](#) pag. 45
PXE è l'unico metodo di provisioning supportato per Cisco UCS Manager. È possibile utilizzare il programma di avvio automatico di rete con le proprietà personalizzate di vRealize Automation per avviare il provisioning WIM, SCCM o Linux Kickstart. È possibile utilizzare proprietà personalizzate anche per effettuare chiamate a script PowerShell propri. Il provisioning Linux Kickstart non richiede proprietà personalizzate.
- [Proprietà personalizzate per l'agente guest di vRealize Automation](#) pag. 48
Se è stato installato l'agente guest di vRealize Automation nei modelli per la clonazione o in WinPE, è possibile utilizzare proprietà personalizzate per eseguire script personalizzati all'interno del sistema operativo guest di una macchina fornita in provisioning dopo aver distribuito completamente la macchina.
- [Proprietà personalizzate per l'integrazione con BMC BladeLogic Configuration Manager](#) pag. 52
vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per l'integrazione di BMC BladeLogic Configuration Manager.
- [Proprietà personalizzate per l'integrazione di HP Server Automation](#) pag. 53
vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per l'integrazione di HP Server Automation. Alcune proprietà personalizzate sono obbligatorie per integrare HP Server Automation. Altre proprietà personalizzate sono facoltative.

Proprietà personalizzate per blueprint e distribuzioni

vRealize Automation offre una serie di proprietà personalizzate che in genere possono essere applicate a tutti o alla maggior parte dei blueprint e delle distribuzioni. È possibile impostare molte di queste proprietà nell'interfaccia utente di vRealize Automation senza utilizzare proprietà personalizzate.

Tavola 2-1. Proprietà personalizzate per blueprint e distribuzioni

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>_debug_deployment</code>	<p>Ad eccezione delle operazioni di scalabilità che consentono la riuscita parziale delle distribuzioni, il comportamento predefinito è distruggere l'intera distribuzione se non si riesce a eseguire il provisioning delle singole risorse. È possibile scegliere un comportamento diverso da quello predefinito impostando il valore della proprietà personalizzata <code>_debug_deployment</code> su true. Se il provisioning non riesce, la proprietà personalizzata di debug interrompe il rollback delle risorse per far sì che sia possibile identificare quale componente non ha consentito la riuscita del provisioning. Nessuno dei componenti nell'elemento del catalogo non riuscito è accessibile agli utenti, il che rende questa proprietà personalizzata utile principalmente durante lo sviluppo e il testing di nuovi blueprint.</p> <p>Per applicare la proprietà personalizzata a un blueprint, aggiungere <code>_debug_deployment</code> alla pagina Proprietà blueprint utilizzando la scheda Proprietà quando si crea o si modifica un blueprint. Questa proprietà è dedicata ai blueprint che contengono più componenti, quali ad esempio i blueprint composti, ed viene ignorata se applicata a blueprint autonomi. La proprietà <code>_debug_deployment</code> viene consumata al livello di provisioning del software, non al livello di provisioning dell'agente o della macchina guest.</p>
<code>_deploymentName</code>	<p>Quando viene aggiunta a un blueprint, questa proprietà consente di specificare un nome personalizzato per la distribuzione impostando il valore di <code>_deploymentName</code> nella stringa personalizzata. Se si esegue il provisioning di più istanze di questa distribuzione in una singola richiesta, il nome personalizzato diventa un prefisso. Se si desidera che gli utenti specifichino i propri nomi di distribuzione, impostare questa proprietà personalizzata in modo da consentire la sovrascrittura. Procedere come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ È necessario aggiungere questa proprietà al livello del blueprint, non al livello del componente. Ad esempio, quando si crea o modifica un blueprint, fare clic sulla scheda Proprietà, quindi selezionare Proprietà personalizzate > Nuovo per aggiungere la proprietà <code>_deploymentName</code> al blueprint. Non aggiungere la proprietà a una macchina o a un altro componente nel blueprint. ■ È necessario aggiungerla come proprietà separata e non come membro di un gruppo di proprietà.
<code>_number_of_instances</code>	<p>Quando viene aggiunta a un blueprint, questa proprietà consente di specificare il numero di istanze della distribuzione che un utente può sottoporre a provisioning in una singola richiesta.</p>

Proprietà personalizzate per la denominazione e l'analisi delle distribuzioni

Se il provisioning non riesce, vRealize Automation esegue il rollback di tutte le risorse incluse nell'elenco del catalogo. Nelle distribuzioni che contengono più componenti, è possibile utilizzare una proprietà personalizzata per sovrascrivere quella predefinita e ricevere informazioni utili a eseguire il debug del problema. Queste proprietà sono ideali se applicate all'intero blueprint.

Tavola 2-2. Proprietà personalizzate per l'analisi delle distribuzioni

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>_debug_deployment</code>	<p>Ad eccezione delle operazioni di scalabilità che consentono la riuscita parziale delle distribuzioni, il comportamento predefinito è distruggere l'intera distribuzione se non si riesce a eseguire il provisioning delle singole risorse. È possibile scegliere un comportamento diverso da quello predefinito impostando il valore della proprietà personalizzata <code>_debug_deployment</code> su true. Se il provisioning non riesce, la proprietà personalizzata di debug interrompe il rollback delle risorse per far sì che sia possibile identificare quale componente non ha consentito la riuscita del provisioning. Nessuno dei componenti nell'elemento del catalogo non riuscito è accessibile agli utenti, il che rende questa proprietà personalizzata utile principalmente durante lo sviluppo e il testing di nuovi blueprint.</p> <p>Per applicare la proprietà personalizzata a un blueprint, aggiungere <code>_debug_deployment</code> alla pagina Proprietà blueprint utilizzando la scheda Proprietà quando si crea o si modifica un blueprint. Questa proprietà è dedicata ai blueprint che contengono più componenti, quali ad esempio i blueprint composti, ed viene ignorata se applicata a blueprint autonomi. La proprietà <code>_debug_deployment</code> viene consumata al livello di provisioning del software, non al livello di provisioning dell'agente o della macchina guest.</p>
<code>_deploymentName</code>	<p>Quando viene aggiunta a un blueprint, questa proprietà consente di specificare un nome personalizzato per la distribuzione impostando il valore di <code>_deploymentName</code> nella stringa personalizzata. Se si esegue il provisioning di più istanze di questa distribuzione in una singola richiesta, il nome personalizzato diventa un prefisso. Se si desidera che gli utenti specifichino i propri nomi di distribuzione, impostare questa proprietà personalizzata in modo da consentire la sovrascrittura. Procedere come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ È necessario aggiungere questa proprietà al livello del blueprint, non al livello del componente. Ad esempio, quando si crea o modifica un blueprint, fare clic sulla scheda Proprietà, quindi selezionare Proprietà personalizzate > Nuovo per aggiungere la proprietà <code>_deploymentName</code> al blueprint. Non aggiungere la proprietà a una macchina o a un altro componente nel blueprint. ■ È necessario aggiungerla come proprietà separata e non come membro di un gruppo di proprietà.

Proprietà personalizzate per gli endpoint OpenStack

vRealize Automation comprende proprietà personalizzate che l'utente potrebbe volere utilizzare quando si configurano gli endpoint OpenStack in vRealize Automation.

Tavola 2-3. Proprietà personalizzate per gli endpoint OpenStack

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.ConnectAddress.Regex</code>	Usato da un amministratore di vRealize Automation per definire un'espressione regolare in modo che corrisponda a un indirizzo IP per le connessioni terminali, come ad esempio una connessione RDP. In caso di corrispondenza, l'indirizzo IP viene salvato nella proprietà personalizzata di <code>VirtualMachine.Admin.ConnectAddress</code> . In caso contrario, viene designato il primo indirizzo IP disponibile. Ad esempio, se si imposta il valore della proprietà su <code>10.10.0.*</code> , sarà possibile selezionare un indirizzo IP da una subnet <code>10.10.0.*</code> assegnata alla macchina virtuale. Se la subnet non è stata assegnata, la proprietà viene ignorata. Questa proprietà è disponibile per l'uso con OpenStack.
<code>VirtualMachine.NetworkN.AdditionAddressM</code>	Definisce ulteriori indirizzi IP <i>M</i> allocati per un'istanza OpenStack per la rete <i>N</i> , ad esclusione dell'indirizzo IP impostato specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.NetworkNAddress</code> . . Altri indirizzi vengono visualizzati nella scheda Rete nella colonna Indirizzi aggiuntivi. Questa proprietà viene usata dalla raccolta dati di stato della macchina OpenStack. Sebbene i dati di questa proprietà siano raccolti soltanto dall'endpoint OpenStack, non è specifica per quest'ultimo e può essere utilizzata per l'estendibilità del ciclo di vita da altri tipi di endpoint.
<code>VMware.Endpoint.Openstack.IdentityProvider.Version</code>	Specifica la versione del provider OpenStack Identity (Keystone) da utilizzare durante l'autenticazione di un endpoint OpenStack. Configurare un valore pari a 3 per l'autenticazione con la versione 3 di Keystone per il provider OpenStack Identity. Se si utilizza un altro valore oppure se non si utilizza la proprietà personalizzata, per impostazione predefinita l'autenticazione sarà eseguita con la versione 2 di Keystone.

Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint dei cloni.

Tavola 2-4. Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicy</code>	<p>Specifica il criterio di prenotazione di storage da utilizzare per trovare lo storage per il disco <i>N</i>. Inoltre assegna il criterio di prenotazione di storage denominato a un volume. Per utilizzare questa proprietà, sostituire il numero del volume per <i>N</i> nel nome della proprietà e specificare il nome del criterio di prenotazione di storage come valore. La proprietà equivale al nome del criterio di prenotazione di storage specificato sul blueprint. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. La proprietà è valida per tutte le prenotazioni virtuali e vCloud. La proprietà non è valida per le prenotazioni Fisico, Amazon o OpenStack.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>	<p>Specifica il nome di un profilo di rete da cui assegnare un indirizzo IP statico al dispositivo di rete <i>N</i> o da cui ottenere l'intervallo degli indirizzi IP statici che possono essere assegnati a un dispositivo di rete <i>N</i> di una macchina clonata, dove <i>N</i>=0 per il primo dispositivo, 1 per il secondo e così via.</p> <p>Quando si utilizza la proprietà <code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>, il profilo di rete a cui fa riferimento viene utilizzato per allocare un indirizzo IP. Tuttavia, la macchina di cui è stato eseguito il provisioning viene collegata a qualsiasi rete selezionata nella prenotazione utilizzando un modello di tipo round robin.</p> <p>Cambiando il valore di questa proprietà dopo l'assegnazione della rete, i valori degli indirizzi IP previsti per le macchine designate non saranno influenzati.</p> <p>Con il provisioning basato su WIM per macchine virtuali, è possibile utilizzare questa proprietà per specificare un profilo di rete e un'interfaccia di rete oppure è possibile utilizzare la sezione Rete della pagina Prenotazione virtuale. È possibile anche assegnare l'interfaccia di rete a una rete virtuale utilizzando la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p> <p>Sono disponibili i seguenti attributi del profilo di rete per abilitare l'assegnazione di IP statici in un blueprint di clonazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.Gateway</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</code> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita</p>

Tavola 2-4. Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
	prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.
<code>Linux.ExternalScript.Name</code>	Specifica il nome di uno script di personalizzazione opzionale, ad esempio <code>config.sh</code> , che l'agente guest di Linux esegue dopo l'installazione del sistema operativo. Questa proprietà è disponibile per macchine Linux clonate da modelli su cui è installato l'agente Linux. Se si specifica uno script esterno, è necessario inoltre definire la sua posizione utilizzando le proprietà <code>Linux.ExternalScript.LocationType</code> e <code>Linux.ExternalScript.Path</code> .
<code>Linux.ExternalScript.LocationType</code>	Specifica il tipo di posizione dello script di personalizzazione denominato nella proprietà <code>Linux.ExternalScript.Name</code> . Questo può essere <code>local</code> oppure <code>nfs</code> . È necessario anche specificare la posizione dello script utilizzando la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Path</code> . Se il tipo di posizione è <code>nfs</code> , utilizzare anche la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Server</code> .
<code>Linux.ExternalScript.Server</code>	Specifica il nome del server NFS, ad esempio <code>lab-ad.lab.local</code> , in cui collocare lo script di personalizzazione esterno di Linux denominato in <code>Linux.ExternalScript.Name</code> .
<code>Linux.ExternalScript.Path</code>	Specifica il percorso locale dello script di personalizzazione Linux o il percorso di esportazione nella personalizzazione di Linux sul server NFS. Il valore deve iniziare con una barra e non includere il nome del file, ad esempio <code>/scripts/linux/config.sh</code> .

Se gli amministratori hanno installato l'agente guest per eseguire script che accettano proprietà personalizzate e personalizzare le macchine fornite in provisioning, è possibile utilizzare le proprietà personalizzate per personalizzare ulteriormente le macchine clonate che utilizzano l'agente guest.

Tavola 2-5. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine clonate con un agente guest

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.AddOwnerToAdmins</code>	Impostare su <code>True</code> (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina, specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code> , al gruppo di amministratori locale della macchina.
<code>VirtualMachine.Admin.AllowLogin</code>	Impostare su <code>True</code> (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina al gruppo di utenti desktop remoti locale, come specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code> .

Tavola 2-5. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine clonate con un agente guest (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.UseGuestAgent</code>	Se l'agente guest è installato come servizio su un modello per la clonazione, impostare su <code>True</code> sul blueprint della macchina per abilitare il servizio dell'agente guest sulle macchine clonate da quel modello. Quando la macchina viene avviata, viene avviato anche il servizio dell'agente guest. Impostare su <code>False</code> per disabilitare l'agente guest. Se impostato su <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato non utilizzerà l'agente guest per le attività del sistema operativo guest, riducendo la sua funzionalità a <code>VMwareCloneWorkflow</code> . Se non specificato o se impostato su un valore diverso da <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato invierà elementi di lavoro all'agente guest.
<code>VirtualMachine.DiskN.Active</code>	Impostare su <code>True</code> (predefinito) per specificare che il disco <code>N</code> della macchina è attivo. Impostare su <code>False</code> per specificare che il disco <code>N</code> della macchina non è attivo.
<code>VirtualMachine.DiskN.Size</code>	Definisce la dimensione in GB del disco <code>N</code> . Ad esempio, per assegnare una dimensione pari a 150 GB a un disco <code>G</code> , definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> e immettere il valore 150. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Per impostazione predefinita, una macchina ha un solo disco a cui si fa riferimento mediante <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> , dove la dimensione è specificata dal valore dello storage sul blueprint da cui è stato eseguito il provisioning della macchina. Il valore dello storage dell'interfaccia utente del blueprint sovrascrive il valore nella proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> . La proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> non è disponibile come proprietà personalizzata per via della sua relazione con l'opzione di storage sul blueprint. È possibile aggiungere altri dischi specificando <code>VirtualMachine.Disk1.Size</code> , <code>VirtualMachine.Disk2.Size</code> e così via. <code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code> rappresenta sempre il totale delle proprietà <code>.DiskN.Size</code> più l'allocazione della dimensione di <code>VMware.Memory.Reservation</code> .
<code>VirtualMachine.DiskN.Label</code>	Specifica l'etichetta del disco <code>N</code> di una macchina. L'etichetta del disco può contenere al massimo 32 caratteri. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato con un agente guest, specifica l'etichetta del disco <code>N</code> di una macchina all'interno del sistema operativo guest.
<code>VirtualMachine.DiskN.Letter</code>	Specifica la lettera di unità o il punto di montaggio del disco <code>N</code> di una macchina. L'impostazione predefinita è <code>C</code> . Ad esempio, per specificare la lettera <code>D</code> per Disk 1, definire la proprietà personalizzata nel modo seguente <code>VirtualMachine.Disk1.Letter</code> e immettere il valore <code>D</code> . La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, questo valore specifica la lettera di unità o il punto di montaggio sotto cui viene montato un disco aggiuntivo <code>N</code> dall'agente guest nel sistema operativo guest.

Tavola 2-5. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine clonate con un agente guest (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.CustomizeGuestOSDelay</code>	Specifica il tempo di attesa che deve trascorrere dopo il completamento della personalizzazione e prima che inizi la personalizzazione del sistema operativo guest. Il valore deve essere nel formato HH:MM:SS. Se il valore non è impostato, il valore predefinito è un minuto (00:01:00). Se si sceglie di non includere questa proprietà personalizzata, il provisioning terminerà con esito negativo se la macchina virtuale si riavvierà prima che gli elementi di lavoro dell'agente guest siano stati completati.
<code>VirtualMachine.Customize.WaitComplete</code>	Impostare su True per evitare che il workflow di provisioning invii gli elementi di lavoro all'agente guest prima che siano state completate tutte le personalizzazioni.
<code>VirtualMachine.SoftwareN.Name</code>	Specifica il nome descrittivo di un'applicazione software <i>N</i> o script per l'installazione o l'esecuzione durante il provisioning. Questa è una proprietà facoltativa e a solo scopo informativo. Non ha una funzione reale per il workflow di clonazione avanzato o per l'agente guest, ma è utile per una selezione personalizzata del software in un'interfaccia utente o per la creazione di report sull'uso del software.
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath</code>	Specifica il percorso completo dello script d'installazione di un'applicazione. Il percorso deve essere un percorso assoluto valido, così come visto dal sistema operativo guest, e deve includere il nome del file dello script. È possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <code>{CustomPropertyName}</code> nella stringa del percorso. Se ad esempio si ha una proprietà personalizzata chiamata <code>ActivationKey</code> il cui valore è 1234, il percorso dello script è <code>D:\InstallApp.bat -key {ActivationKey}</code> . L'agente guest esegue il comando <code>D:\InstallApp.bat -key 1234</code> . Il file dello script può quindi essere programmato per accettare e utilizzare questo valore.
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ISOName</code>	Specifica il percorso e il nome del file ISO relativo alla radice del datastore. Il formato è <code>/folder_name/subfolder_name/file_name.iso</code> . Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ISOLocation</code>	Specifica il percorso di storage che contiene il file dell'immagine ISO che deve essere utilizzato dall'applicazione o dallo script. Formattare il percorso così come appare sulla prenotazione dell'host, ad esempio <code>netapp-1:it_nfs_1</code> . Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.

Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni collegati

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint dei cloni collegati.

Determinate proprietà personalizzate di vRealize Automation sono necessarie per l'utilizzo con blueprint di cloni collegati.

Tavola 2-6. Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni collegati

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.Storage</code>	Specifica il datastore su cui collocare il disco <i>N</i> della macchina, ad esempio DATASTORE01. Questa proprietà è utilizzata anche per aggiungere un singolo datastore a un blueprint di cloni collegati. <i>N</i> è l'indice (che inizia da 0) del volume da assegnare. Immettere il nome del datastore da assegnare al volume. Questo è il nome del datastore come visualizzato in Percorso di storage nella pagina Modifica risorsa di elaborazione. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale.
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicy</code>	Specifica il criterio di prenotazione di storage da utilizzare per trovare lo storage per il disco <i>N</i> . Inoltre assegna il criterio di prenotazione di storage denominato a un volume. Per utilizzare questa proprietà, sostituire il numero del volume per <i>N</i> nel nome della proprietà e specificare il nome del criterio di prenotazione di storage come valore. La proprietà equivale al nome del criterio di prenotazione di storage specificato sul blueprint. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. La proprietà è valida per tutte le prenotazioni virtuali e vCloud. La proprietà non è valida per le prenotazioni Fisico, Amazon o OpenStack.
<code>VirtualMachine.DiskN.Size</code>	Definisce la dimensione in GB del disco <i>N</i> . Ad esempio, per assegnare una dimensione pari a 150 GB a un disco <i>G</i> , definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> e immettere il valore 150. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Per impostazione predefinita, una macchina ha un solo disco a cui si fa riferimento mediante <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> , dove la dimensione è specificata dal valore dello storage sul blueprint da cui è stato eseguito il provisioning della macchina. Il valore dello storage dell'interfaccia utente del blueprint sovrascrive il valore nella proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> . La proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> non è disponibile come proprietà personalizzata per via della sua relazione con l'opzione di storage sul blueprint. È possibile aggiungere altri dischi specificando <code>VirtualMachine.Disk1.Size</code> , <code>VirtualMachine.Disk2.Size</code> e così via. <code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code> rappresenta sempre il totale delle proprietà <code>.DiskN.Size</code> più l'allocazione della dimensione di <code>VMware.Memory.Reservation</code> .
<code>VirtualMachine.DiskN.Label</code>	Specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina. L'etichetta del disco può contenere al massimo 32 caratteri. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato con un agente guest, specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina all'interno del sistema operativo guest.
<code>VirtualMachine.DiskN.Letter</code>	Specifica la lettera di unità o il punto di montaggio del disco <i>N</i> di una macchina. L'impostazione predefinita è C. Ad esempio, per specificare la lettera D per Disk 1, definire la proprietà personalizzata nel modo seguente <code>VirtualMachine.Disk1.Letter</code> e immettere il valore D. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, questo valore specifica la lettera di unità o il punto di montaggio sotto cui viene montato un disco aggiuntivo <i>N</i> dall'agente guest nel sistema operativo guest.

Tavola 2-6. Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni collegati (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>MaximumProvisionedMachines</code>	Specifica il numero massimo di cloni collegati per uno snapshot di macchina. L'impostazione predefinita è illimitata.
<code>Linux.ExternalScript.Name</code>	<p>Specifica il nome di uno script di personalizzazione opzionale, ad esempio <code>config.sh</code>, che l'agente guest di Linux esegue dopo l'installazione del sistema operativo. Questa proprietà è disponibile per macchine Linux clonate da modelli su cui è installato l'agente Linux.</p> <p>Se si specifica uno script esterno, è necessario inoltre definire la sua posizione utilizzando le proprietà <code>Linux.ExternalScript.LocationType</code> e <code>Linux.ExternalScript.Path</code>.</p>
<code>Linux.ExternalScript.LocationType</code>	<p>Specifica il tipo di posizione dello script di personalizzazione denominato nella proprietà <code>Linux.ExternalScript.Name</code>. Questo può essere <code>local</code> oppure <code>nfs</code>.</p> <p>È necessario anche specificare la posizione dello script utilizzando la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Path</code>. Se il tipo di posizione è <code>nfs</code>, utilizzare anche la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Server</code>.</p>
<code>Linux.ExternalScript.Server</code>	Specifica il nome del server NFS, ad esempio <code>lab-ad.lab.local</code> , in cui collocare lo script di personalizzazione esterno di Linux denominato in <code>Linux.ExternalScript.Name</code> .
<code>Linux.ExternalScript.Path</code>	Specifica il percorso locale dello script di personalizzazione Linux o il percorso di esportazione nella personalizzazione di Linux sul server NFS. Il valore deve iniziare con una barra e non includere il nome del file, ad esempio <code>/scripts/linux/config.sh</code> .

Se è stato installato l'agente guest per personalizzare macchine clonate, si utilizzeranno proprietà personalizzate più frequentemente rispetto ad altre.

Tavola 2-7. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine clonate con un agente guest

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.UseGuestAgent</code>	Se l'agente guest è installato come servizio su un modello per la clonazione, impostare su <code>True</code> sul blueprint della macchina per abilitare il servizio dell'agente guest sulle macchine clonate da quel modello. Quando la macchina viene avviata, viene avviato anche il servizio dell'agente guest. Impostare su <code>False</code> per disabilitare l'agente guest. Se impostato su <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato non utilizzerà l'agente guest per le attività del sistema operativo guest, riducendo la sua funzionalità a <code>VMwareCloneWorkflow</code> . Se non specificato o se impostato su un valore diverso da <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato invierà elementi di lavoro all'agente guest.
<code>VirtualMachine.Admin.CustomizeGuestOSDelay</code>	Specifica il tempo di attesa che deve trascorrere dopo il completamento della personalizzazione e prima che inizi la personalizzazione del sistema operativo guest. Il valore deve essere nel formato <code>HH:MM:SS</code> . Se il valore non è impostato, il valore predefinito è un minuto (<code>00:01:00</code>). Se si sceglie di non includere questa proprietà personalizzata, il provisioning terminerà con esito negativo se la macchina virtuale si riavvierà prima che gli elementi di lavoro dell'agente guest siano stati completati.

Tavola 2-7. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine clonate con un agente guest (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Customize.WaitComplete</code>	Impostare su True per evitare che il workflow di provisioning invii gli elementi di lavoro all'agente guest prima che siano state completate tutte le personalizzazioni.
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath</code>	<p>Specifica il percorso completo dello script d'installazione di un'applicazione. Il percorso deve essere un percorso assoluto valido, così come visto dal sistema operativo guest, e deve includere il nome del file dello script.</p> <p>È possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <i>{CustomPropertyName}</i> nella stringa del percorso. Se ad esempio si ha una proprietà personalizzata chiamata <code>ActivationKey</code> il cui valore è 1234, il percorso dello script è <code>D:\InstallApp.bat -key {ActivationKey}</code>. L'agente guest esegue il comando <code>D:\InstallApp.bat -key 1234</code>. Il file dello script può quindi essere programmato per accettare e utilizzare questo valore.</p>

Proprietà personalizzate per i blueprint di FlexClone

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint di FlexClone.

Tavola 2-8. Proprietà personalizzate per i blueprint di FlexClone

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>	<p>Specifica il nome di un profilo di rete da cui assegnare un indirizzo IP statico al dispositivo di rete <i>N</i> o da cui ottenere l'intervallo degli indirizzi IP statici che possono essere assegnati a un dispositivo di rete <i>N</i> di una macchina clonata, dove <i>N</i>=0 per il primo dispositivo, 1 per il secondo e così via.</p> <p>Quando si utilizza la proprietà <code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>, il profilo di rete a cui fa riferimento viene utilizzato per allocare un indirizzo IP. Tuttavia, la macchina di cui è stato eseguito il provisioning viene collegata a qualsiasi rete selezionata nella prenotazione utilizzando un modello di tipo round robin.</p> <p>Cambiando il valore di questa proprietà dopo l'assegnazione della rete, i valori degli indirizzi IP previsti per le macchine designate non saranno influenzati.</p> <p>Con il provisioning basato su WIM per macchine virtuali, è possibile utilizzare questa proprietà per specificare un profilo di rete e un'interfaccia di rete oppure è possibile utilizzare la sezione Rete della pagina Prenotazione virtuale. È possibile anche assegnare l'interfaccia di rete a una rete virtuale utilizzando la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p> <p>Sono disponibili i seguenti attributi del profilo di rete per abilitare l'assegnazione di IP statici in un blueprint di clonazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.Gateway</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</code> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>
<code>Linux.ExternalScript.Name</code>	<p>Specifica il nome di uno script di personalizzazione opzionale, ad esempio <code>config.sh</code>, che l'agente guest di Linux esegue dopo l'installazione del sistema operativo. Questa proprietà è disponibile per macchine Linux clonate da modelli su cui è installato l'agente Linux.</p> <p>Se si specifica uno script esterno, è necessario inoltre definire la sua posizione utilizzando le proprietà <code>Linux.ExternalScript.LocationType</code> e <code>Linux.ExternalScript.Path</code>.</p>

Tavola 2-8. Proprietà personalizzate per i blueprint di FlexClone (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>Linux.ExternalScript.LocationType</code>	Specifica il tipo di posizione dello script di personalizzazione denominato nella proprietà <code>Linux.ExternalScript.Name</code> . Questo può essere <code>local</code> oppure <code>nfs</code> . È necessario anche specificare la posizione dello script utilizzando la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Path</code> . Se il tipo di posizione è <code>nfs</code> , utilizzare anche la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Server</code> .
<code>Linux.ExternalScript.Server</code>	Specifica il nome del server NFS, ad esempio <code>lab-ad.lab.local</code> , in cui collocare lo script di personalizzazione esterno di Linux denominato in <code>Linux.ExternalScript.Name</code> .
<code>Linux.ExternalScript.Path</code>	Specifica il percorso locale dello script di personalizzazione Linux o il percorso di esportazione nella personalizzazione di Linux sul server NFS. Il valore deve iniziare con una barra e non includere il nome del file, ad esempio <code>/scripts/linux/config.sh</code> .

Se è stato installato l'agente guest per personalizzare macchine clonate, fare riferimento alla tabella Proprietà personalizzate per personalizzare macchine FlexClone con un agente guest per la descrizione delle proprietà personalizzate utilizzate più frequentemente in base al contesto.

Tavola 2-9. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine FlexClone con un agente guest

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.UseGuestAgent</code>	Se l'agente guest è installato come servizio su un modello per la clonazione, impostare su <code>True</code> sul blueprint della macchina per abilitare il servizio dell'agente guest sulle macchine clonate da quel modello. Quando la macchina viene avviata, viene avviato anche il servizio dell'agente guest. Impostare su <code>False</code> per disabilitare l'agente guest. Se impostato su <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato non utilizzerà l'agente guest per le attività del sistema operativo guest, riducendo la sua funzionalità a <code>VMwareCloneWorkflow</code> . Se non specificato o se impostato su un valore diverso da <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato invierà elementi di lavoro all'agente guest.
<code>VirtualMachine.DiskN.Size</code>	Definisce la dimensione in GB del disco <i>N</i> . Ad esempio, per assegnare una dimensione pari a 150 GB a un disco <i>G</i> , definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> e immettere il valore 150. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Per impostazione predefinita, una macchina ha un solo disco a cui si fa riferimento mediante <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> , dove la dimensione è specificata dal valore dello storage sul blueprint da cui è stato eseguito il provisioning della macchina. Il valore dello storage dell'interfaccia utente del blueprint sovrascrive il valore nella proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> . La proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> non è disponibile come proprietà personalizzata per via della sua relazione con l'opzione di storage sul blueprint. È possibile aggiungere altri dischi specificando <code>VirtualMachine.Disk1.Size</code> , <code>VirtualMachine.Disk2.Size</code> e così via. <code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code> rappresenta sempre il totale delle proprietà <code>.DiskN.Size</code> più l'allocazione della dimensione di <code>VMware.Memory.Reservation</code> .

Tavola 2-9. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine FlexClone con un agente guest
(Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.Label</code>	Specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina. L'etichetta del disco può contenere al massimo 32 caratteri. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato con un agente guest, specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina all'interno del sistema operativo guest.
<code>VirtualMachine.DiskN.Letter</code>	Specifica la lettera di unità o il punto di montaggio del disco <i>N</i> di una macchina. L'impostazione predefinita è C. Ad esempio, per specificare la lettera D per Disk 1, definire la proprietà personalizzata nel modo seguente <code>VirtualMachine.Disk1.Letter</code> e immettere il valore D. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, questo valore specifica la lettera di unità o il punto di montaggio sotto cui viene montato un disco aggiuntivo <i>N</i> dall'agente guest nel sistema operativo guest.
<code>VirtualMachine.Admin.CustomizeGuestOSDelay</code>	Specifica il tempo di attesa che deve trascorrere dopo il completamento della personalizzazione e prima che inizi la personalizzazione del sistema operativo guest. Il valore deve essere nel formato HH:MM:SS. Se il valore non è impostato, il valore predefinito è un minuto (00:01:00). Se si sceglie di non includere questa proprietà personalizzata, il provisioning terminerà con esito negativo se la macchina virtuale si riavvierà prima che gli elementi di lavoro dell'agente guest siano stati completati.
<code>VirtualMachine.Customize.WaitComplete</code>	Impostare su True per evitare che il workflow di provisioning invii gli elementi di lavoro all'agente guest prima che siano state completate tutte le personalizzazioni.
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath</code>	Specifica il percorso completo dello script d'installazione di un'applicazione. Il percorso deve essere un percorso assoluto valido, così come visto dal sistema operativo guest, e deve includere il nome del file dello script. È possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <code>{CustomPropertyName}</code> nella stringa del percorso. Se ad esempio si ha una proprietà personalizzata chiamata <code>ActivationKey</code> il cui valore è 1234, il percorso dello script è <code>D:\InstallApp.bat -key {ActivationKey}</code> . L'agente guest esegue il comando <code>D:\InstallApp.bat -key 1234</code> . Il file dello script può quindi essere programmato per accettare e utilizzare questo valore.

Proprietà personalizzate per i blueprint dei workflow di base

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint dei workflow di base.

Tavola 2-10. Proprietà personalizzate per i blueprint dei workflow di base

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.CDRom.Attach</code>	Impostare su False per eseguire il provisioning della macchina senza un'unità CD-ROM. L'impostazione predefinita è True.
<code>VirtualMachine.Admin.ThinProvision</code>	Determina se utilizzare il thin provisioning su risorse di elaborazione ESX utilizzando storage local o iSCSI. Impostare su True per utilizzare il thin provisioning. Impostare su False per utilizzare il provisioning standard. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicy</code>	Specifica il criterio di prenotazione di storage da utilizzare per trovare lo storage per il disco <i>N</i> . Inoltre assegna il criterio di prenotazione di storage denominato a un volume. Per utilizzare questa proprietà, sostituire il numero del volume per <i>N</i> nel nome della proprietà e specificare il nome del criterio di prenotazione di storage come valore. La proprietà equivale al nome del criterio di prenotazione di storage specificato sul blueprint. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. La proprietà è valida per tutte le prenotazioni virtuali e vCloud. La proprietà non è valida per le prenotazioni Fisico, Amazon o OpenStack.
<code>VirtualMachine.Storage.AllocationType</code>	Archivia i gruppi raccolti in un singolo datastore. Un ambiente distribuito archivia i dischi in modalità round-robin.
<code>VirtualMachine.Storage.Name</code>	Identifica il percorso di storage su cui risiede la macchina. L'impostazione predefinita è il valore specificato nella prenotazione utilizzata per eseguire il provisioning della macchina.
<code>VirtualMachine.Storage.ReserveMemory</code>	Impostare su True per gestire l'allocazione di storage vSwap per garantire la disponibilità e impostare l'allocazione nella prenotazione. L'allocazione di vSwap è presa in esame quando si crea o si riconfigura una macchina virtuale. Il controllo allocazione di vSwap è disponibile solo per gli endpoint vSphere. Nota: Se non si specifica la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Storage.ReserveMemory</code> quando si crea o si esegue il provisioning della macchina da vRealize Automation, la disponibilità dello spazio per lo swap non è assicurata. Se si aggiunge la proprietà per una macchina già fornita in provisioning, e la prenotazione allocata è piena, lo storage allocato nella prenotazione potrebbe superare lo storage allocato effettivo.
<code>VMware.Hardware.Version</code>	Specifica la versione hardware della VM da utilizzare per le impostazioni di vSphere. Attualmente i valori supportati sono vmx-04, vmx-07, vmx-08, vmx-09 e vmx-10. Questa proprietà è applicabile per i workflow VM Create e VM Update ed è disponibile solo per i blueprint dei workflow di base.

Proprietà personalizzate per blueprint Linux Kickstart

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint Linux Kickstart.

Determinate proprietà personalizzate di vRealize Automation sono necessarie per l'utilizzo con blueprint Linux Kickstart.

Tavola 2-11. Proprietà personalizzate obbligatorie per blueprint Linux Kickstart

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code>	Specifica la versione del sistema operativo guest di vCenter Server (<code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code>) con cui vCenter Server crea la macchina. Questa versione del sistema operativo deve corrispondere alla versione del sistema operativo da installare sulla macchina fornita in provisioning. Gli amministratori possono creare gruppi di proprietà utilizzando uno di diversi set di proprietà, ad esempio <code>VMware[OS_Version]Properties</code> , che sono predefiniti per includere i valori di <code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code> corretti. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale. Per informazioni correlate, vedere il tipo di enumerazione <code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code> nella documentazione di API/SDK di vSphere. Per l'elenco dei valori correntemente accettati, vedere la documentazione di vCenter Server.
<code>Image.ISO.Location</code>	Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica la posizione dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <code>http://192.168.2.100/site2/winpe.iso</code> . Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.
<code>Image.ISO.Name</code>	Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica il nome dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <code>/ISO/Microsoft/WinPE.iso</code> . Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.
<code>Image.ISO.UserName</code>	Specifica il nome utente per accedere alla condivisione CIFS nel formato <code>username@domain</code> . Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.
<code>Image.ISO.Password</code>	Specifica la password associata alla proprietà <code>Image.ISO.UserName</code> . Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.

Sono disponibili proprietà personalizzate facoltative.

Tavola 2-12. Proprietà personalizzate facoltative per blueprint Linux Kickstart

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.ThinProvision</code>	Determina se utilizzare il thin provisioning su risorse di elaborazione ESX utilizzando storage local o iSCSI. Impostare su True per utilizzare il thin provisioning. Impostare su False per utilizzare il provisioning standard. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.
<code>Machine.SSH</code>	Impostare su True per abilitare l'opzione Connessione con SSH , nella pagina Elementi di vRealize Automation, per macchine Linux di cui è stato eseguito il provisioning da questo blueprint. Se impostata su True e nel blueprint viene abilitata l'operazione macchina Connessione con RDP o SSH , tutte le macchine Linux di cui viene eseguito il provisioning dal blueprint visualizzeranno l'opzione Connessione con SSH agli utenti autorizzati. L'opzione Connessione con SSH richiede un browser con un plug-in che supporti SSH, ad esempio il client terminale FireSSH SSH per Mozilla Firefox e Google Chrome. Quando il plug-in è presente, la selezione di Connessione con SSH mostra una console SSH e richiede le credenziali di amministratore.

Proprietà personalizzate per i blueprint di SCCM

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint di SCCM.

Determinate proprietà personalizzate sono necessarie per l'utilizzo con blueprint SCCM.

Tavola 2-13. Proprietà personalizzate obbligatorio per i blueprint SCCM

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>Image.ISO.Location</code>	Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica la posizione dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <i>http://192.168.2.100/site2/winpe.iso</i> . Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.
<code>Image.ISO.Name</code>	Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica il nome dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <i>/ISO/Microsoft/WinPE.iso</i> . Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.
<code>Image.ISO.UserName</code>	Specifica il nome utente per accedere alla condivisione CIFS nel formato <i>username@domain</i> . Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.
<code>Image.ISO.Password</code>	Specifica la password associata alla proprietà <code>Image.ISO.UserName</code> . Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.

Tavola 2-13. Proprietà personalizzate obbligatorio per i blueprint SCCM (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
SCCM.Collection.Name	Specifica il nome della raccolta di SCCM che contiene la sequenza di attività di distribuzione del sistema operativo.
SCCM.Server.Name	Specifica il nome di dominio completo del server SCCM su cui risiede la raccolta, ad esempio lab-sccm.lab.local.
SCCM.Server.SiteCode	Specifica il codice del sito del server SCCM.
SCCM.Server.UserName	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al server SCCM.
SCCM.Server.Password	Specifica la password associata alla proprietà SCCM.Server.UserName.

Determinate proprietà personalizzate sono utilizzate più frequentemente con blueprint SCCM.

Tavola 2-14. Proprietà personalizzate comuni per blueprint SCCM

Proprietà personalizzata	Descrizione
SCCM.CustomVariable.Name	Specifica il valore di una variabile personalizzata, dove <i>Name</i> è il nome di una qualsiasi variabile personalizzata da rendere disponibile nella sequenza di attività di SCCM dopo aver registrato la macchina fornita in provisioning nella raccolta SCCM. Il valore è determinato dalla scelta della variabile personalizzata. Se l'integrazione lo richiede, è possibile utilizzare SCCM.RemoveCustomVariablePrefix per rimuovere il prefisso SCCM.CustomVariable. dalla variabile personalizzata.
SCCM.RemoveCustomVariablePrefix	Impostare su <i>true</i> per rimuovere il prefisso SCCM.CustomVariable. dalle variabili personalizzate SCCM create utilizzando la proprietà personalizzata SCCM.CustomVariable.Name.

Proprietà personalizzate per blueprint WIM

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che forniscono controlli aggiuntivi per i blueprint WIM.

Determinate proprietà personalizzate di vRealize Automation sono necessarie per i blueprint WIM.

Tavola 2-15. Proprietà personalizzate obbligatorie per blueprint WIM

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>Image.ISO.Location</code>	Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica la posizione dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <code>http://192.168.2.100/site2/winpe.iso</code> . Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.
<code>Image.ISO.Name</code>	Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica il nome dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <code>/ISO/Microsoft/WinPE.iso</code> . Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.
<code>Image.ISO.UserName</code>	Specifica il nome utente per accedere alla condivisione CIFS nel formato <code>username@domain</code> . Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.
<code>Image.ISO.Password</code>	Specifica la password associata alla proprietà <code>Image.ISO.UserName</code> . Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.
<code>Image.Network.Letter</code>	Specifica la lettera di unità a cui è mappato il percorso dell'immagine WIM sulla macchina fornita in provisioning. Il valore predefinito è K.
<code>Image.WIM.Path</code>	Specifica il percorso UNC del file WIM da cui viene estratta un'immagine durante il provisioning basato su WIM. Il formato del percorso è <code>\\server\share\$</code> , ad esempio <code>\\lab-ad\dfs\$</code> .
<code>Image.WIM.Name</code>	Specifica il nome del file WIM, ad esempio <code>win2k8.wim</code> , come collocato dalla proprietà <code>Image.WIM.Path</code> .
<code>Image.WIM.Index</code>	Specifica l'indice utilizzato per estrarre l'immagine corretta dal file WIM.
<code>Image.Network.User</code>	Specifica il nome utente con cui mappare il percorso dell'immagine WIM (<code>Image.WIM.Path</code>) a un'unità di rete sulla macchina fornita in provisioning. Generalmente questo è un account di dominio con accesso alla condivisione di rete.
<code>Image.Network.Password</code>	Specifica la password associata alla proprietà <code>Image.Network.User</code> .

Tavola 2-15. Proprietà personalizzate obbligatorie per blueprint WIM (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.Owner</code>	Specifica il nome utente del proprietario della macchina.
<code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code>	<p>Specifica la versione del sistema operativo guest di vCenter Server (<code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code>) con cui vCenter Server crea la macchina. Questa versione del sistema operativo deve corrispondere alla versione del sistema operativo da installare sulla macchina fornita in provisioning. Gli amministratori possono creare gruppi di proprietà utilizzando uno di diversi set di proprietà, ad esempio <code>VMware[OS_Version]Properties</code>, che sono predefiniti per includere i valori di <code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code> corretti. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale. Per informazioni correlate, vedere il tipo di enumerazione <code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code> nella documentazione di API/SDK di vSphere. Per l'elenco dei valori correntemente accettati, vedere la documentazione di vCenter Server.</p>

Sono disponibili anche proprietà personalizzate facoltative per i blueprint WIM.

Tavola 2-16. Proprietà personalizzate facoltative per blueprint WIM

Proprietà personalizzata	Descrizione
<p><code>SysPrep.Section.Key</code></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>SysPrep.GuiUnattended.AdminPassword</code> ■ <code>SysPrep.GuiUnattended.EncryptedAdminPassword</code> ■ <code>SysPrep.GuiUnattended.TimeZone</code> 	<p>Specifica le informazioni da aggiungere al file di risposte SysPrep sulle macchine durante lo stadio WinPE del provisioning. Le informazioni già presenti nel file di risposte SysPrep vengono sovrascritte da queste proprietà personalizzate. <i>Section</i> rappresenta il nome della sezione del file di risposte SysPrep, ad esempio <code>GuiUnattended</code> o <code>UserData</code>. <i>Key</i> rappresenta un nome di chiave nella sezione. Ad esempio, per impostare il fuso orario di una macchina di cui è stato eseguito il provisioning in Ora solare Pacifico occidentale, definire la proprietà personalizzata <code>GuiUnattended.UserData.TimeZone</code> e impostare il valore su 275.</p> <p>Per l'elenco completo di sezioni, chiavi e valori accettati, vedere la documentazione dell'Utilità di preparazione del sistema per Windows.</p> <p>Per il provisioning basato su WIM è possibile specificare le seguenti combinazioni <i>Section.Key</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>GuiUnattended</code> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>AdminPassword</code> ■ <code>EncryptedAdminPassword</code> ■ <code>TimeZone</code> ■ <code>UserData</code> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>ProductKey</code> ■ <code>FullName</code> ■ <code>ComputerName</code> ■ <code>OrgName</code> ■ <code>Identification</code> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>DomainAdmin</code> ■ <code>DomainAdminPassword</code> ■ <code>JoinDomain</code> ■ <code>JoinWorkgroup</code>
<code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code>	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al dominio di destinazione in Active Directory. Non includere il dominio dell'utente nelle credenziali inviate a vCloud Director o vCloud Air.
<code>Sysprep.Identification.DomainAdminPassword</code>	Specifica la password da associare alla proprietà <code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code> .
<code>Sysprep.Identification.JoinDomain</code>	Specifica il nome del dominio a cui unirsi in Active Directory.
<code>Sysprep.Identification.JoinWorkgroup</code>	Specifica il nome del gruppo di lavoro a cui unirsi se non si utilizza un dominio.
<code>SysPrep.UserData.ComputerName</code>	Specifica il nome di una macchina, ad esempio <code>lab-client005</code> .
<code>SysPrep.UserData.FullName</code>	Specifica il nome completo di un utente.
<code>SysPrep.UserData.OrgName</code>	Specifica il nome dell'organizzazione dell'utente.
<code>SysPrep.UserData.ProductKey</code>	Specifica la chiave di prodotto di Windows.
<code>VirtualMachine.Admin.ThinProvision</code>	Determina se utilizzare il thin provisioning su risorse di elaborazione ESX utilizzando storage local o iSCSI. Impostare su <code>True</code> per utilizzare il thin provisioning. Impostare su <code>False</code> per utilizzare il provisioning standard. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.

Proprietà personalizzate per blueprint vCloud Air e vCloud Director

È possibile aggiungere determinate proprietà personalizzate a una definizione di componenti macchina vCloud Air o vCloud Director in un blueprint.

Per i componenti macchina senza la scheda **Rete** o **Sicurezza**, è possibile aggiungere proprietà personalizzate di rete e sicurezza, quali ad esempio `VirtualMachine.Network0.Name`, alla relativa scheda **Proprietà** nella tela del blueprint. Le proprietà del bilanciamento del carico di NSX sono applicabili solo alle macchine vSphere.

Tavola 2-17. Proprietà personalizzate per componenti macchina vCloud Air e vCloud Director nella tela del blueprint

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code>	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al dominio di destinazione in Active Directory. Non includere il dominio dell'utente nelle credenziali inviate a vCloud Director o vCloud Air.
<code>Sysprep.Identification.DomainAdminPassword</code>	Specifica la password da associare alla proprietà <code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code> .
<code>Sysprep.Identification.JoinDomain</code>	Specifica il nome del dominio a cui unirsi in Active Directory.
<code>VirtualMachine.DiskN.IsFixed</code>	<p>Disabilita la modifica di un disco specifico quando si riconfigura una macchina. Impostare su True per disabilitare la visualizzazione dell'opzione di modifica capacità relativa a un volume specifico. Per il valore True viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Il valore <i>N</i> è l'indice in base 0 del disco.</p> <p>In alternativa, è possibile impostare la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.DiskN.IsFixed</code> su True nella tabella <code>VirtualMachineProperties</code> nel database o utilizzare l'interfaccia API Repository per specificare un valore URI come ad esempio <code>../Repository/Data/ManagementModelEntities.svc/VirtualMachines(guid'60D93A8A-F541-4CE0-A6C6-78973AC0F1D2')/VirtualMachineProperties</code>.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicy</code>	Specifica il criterio di prenotazione di storage da utilizzare per trovare lo storage per il disco <i>N</i> . Inoltre assegna il criterio di prenotazione di storage denominato a un volume. Per utilizzare questa proprietà, sostituire il numero del volume per <i>N</i> nel nome della proprietà e specificare il nome del criterio di prenotazione di storage come valore. La proprietà equivale al nome del criterio di prenotazione di storage specificato sul blueprint. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. La proprietà è valida per tutte le prenotazioni virtuali e vCloud. La proprietà non è valida per le prenotazioni Fisico, Amazon o OpenStack.
<code>VirtualMachine.EULA.AcceptAll</code>	Impostare su True per specificare che tutti gli EULA dei modelli di VM degli endpoint vCloud Air o vCloud Director sono accettati durante il provisioning.

Tavola 2-17. Proprietà personalizzate per componenti macchina vCloud Air e vCloud Director nella tela del blueprint (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>	<p>Specifica il nome della rete a cui connettersi, ad esempio il dispositivo di rete <i>N</i> a cui la macchina è collegata. Equivale a una scheda di rete (NIC).</p> <p>Per impostazione predefinita, viene assegnata una rete dai percorsi di rete disponibili sulla prenotazione su cui viene eseguito il provisioning della macchina. Vedere anche <code>VirtualMachine.NetworkN.AddressType</code>.</p> <p>È possibile assicurarsi che un dispositivo di rete sia collegato a una rete specifica impostando il valore di questa proprietà sul nome di una rete su una prenotazione disponibile. Ad esempio, se si forniscono proprietà per <i>N</i>=0 e 1, si ottengono due schede di rete e il rispettivo valore assegnato, purché la rete sia selezionata nella prenotazione associata.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint e macchine. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>È possibile aggiungere questa proprietà a un componente macchina vCloud Air o vCloud Director in un blueprint.</p> <p>Per informazioni correlate, vedere “Proprietà personalizzate per il networking”, pag. 40.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.AddressType</code>	<p>Specifica come viene fornita l'allocazione dell'indirizzo IP al provider della rete, dove <i>NetworkN</i> è il numero della rete, a iniziare da 0. Sono disponibili i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ DHCP ■ Static ■ MANUAL (disponibile solo per vCloud Air e vCloud Director). <p>Questa proprietà è disponibile per la configurazione di componenti macchina vCloud Air, vCloud Director e vSphere nel blueprint. Vedere anche <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p>
<code>VirtualMachine.Reconfigure.DisableHotCpu</code>	<p>Impostare su True per impostare l'azione di riconfigurazione macchina in modo che riavvii la macchina specificata. Per impostazione predefinita, l'azione di riconfigurazione macchina non riavvia la macchina.</p> <p>L'aggiunta a caldo di CPU, memoria o storage causa l'esito negativo dell'azione di riconfigurazione macchina e di conseguenza la macchina non viene riavviata, a meno che non sia abilitata l'impostazione <code>Hot Add</code> in vSphere per la macchina o il modello. È possibile aggiungere <code>VirtualMachine.Reconfigure.DisableHotCpu=true</code> a un componente macchina in un blueprint vRealize Automation per disabilitare l'impostazione <code>Hot Add</code> e forzare il riavvio della macchina indipendentemente dall'impostazione vSphere <code>Hot Add</code>. La proprietà personalizzata è disponibile solo per i tipi di macchina che supportano la riconfigurazione hardware, che sono vSphere, vCloud Air e vCloud Director.</p>

Tavola 2-17. Proprietà personalizzate per componenti macchina vCloud Air e vCloud Director nella tela del blueprint (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins</code>	<p>Specifica un valore intero di soglia per una risorsa di elaborazione in modo che la sincronizzazione del lease tra vCloud Director e vRealize Automation si verifichi solo per macchine fornite in provisioning da vCloud Director o vCloud Air che sono impostate per scadere in vCloud Director o vCloud Air in quel periodo di tempo. Se viene riscontrato un conflitto, il valore del lease viene sincronizzato per corrispondere alla durata del lease definita in vRealize Automation. Il valore di <code>VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins</code> predefinito è 720 minuti, ovvero 12 ore. Se <code>VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins</code> non è presente, viene utilizzato il valore predefinito. Ad esempio, se sono utilizzati i valori predefiniti, vRealize Automation esegue il workflow di controllo della sincronizzazione lease ogni 45 minuti, il periodo predefinito del workflow, e solo i lease di macchine impostate per scadere entro 12 ore vengono cambiati per corrispondere alla durata del lease definita in vRealize Automation.</p>
<code>VCloud.Owner.UseEndpointAccount</code>	<p>Impostare su True per assegnare l'account dell'endpoint come proprietario della macchina di vCloud Air o vCloud Director per il provisioning e le operazioni di importazione. Per le operazioni di cambio proprietà, il proprietario non viene cambiato sull'endpoint. Se non specificato o se impostato su False, il proprietario di vRealize Automation è il proprietario della macchina.</p>
<code>VCloud.Template.MakeIdenticalCopy</code>	<p>Impostare su True per clonare una copia identica del modello di vCloud Air o vCloud Director per il provisioning della macchina. La macchina viene fornita in provisioning come copia identica del modello. Le impostazioni specificate nel modello, incluso il percorso di storage, sovrascrivono le impostazioni specificate nel blueprint. Gli unici cambiamenti rispetto al modello sono i nomi delle macchine clonate, che vengono generate a partire dal prefisso della macchina specificato nel blueprint.</p> <p>Le macchine di vCloud Air o vCloud Director di cui è stato eseguito il provisioning come copie identiche possono utilizzare reti e i profili storage che non sono disponibili nella prenotazione di vRealize Automation. Per evitare che si verifichino allocazioni di prenotazioni non contabilizzate, accertarsi che il profilo di storage o la rete specificati nel modello siano disponibili nella prenotazione.</p>

Tavola 2-17. Proprietà personalizzate per componenti macchina vCloud Air e vCloud Director nella tela del blueprint (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VMware.SCSI.Sharing</code>	<p>Specifica la modalità di condivisione del bus SCSI VMware della macchina. I valori possibili sono basati sul valore <code>ENUM.VirtualSCSISharing</code> e includono <code>noSharing</code>, <code>physicalSharing</code> e <code>virtualSharing</code>.</p> <p>La proprietà <code>VMware.SCSI.Sharing</code> non è disponibile per l'uso con il workflow di provisioning <code>CloneWorkflow</code>. Se si specifica il workflow di provisioning <code>CloneWorkflow</code> quando si configura il componente macchina nella tela di progettazione del blueprint, non è possibile utilizzare la proprietà <code>VMware.SCSI.Sharing</code>.</p>
<code>VMware.SCSI.Type</code>	<p>Per i componenti macchina vCloud Air, vCloud Director o vSphere nei blueprint, specifica il tipo di macchina SCSI utilizzando uno dei seguenti valori con distinzione tra maiuscole/minuscole:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>buslogic</code> Usa l'emulazione BusLogic per il disco virtuale. ■ <code>lsilogic</code> Usa l'emulazione LSILogic per il disco virtuale (predefinito). ■ <code>lsilogicsas</code> Usa l'emulazione LSILogic SAS 1068 per il disco virtuale. ■ <code>pvscsi</code> Usa l'emulazione di para-virtualizzazione per il disco virtuale. ■ <code>none</code> Utilizzare se per la macchina non esiste un controller SCSI. <p>La proprietà <code>VMware.SCSI.Type</code> non è disponibile per l'uso con il workflow di provisioning <code>CloneWorkflow</code>. Se si specifica il workflow di provisioning <code>CloneWorkflow</code> quando si configura il componente macchina nella tela di progettazione del blueprint, non è possibile utilizzare la proprietà <code>VMware.SCSI.Type</code>.</p>

Proprietà personalizzate per il networking

Le proprietà personalizzate di vRealize Automation per il networking definiscono la configurazione di uno specifico dispositivo di rete su una macchina.

Le assegnazioni della rete vengono eseguite durante l'allocazione della macchina. vRealize Automation recupera le informazioni della rete dal blueprint. Se si desidera assegnare più di una rete, utilizzare la proprietà personalizzata `VirtualMachine.NetworkN.Name` sul blueprint della macchina. Se non si forniscono proprietà personalizzate, l'allocazione assegna solo una rete, selezionata utilizzando un metodo round robin in correlazione alla prenotazione selezionata.

Per i componenti macchina senza la scheda **Rete** o **Sicurezza**, è possibile aggiungere proprietà personalizzate di rete e sicurezza, quali ad esempio `VirtualMachine.Network0.Name`, alla relativa scheda **Proprietà** nella tela del blueprint. Le proprietà del bilanciamento del carico di NSX sono applicabili solo alle macchine vSphere.

Nota: Queste informazioni non riguardano i Amazon Web Services.

Per impostazione predefinita, una macchina dispone di un dispositivo di rete configurato con la proprietà `VirtualMachine.Network0.Name`. È possibile configurare dispositivi di rete aggiuntivi utilizzando la proprietà personalizzata `VirtualMachine.NetworkN.Name`, dove *N* è il numero della rete.

Nota: Proprietà personalizzate specifiche della rete che puntano alle reti su richiesta non supportate. Ad esempio, non è possibile utilizzare le proprietà personalizzate della rete, come ad esempio `VirtualMachine.Network0.NetworkProfileName`, per i componenti della rete NAT su richiesta e di quella instradata su richiesta.

La numerazione delle proprietà di rete deve essere sequenziale, a partire da 0. Ad esempio, se si definiscono proprietà personalizzate solo per `VirtualMachine.Network0` e `VirtualMachine.Network2`, le proprietà per `VirtualMachine.Network2` vengono ignorate, perché la rete precedente, `VirtualMachine.Network1`, non è stata specificata.

Tavola 2-18. Proprietà personalizzate per la configurazione del networking

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.Address</code>	Specifica l'indirizzo IP del dispositivo di rete <i>N</i> in una macchina fornita in provisioning con un indirizzo IP statico. Per Amazon, vedere <code>Amazon.elasticIpAddress.ipAddress</code> .
<code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code>	Indica se l'indirizzo MAC del dispositivo di rete <i>N</i> è generato o definito dall'utente (statico). La proprietà è disponibile per la clonazione. Il valore predefinito è <code>generated</code> . Se il valore è <code>static</code> , è necessario utilizzare anche <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddress</code> per specificare l'indirizzo MAC. L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.
<code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddress</code>	Specifica l'indirizzo MAC di un dispositivo di rete <i>N</i> . La proprietà è disponibile per la clonazione. Se il valore di <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code> è <code>generated</code> , la proprietà contiene l'indirizzo generato. Se il valore di <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code> è <code>static</code> , la proprietà specifica l'indirizzo MAC. Per le macchine virtuali fornite in provisioning sugli host del server ESX, l'indirizzo deve essere incluso nell'intervallo specificato da VMware. Per informazioni dettagliate, consultare la documentazione di vSphere. L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.

Tavola 2-18. Proprietà personalizzate per la configurazione del networking (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>	<p>Specifica il nome della rete a cui connettersi, ad esempio il dispositivo di rete <i>N</i> a cui la macchina è collegata. Equivale a una scheda di rete (NIC).</p> <p>Per impostazione predefinita, viene assegnata una rete dai percorsi di rete disponibili sulla prenotazione su cui viene eseguito il provisioning della macchina. Vedere anche <code>VirtualMachine.NetworkN.AddressType</code>.</p> <p>È possibile assicurarsi che un dispositivo di rete sia collegato a una rete specifica impostando il valore di questa proprietà sul nome di una rete su una prenotazione disponibile. Ad esempio, se si forniscono proprietà per <i>N</i>=0 e 1, si ottengono due schede di rete e il rispettivo valore assegnato, purché la rete sia selezionata nella prenotazione associata.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint e macchine. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>È possibile aggiungere questa proprietà a un componente macchina vCloud Air o vCloud Director in un blueprint.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.PortID</code>	<p>Specifica l'ID della porta da utilizzare per il dispositivo di rete <i>N</i> quando si utilizza un gruppo dvPort con un vSphere Distributed Switch.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>

Tavola 2-18. Proprietà personalizzate per la configurazione del networking (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>	<p>Specifica il nome di un profilo di rete da cui assegnare un indirizzo IP statico al dispositivo di rete <i>N</i> o da cui ottenere l'intervallo degli indirizzi IP statici che possono essere assegnati a un dispositivo di rete <i>N</i> di una macchina clonata, dove <i>N</i>=0 per il primo dispositivo, 1 per il secondo e così via.</p> <p>Quando si utilizza la proprietà <code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>, il profilo di rete a cui fa riferimento viene utilizzato per allocare un indirizzo IP. Tuttavia, la macchina di cui è stato eseguito il provisioning viene collegata a qualsiasi rete selezionata nella prenotazione utilizzando un modello di tipo round robin.</p> <p>Cambiando il valore di questa proprietà dopo l'assegnazione della rete, i valori degli indirizzi IP previsti per le macchine designate non saranno influenzati.</p> <p>Con il provisioning basato su WIM per macchine virtuali, è possibile utilizzare questa proprietà per specificare un profilo di rete e un'interfaccia di rete oppure è possibile utilizzare la sezione Rete della pagina Prenotazione virtuale. È possibile anche assegnare l'interfaccia di rete a una rete virtuale utilizzando la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p> <p>Sono disponibili i seguenti attributi del profilo di rete per abilitare l'assegnazione di IP statici in un blueprint di clonazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.Gateway</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</code> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>Non è possibile utilizzare questa proprietà personalizzata per definire un NAT su richiesta o un nome di profilo di rete instradata su richiesta. Dato che i nomi dei profili di rete su richiesta vengono generati al momento dell'allocazione (durante il provisioning), i loro nomi sono sconosciuti quando si crea o si modifica il blueprint. Per specificare le informazioni sulla rete su richiesta di NSX, utilizzare il componente rete applicabile nella tela di progettazione del blueprint per i componenti macchina vSphere.</p>

Tavola 2-18. Proprietà personalizzate per la configurazione del networking (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<ul style="list-style-type: none"> ■ VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask ■ VirtualMachine.NetworkN.Gateway ■ VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns ■ VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns ■ VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins ■ VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins ■ VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix ■ VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes 	<p>Configura gli attributi del profilo di rete specificato in <code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>
<code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.name</code>	<p>Specifica i pool di bilanciamento del carico di vCloud Networking and Security a cui la macchina virtuale viene assegnata durante il provisioning. La macchina virtuale viene assegnata a tutte le porte dei servizi di tutti i pool specificati. Il valore è un nome <i>edge/pool</i> o un elenco di nomi <i>edge/pool</i> separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <p>NOTA: È possibile aggiungere l'indirizzo IP di una macchina a un bilanciamento del carico esistente utilizzando la proprietà personalizzata <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names</code>.</p> <p>vRealize Automation e NSX utilizzano il primo membro del pool di bilanciamenti del carico edge specificato per determinare le impostazioni della porta del nuovo membro e della porta di monitoraggio. Tuttavia, NSX 6.2 non richiede di specificare le impostazioni della porta del membro. Per evitare errori di provisioning quando si utilizza <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names</code> con NSX 6.2 per aggiungere una macchina a un pool esistente, è necessario specificare un valore di porta per il primo membro del pool di bilanciamenti del carico in NSX.</p> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni di una proprietà personalizzata. Ad esempio, le proprietà seguenti potrebbero elencare pool di bilanciamento del carico configurati per l'uso generale e macchine con requisiti di prestazioni alti, moderati e bassi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names</code> ■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.moderate</code> ■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.high</code> ■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.low</code>

Tavola 2-18. Proprietà personalizzate per la configurazione del networking (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VCNS.SecurityGroup.Names.name</code>	<p>Specifica il gruppo o i gruppi di sicurezza di vCloud Networking and Security a cui viene assegnata la macchina virtuale durante il provisioning. Il valore è il nome di un gruppo di sicurezza o un elenco di nomi separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni della proprietà, che possono essere utilizzate separatamente o in combinazione. Ad esempio, le proprietà seguenti possono elencare gruppi di sicurezza pensati per l'uso generale, per la forza vendite e per il supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names</code> ■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names.sales</code> ■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names.support</code>
<code>VCNS.SecurityTag.Names.name</code>	<p>Specifica il tag o i tag di sicurezza di vCloud Networking and Security a cui viene associata la macchina virtuale durante il provisioning. Il valore è il nome di un tag di sicurezza o un elenco di nomi separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni della proprietà, che possono essere utilizzate separatamente o in combinazione. Ad esempio, le proprietà seguenti possono elencare tag di sicurezza pensati per l'uso generale, per la forza vendite e per il supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>VCNS.SecurityTag.Names</code> ■ <code>VCNS.SecurityTag.Names.sales</code> ■ <code>VCNS.SecurityTag.Names.support</code>

Proprietà personalizzate per il provisioning PXE

PXE è l'unico metodo di provisioning supportato per Cisco UCS Manager. È possibile utilizzare il programma di avvio automatico di rete con le proprietà personalizzate di vRealize Automation per avviare il provisioning WIM, SCCM o Linux Kickstart. È possibile utilizzare proprietà personalizzate anche per effettuare chiamate a script PowerShell propri. Il provisioning Linux Kickstart non richiede proprietà personalizzate.

Proprietà personalizzate per il provisioning con script PowerShell

È possibile utilizzare queste proprietà per effettuare chiamate a script PowerShell.

Tavola 2-19. Proprietà personalizzate per script PowerShell

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>Pxe.Setup.ScriptName</code>	Specifica uno script EPI PowerShell personalizzato da eseguire sulla macchina prima che venga avviata, utilizzando il programma di avvio di rete PXE. Il valore è il nome assegnato allo script quando viene caricato su Model Manager, ad esempio <code>setup.ps1</code> .
<code>Pxe.Clean.ScriptName</code>	Specifica il nome di uno script EPI PowerShell installato in vRealize Automation Model Manager, da eseguire sulla macchina dopo che è stata fornita in provisioning. Il valore è il nome assegnato allo script quando viene caricato su Model Manager, ad esempio <code>clean.ps1</code> .

Proprietà personalizzate per provisioning PXE e SCCM

È possibile utilizzare queste proprietà per provisioning PXE e SCCM.

Tavola 2-20. Proprietà personalizzate per provisioning PXE e SCCM

Proprietà personalizzata	Descrizione
SCCM.Collection.Name	Specifica il nome della raccolta di SCCM che contiene la sequenza di attività di distribuzione del sistema operativo.
SCCM.Server.Name	Specifica il nome di dominio completo del server SCCM su cui risiede la raccolta, ad esempio lab-sccm.lab.local.
SCCM.Server.SiteCode	Specifica il codice del sito del server SCCM.
SCCM.Server.UserName	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al server SCCM.
SCCM.Server.Password	Specifica la password associata alla proprietà SCCM.Server.UserName.
SCCM.CustomVariable.	Specifica il valore di una variabile personalizzata, dove <i>Name</i> è il nome di una qualsiasi variabile personalizzata da rendere disponibile nella sequenza di attività di SCCM dopo aver registrato la macchina fornita in provisioning nella raccolta SCCM. Il valore è determinato dalla scelta della variabile personalizzata. Se l'integrazione lo richiede, è possibile utilizzare SCCM.RemoveCustomVariablePrefix per rimuovere il prefisso SCCM.CustomVariable. dalla variabile personalizzata.

Proprietà personalizzate per provisioning PXE e WIM

È possibile utilizzare queste proprietà per provisioning PXE e WIM.

Tavola 2-21. Proprietà personalizzate per provisioning PXE e WIM

Proprietà personalizzata	Descrizione
Image.Network.Letter	Specifica la lettera di unità a cui è mappato il percorso dell'immagine WIM sulla macchina fornita in provisioning. Il valore predefinito è K.
Image.WIM.Path	Specifica il percorso UNC del file WIM da cui viene estratta un'immagine durante il provisioning basato su WIM. Il formato del percorso è \\server\share\$, ad esempio \\lab-ad\dfs\$.
Image.WIM.Name	Specifica il nome del file WIM, ad esempio win2k8.wim, come collocato dalla proprietà Image.WIM.Path.
Image.WIM.Index	Specifica l'indice utilizzato per estrarre l'immagine corretta dal file WIM.
Image.Network.User	Specifica il nome utente con cui mappare il percorso dell'immagine WIM (Image.WIM.Path) a un'unità di rete sulla macchina fornita in provisioning. Generalmente questo è un account di dominio con accesso alla condivisione di rete.
Image.Network.Password	Specifica la password associata alla proprietà Image.Network.User.

Tavola 2-21. Proprietà personalizzate per provisioning PXE e WIM (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
SysPrep.Section.Key <ul style="list-style-type: none"> ■ SysPrep.GuiUnattended.AdminPassword ■ SysPrep.GuiUnattended.EncryptedAdminPassword ■ SysPrep.GuiUnattended.TimeZone 	<p>Specifica le informazioni da aggiungere al file di risposte SysPrep sulle macchine durante lo stadio WinPE del provisioning. Le informazioni già presenti nel file di risposte SysPrep vengono sovrascritte da queste proprietà personalizzate. <i>Section</i> rappresenta il nome della sezione del file di risposte SysPrep, ad esempio GuiUnattended o UserData. <i>Key</i> rappresenta un nome di chiave nella sezione. Ad esempio, per impostare il fuso orario di una macchina di cui è stato eseguito il provisioning in Ora solare Pacifico occidentale, definire la proprietà personalizzata <code>GuiUnattended.UserData.TimeZone</code> e impostare il valore su 275.</p> <p>Per l'elenco completo di sezioni, chiavi e valori accettati, vedere la documentazione dell'Utilità di preparazione del sistema per Windows.</p> <p>Per il provisioning basato su WIM è possibile specificare le seguenti combinazioni <i>Section.Key</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ GuiUnattended <ul style="list-style-type: none"> ■ AdminPassword ■ EncryptedAdminPassword ■ TimeZone ■ UserData <ul style="list-style-type: none"> ■ ProductKey ■ FullName ■ ComputerName ■ OrgName ■ Identification <ul style="list-style-type: none"> ■ DomainAdmin ■ DomainAdminPassword ■ JoinDomain ■ JoinWorkgroup
Sysprep.Identification.DomainAdmin	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al dominio di destinazione in Active Directory. Non includere il dominio dell'utente nelle credenziali inviate a vCloud Director o vCloud Air.
Sysprep.Identification.DomainAdminPassword	Specifica la password da associare alla proprietà <code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code> .
Sysprep.Identification.JoinDomain	Specifica il nome del dominio a cui unirsi in Active Directory.
Sysprep.Identification.JoinWorkgroup	Specifica il nome del gruppo di lavoro a cui unirsi se non si utilizza un dominio.
SysPrep.UserData.ComputerName	Specifica il nome di una macchina, ad esempio lab-client005.
SysPrep.UserData.FullName	Specifica il nome completo di un utente.
SysPrep.UserData.OrgName	Specifica il nome dell'organizzazione dell'utente.
SysPrep.UserData.ProductKey	Specifica la chiave di prodotto di Windows.

Proprietà personalizzate per l'agente guest di vRealize Automation

Se è stato installato l'agente guest di vRealize Automation nei modelli per la clonazione o in WinPE, è possibile utilizzare proprietà personalizzate per eseguire script personalizzati all'interno del sistema operativo guest di una macchina fornita in provisioning dopo aver distribuito completamente la macchina.

Tavola 2-22. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine fornite in provisioning con un agente guest

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.AddOwnerToAdmins</code>	Impostare su True (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina, specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code> , al gruppo di amministratori locale della macchina.
<code>VirtualMachine.Admin.AllowLogin</code>	Impostare su True (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina al gruppo di utenti desktop remoti locale, come specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code> .
<code>VirtualMachine.Admin.UseGuestAgent</code>	Se l'agente guest è installato come servizio su un modello per la clonazione, impostare su True sul blueprint della macchina per abilitare il servizio dell'agente guest sulle macchine clonate da quel modello. Quando la macchina viene avviata, viene avviato anche il servizio dell'agente guest. Impostare su False per disabilitare l'agente guest. Se impostato su False, il workflow di clonazione avanzato non utilizzerà l'agente guest per le attività del sistema operativo guest, riducendo la sua funzionalità a <code>VMwareCloneWorkflow</code> . Se non specificato o se impostato su un valore diverso da False, il workflow di clonazione avanzato invierà elementi di lavoro all'agente guest.
<code>VirtualMachine.DiskN.Active</code>	Impostare su True (predefinito) per specificare che il disco <i>N</i> della macchina è attivo. Impostare su False per specificare che il disco <i>N</i> della macchina non è attivo.
<code>VirtualMachine.DiskN.Size</code>	Definisce la dimensione in GB del disco <i>N</i> . Ad esempio, per assegnare una dimensione pari a 150 GB a un disco <i>G</i> , definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> e immettere il valore 150. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Per impostazione predefinita, una macchina ha un solo disco a cui si fa riferimento mediante <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> , dove la dimensione è specificata dal valore dello storage sul blueprint da cui è stato eseguito il provisioning della macchina. Il valore dello storage dell'interfaccia utente del blueprint sovrascrive il valore nella proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> . La proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> non è disponibile come proprietà personalizzata per via della sua relazione con l'opzione di storage sul blueprint. È possibile aggiungere altri dischi specificando <code>VirtualMachine.Disk1.Size</code> , <code>VirtualMachine.Disk2.Size</code> e così via. <code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code> rappresenta sempre il totale delle proprietà <code>.DiskN.Size</code> più l'allocazione della dimensione di <code>VMware.Memory.Reservation</code> .
<code>VirtualMachine.DiskN.Label</code>	Specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina. L'etichetta del disco può contenere al massimo 32 caratteri. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato con un agente guest, specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina all'interno del sistema operativo guest.

Tavola 2-22. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine fornite in provisioning con un agente guest (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.Letter</code>	Specifica la lettera di unità o il punto di montaggio del disco <i>N</i> di una macchina. L'impostazione predefinita è <i>C</i> . Ad esempio, per specificare la lettera <i>D</i> per Disk 1, definire la proprietà personalizzata nel modo seguente <code>VirtualMachine.Disk1.Letter</code> e immettere il valore <i>D</i> . La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, questo valore specifica la lettera di unità o il punto di montaggio sotto cui viene montato un disco aggiuntivo <i>N</i> dall'agente guest nel sistema operativo guest.
<code>VirtualMachine.Admin.CustomizeGuestOSDelay</code>	Specifica il tempo di attesa che deve trascorrere dopo il completamento della personalizzazione e prima che inizi la personalizzazione del sistema operativo guest. Il valore deve essere nel formato HH:MM:SS. Se il valore non è impostato, il valore predefinito è un minuto (00:01:00). Se si sceglie di non includere questa proprietà personalizzata, il provisioning terminerà con esito negativo se la macchina virtuale si riavvierà prima che gli elementi di lavoro dell'agente guest siano stati completati.
<code>VirtualMachine.Customize.WaitComplete</code>	Impostare su <i>True</i> per evitare che il workflow di provisioning invii gli elementi di lavoro all'agente guest prima che siano state completate tutte le personalizzazioni.
<code>VirtualMachine.SoftwareN.Name</code>	Specifica il nome descrittivo di un'applicazione software <i>N</i> o script per l'installazione o l'esecuzione durante il provisioning. Questa è una proprietà facoltativa e a solo scopo informativo. Non ha una funzione reale per il workflow di clonazione avanzato o per l'agente guest, ma è utile per una selezione personalizzata del software in un'interfaccia utente o per la creazione di report sull'uso del software.

Tavola 2-22. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine fornite in provisioning con un agente guest (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath	<p>Specifica il percorso completo dello script d'installazione di un'applicazione. Il percorso deve essere un percorso assoluto valido, così come visto dal sistema operativo guest, e deve includere il nome del file dello script.</p> <p>È possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <i>{CustomPropertyName}</i> nella stringa del percorso. Se ad esempio si ha una proprietà personalizzata chiamata <i>ActivationKey</i> il cui valore è 1234, il percorso dello script è <code>D:\InstallApp.bat -key {ActivationKey}</code>. L'agente guest esegue il comando <code>D:\InstallApp.bat -key 1234</code>. Il file dello script può quindi essere programmato per accettare e utilizzare questo valore.</p> <p>Immettere <i>{Owner}</i> per passare il nome del proprietario della macchina allo script.</p> <p>È anche possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <i>{YourCustomProperty}</i> nella stringa del percorso. Ad esempio, l'immissione del valore <code>\\vra-scripts.mycompany.com\scripts\changeIP.bat</code> esegue lo script <code>changeIP.bat</code> da una posizione condivisa, tuttavia l'immissione del valore <code>\\vra-scripts.mycompany.com\scripts\changeIP.bat {VirtualMachine.Network0.Address}</code> esegue lo script <code>changeIP</code>, ma passa anche il valore della proprietà <code>VirtualMachine.Network0.Address</code> allo script come parametro.</p>

Tavola 2-22. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine fornite in provisioning con un agente guest (Continua)

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.ScriptPath.Decrypt</code>	<p>Consente a vRealize Automation di ottenere una stringa crittografata che viene passata come una dichiarazione della proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath</code> formattata in precedenza alla riga di comando guest.</p> <p>È possibile fornire una stringa crittografata, come ad esempio la password, come proprietà personalizzata in un argomento della riga di comando. Ciò consente di memorizzare le informazioni crittografate che l'agente guest può decrittografare e comprendere come argomento della linea di comando valido. Ad esempio, la stringa della proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Software0.ScriptPath = c:\dosomething.bat password</code> non è sicura in quanto contiene effettivamente una password.</p> <p>Per crittografare la password, è possibile creare una proprietà personalizzata vRealize Automation, ad esempio <code>MyPassword = password</code>, e consentire la crittografia selezionando la casella di testo disponibile. L'agente guest decrittografa la voce <code>[MyPassword]</code> con il valore nella proprietà personalizzata <code>MyPassword</code> ed esegue lo script come <code>c:\dosomething.bat password</code>.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Creare la proprietà personalizzata <code>MyPassword = password</code> dove <i>password</i> è il valore della password effettiva. Abilitare la crittografia selezionando la casella di controllo disponibile. ■ Impostare la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.ScriptPath.Decrypt</code> come <code>VirtualMachine.ScriptPath.Decrypt = true</code>. ■ Impostare la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Software0.ScriptPath</code> come <code>VirtualMachine.Software0.ScriptPath = c:\dosomething.bat [MyPassword]</code>. <p>Se si imposta <code>VirtualMachine.ScriptPath.Decrypt</code> su <code>False</code> o non si crea la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.ScriptPath.Decrypt</code>, la stringa all'interno delle parentesi quadre ([e]) non viene decrittografata.</p>
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ISOName</code>	<p>Specifica il percorso e il nome del file ISO relativo alla radice del datastore. Il formato è <code>/folder_name/subfolder_name/file_name.iso</code>. Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.</p>
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ISOLocation</code>	<p>Specifica il percorso di storage che contiene il file dell'immagine ISO che deve essere utilizzato dall'applicazione o dallo script. Formattare il percorso così come appare sulla prenotazione dell'host, ad esempio <code>netapp-1:it_nfs_1</code>. Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.</p>

Proprietà personalizzate per l'integrazione con BMC BladeLogic Configuration Manager

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per l'integrazione di BMC BladeLogic Configuration Manager.

Tavola 2-23. Proprietà personalizzate obbligatorie per le integrazioni con BMC BladeLogic Configuration Manager

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.EPI.Type</code>	Specifica il tipo di infrastruttura di provisioning esterna.
<code>VirtualMachine.Admin.Owner</code>	Specifica il nome utente del proprietario della macchina.
<code>BMC.Software.Install</code>	Impostare su True per abilitare l'integrazione di BMC BladeLogic Configuration Manager.
<code>EPI.Server.Name</code>	<p>Specifica il nome del server di infrastruttura di provisioning esterno, ad esempio, il nome del server che ospita BMC BladeLogic. Se almeno un agente BMC EPI generale è stato installato senza specificare un host BMC BladeLogic Configuration Manager, questo valore indirizza la richiesta al server desiderato.</p> <p>Se sono stati installati solo agenti EPI BMC dedicati per host BMC BladeLogic Configuration Manager, questo valore deve coincidere esattamente con il nome del server configurato per uno di questi agenti.</p>
<code>BMC.Service.Profile</code>	Specifica il nome del profilo di autenticazione predefinito del server di BMC BladeLogic.
<code>BMC.Software.BatchLocation</code>	<p>Specifica la posizione nella configurazione BMC BladeLogic in cui sono distribuiti i processi software. Questo valore deve corrispondere al valore appropriato di <code>Vrm.Software.IdNNNN</code>. Un valore valido potrebbe essere ad esempio <code>/Application Deployment</code>.</p>
<code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code>	<p>Specifica la versione del sistema operativo guest di vCenter Server (<code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code>) con cui vCenter Server crea la macchina. Questa versione del sistema operativo deve corrispondere alla versione del sistema operativo da installare sulla macchina fornita in provisioning. Gli amministratori possono creare gruppi di proprietà utilizzando uno di diversi set di proprietà, ad esempio <code>VMware[OS_Version]Properties</code>, che sono predefiniti per includere i valori di <code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code> corretti. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale. Per informazioni correlate, vedere il tipo di enumerazione <code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code> nella documentazione di API/SDK di vSphere. Per l'elenco dei valori correntemente accettati, vedere la documentazione di vCenter Server.</p>

Proprietà personalizzate per rendere disponibili i processi del software BMC BladeLogic Configuration Manager

Configurare i processi di BMC BladeLogic Configuration Manager per le integrazioni di vRealize Automation. Rendere tutti i processi software disponibili per la selezione da parte dei richiedenti delle macchine, o specificare un processo software da applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base al blueprint.

Tavola 2-24. Proprietà personalizzate per rendere disponibili i processi software

Proprietà personalizzata	Descrizione
LoadSoftware	Impostare su True per abilitare le opzioni di installazione software.
Vrm.Software.IdNNNN	<p>Specifica un lavoro software o un criterio da applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base a quel blueprint. Impostare il valore su <code>job_type=job_path</code>, dove <code>job_type</code> è il numero che rappresenta il tipo di lavoro BMC BladeLogic e <code>job_path</code> è la posizione del lavoro in BMC BladeLogic, ad esempio <code>4=/Utility/putty</code>. <code>NNNN</code> è un numero compreso tra 1000 e 1999. La prima proprietà deve iniziare con 1000 e aumentare in ordine numerico per ogni proprietà aggiuntiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 – AuditJob 2 – BatchJob 3 – ComplianceJob 4 – DeployJob 5 – FileDeployJob 6 – NSHScriptJob 7 – PatchAnalysisJob 8 – SnapshotJob

Proprietà personalizzate facoltative per le integrazioni con BMC BladeLogic Configuration Manager

È possibile utilizzare anche proprietà personalizzate facoltative normalmente utilizzate con i blueprint di BMC BladeLogic Configuration Manager.

Tavola 2-25. Proprietà personalizzate facoltative per le integrazioni con BMC BladeLogic Configuration Manager

Proprietà	Definizione
BMC.AddServer.Delay	Specifica il numero di secondi da attendere prima di aggiungere la macchina a BMC BladeLogic Configuration Manager. Il valore predefinito è 30.
BMC.AddServer.Retry	Specifica il numero di secondi da attendere prima di ripetere se il primo tentativo di aggiungere la macchina a BMC BladeLogic Configuration Manager non è riuscito. Il valore predefinito è 100.

Proprietà personalizzate per l'integrazione di HP Server Automation

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per l'integrazione di HP Server Automation. Alcune proprietà personalizzate sono obbligatorie per integrare HP Server Automation. Altre proprietà personalizzate sono facoltative.

Proprietà personalizzate obbligatorie per l'integrazione di HP Server Automation

Determinate proprietà personalizzate sono necessarie per consentire a un blueprint di lavorare con HP Server Automation.

Tavola 2-26. Proprietà personalizzate obbligatorie per l'integrazione di HP Server Automation

Proprietà	Definizione
<code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code>	Specifica la versione del sistema operativo guest di vCenter Server (<code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code>) con cui vCenter Server crea la macchina. Questa versione del sistema operativo deve corrispondere alla versione del sistema operativo da installare sulla macchina fornita in provisioning. Gli amministratori possono creare gruppi di proprietà utilizzando uno di diversi set di proprietà, ad esempio <code>VMware[OS_Version]Properties</code> , che sono predefiniti per includere i valori di <code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code> corretti. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.
<code>VirtualMachine.EPI.Type</code>	Specifica il tipo di infrastruttura di provisioning esterna.
<code>EPI.Server.Name</code>	Specifica il nome del server di infrastruttura di provisioning esterno, ad esempio, il nome del server che ospita BMC BladeLogic. Se almeno un agente BMC EPI generale è stato installato senza specificare un host BMC BladeLogic Configuration Manager, questo valore indirizza la richiesta al server desiderato.
<code>Opware.Software.Install</code>	Impostare su True per consentire a HP Server Automation di installare software.
<code>Opware.Server.Name</code>	Specifica il nome di dominio completo del server HP Server Automation.
<code>Opware.Server.Username</code>	Specifica il nome dell'utente fornito quando è stato creato il file di password nella directory dell'agente, ad esempio <code>opswareadmin</code> . Questo nome utente richiede accesso amministrativo all'istanza di HP Server Automation.
<code>Opware.BootImage.Name</code>	Specifica il valore dell'immagine di avvio come definito in HP Server Automation per l'immagine WinPE a 32 bit, ad esempio <code>winpe32</code> . La proprietà non è obbligatoria quando si esegue il provisioning mediante clonazione.
<code>Opware.Customer.Name</code>	Specifica il valore del nome di un cliente come definito in HP Server Automation, ad esempio <code>MyCompanyName</code> .
<code>Opware.Facility.Name</code>	Specifica il valore del nome di una struttura come definito in HP Server Automation, ad esempio <code>Cambridge</code> .
<code>Opware.Machine.Password</code>	Specifica la password di amministratore locale predefinito per un'immagine WIM di sequenza del sistema operativo, quale <code>Opware.OSSequence.Name</code> come definito in HP Server Automation, ad esempio <code>P@ssword1</code> .
<code>Opware.OSSequence.Name</code>	Specifica il valore del nome della sequenza del sistema operativo come definito in HP Server Automation, ad esempio <code>Windows 2008 WIM</code> .
<code>Opware.Realm.Name</code>	Specifica il valore del nome dell'area di autenticazione come definito in HP Server Automation, ad esempio <code>Production</code> .
<code>Opware.Register.Timeout</code>	Specifica il tempo, in secondi, da attendere per la creazione di un lavoro di provisioning da completare.
<code>VirtualMachine.CDRom.Attach</code>	Impostare su False per eseguire il provisioning della macchina senza un'unità CD-ROM. L'impostazione predefinita è True.
<code>Linux.ExternalScript.Name</code>	Specifica il nome di uno script di personalizzazione opzionale, ad esempio <code>config.sh</code> , che l'agente guest di Linux esegue dopo l'installazione del sistema operativo. Questa proprietà è disponibile per macchine Linux clonate da modelli su cui è installato l'agente Linux.

Tavola 2-26. Proprietà personalizzate obbligatorie per l'integrazione di HP Server Automation (Continua)

Proprietà	Definizione
Linux.ExternalScript.LocationType	Specifica il tipo di posizione dello script di personalizzazione denominato nella proprietà Linux.ExternalScript.Name. Questo può essere local oppure nfs.
Linux.ExternalScript.Path	Specifica il percorso locale dello script di personalizzazione Linux o il percorso di esportazione nella personalizzazione di Linux sul server NFS. Il valore deve iniziare con una barra e non includere il nome del file, ad esempio /scripts/linux/config.sh.

Proprietà personalizzate facoltative per l'integrazione di HP Server Automation

Determinate proprietà personalizzate sono facoltative nell'operatività di un blueprint con HP Server Automation.

Tavola 2-27. Proprietà personalizzate facoltative per l'integrazione di HP Server Automation

Proprietà	Definizione
Opware.ProvFail.Notify	(Facoltativo) Specifica l'indirizzo email di notifica per HP Server Automation da utilizzare in caso di errore nel provisioning, ad esempio provisionfail@lab.local.
Opware.ProvFail.Notify	(Facoltativo) Specifica l'utente di HP Server Automation a cui viene assegnata la proprietà se il provisioning non riesce.
Opware.ProvSuccess.Notify	(Facoltativo) Specifica l'indirizzo email di notifica per HP Server Automation da utilizzare se il provisioning ha esito positivo.
Opware.ProvSuccess.Owner	(Facoltativo) Specifica l'utente di HP Server Automation a cui viene assegnata la proprietà se il provisioning ha esito positivo.

Proprietà personalizzate che rendono disponibili i processi del software HP Server Automation

In base a come l'amministratore di struttura configura i processi di HP Server Automation per l'integrazione di vRealize Automation, si può scegliere se rendere tutti i processi software disponibili per la selezione da parte dei richiedenti delle macchine o specificare quali processi applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base al blueprint.

Tavola 2-28. Proprietà personalizzate per rendere disponibili i processi software

Proprietà	Definizione
LoadSoftware	Impostare su True per abilitare le opzioni di installazione software.
Vrm.Software.Id	(Facoltativo) Specifica un criterio di HP Server Automation da applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base a quel blueprint. NNNN è un numero compreso tra 1000 e 1999. La prima proprietà deve iniziare con 1000 e aumentare in ordine numerico per ogni proprietà aggiuntiva.

Proprietà personalizzate raggruppate per nome

3

È possibile utilizzare proprietà personalizzate per fornire controlli di vRealize Automation aggiuntivi.

Le proprietà personalizzate sono state qui raggruppate per nome. Per esplorare le proprietà personalizzate raggruppate per funzione, vedere [Capitolo 2, “Proprietà personalizzate raggruppate per funzione”](#), pag. 15.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con il carattere di sottolineatura \(_\)”, pag. 58](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la A”, pag. 59](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con B”, pag. 59](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con C”, pag. 60](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con E”, pag. 61](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la H”, pag. 63](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la I”, pag. 63](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la L”, pag. 65](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la M”, pag. 65](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con O”, pag. 66](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la P”, pag. 67](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con R”, pag. 67](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S”, pag. 68](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V”, pag. 72](#)
- [“Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con X”, pag. 95](#)

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con il carattere di sottolineatura (_)

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con il carattere di sottolineatura (_).

Tavola 3-1. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con il carattere di sottolineatura (_)

Proprietà	Descrizione
_debug_deployment	<p>Ad eccezione delle operazioni di scalabilità che consentono la riuscita parziale delle distribuzioni, il comportamento predefinito è distruggere l'intera distribuzione se non si riesce a eseguire il provisioning delle singole risorse. È possibile scegliere un comportamento diverso da quello predefinito impostando il valore della proprietà personalizzata <code>_debug_deployment</code> su true. Se il provisioning non riesce, la proprietà personalizzata di debug interrompe il rollback delle risorse per far sì che sia possibile identificare quale componente non ha consentito la riuscita del provisioning. Nessuno dei componenti nell'elemento del catalogo non riuscito è accessibile agli utenti, il che rende questa proprietà personalizzata utile principalmente durante lo sviluppo e il testing di nuovi blueprint.</p> <p>Per applicare la proprietà personalizzata a un blueprint, aggiungere <code>_debug_deployment</code> alla pagina Proprietà blueprint utilizzando la scheda Proprietà quando si crea o si modifica un blueprint. Questa proprietà è dedicata ai blueprint che contengono più componenti, quali ad esempio i blueprint compositi, ed viene ignorata se applicata a blueprint autonomi. La proprietà <code>_debug_deployment</code> viene consumata al livello di provisioning del software, non al livello di provisioning dell'agente o della macchina guest.</p> <p>È inoltre possibile configurare vRealize Automation in modo da non eliminare le macchine virtuali dopo l'errore di distribuzione mediante le impostazioni nel file <code>VRMAgent.exe.config</code>.</p>
_deploymentName	<p>Quando viene aggiunta a un blueprint, questa proprietà consente di specificare un nome personalizzato per la distribuzione impostando il valore di <code>_deploymentName</code> nella stringa personalizzata. Se si esegue il provisioning di più istanze di questa distribuzione in una singola richiesta, il nome personalizzato diventa un prefisso. Se si desidera che gli utenti specifichino i propri nomi di distribuzione, impostare questa proprietà personalizzata in modo da consentire la sovrascrittura. Procedere come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ È necessario aggiungere questa proprietà al livello del blueprint, non al livello del componente. Ad esempio, quando si crea o modifica un blueprint, fare clic sulla scheda Proprietà, quindi selezionare Proprietà personalizzate > Nuovo per aggiungere la proprietà <code>_deploymentName</code> al blueprint. Non aggiungere la proprietà a una macchina o a un altro componente nel blueprint. ■ È necessario aggiungerla come proprietà separata e non come membro di un gruppo di proprietà.
_number_of_instances	<p>Quando viene aggiunta a un blueprint, questa proprietà consente di specificare il numero di istanze della distribuzione che un utente può sottoporre a provisioning in una singola richiesta.</p>

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la A

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera A.

Tavola 3-2. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la A

Proprietà	Descrizione
<code>AD.Lookup.Department</code>	Specifica il valore del centro di costo incluso in una email di notifica inviata agli approvatori. Il valore della proprietà deve essere specificato nel blueprint.
<code>amazon.AmazonEC2Config.ServiceURL</code>	Specifica l'URL del servizio di configurazione di Amazon per Amazon GovCloud, ad esempio <code>amazon.AmazonEC2Config.ServiceURL=https://ec2.us-gov-west-1.amazonaws.com</code> .
<code>amazon.ElasticLoadBalancingConfig.ServiceURL</code>	Specifica l'URL del servizio di configurazione del bilanciamento del carico di Amazon per Amazon GovCloud, ad esempio <code>amazon.ElasticLoadBalancingConfig.ServiceURL=https://elasticloadbalancing.us-gov-west-1.amazonaws.com</code> .
<code>Amazon.ElasticLoadBalancer.Names</code>	Assegna macchine che sono state fornite in provisioning da un blueprint a bilanciamenti del carico flessibili che corrispondono ai valori specificati. La proprietà è valida per configurazioni vSphere, Amazon e Hyper-V.
<code>amazon.IAMInstanceProfile.ARN</code>	Specifica il profilo dell'istanza AWS Identity and Access Management (IAM) Amazon Resource Name (ARN) durante la richiesta di un'istanza AWS. Quando si aggiunge questa proprietà, ad esempio <code>amazon.IAMInstanceProfile.ARN = IAM Instance Profile ARN(s) value</code> , a un blueprint e quindi si richiede il provisioning dal catalogo, la macchina virtuale o l'istanza Amazon con provisioning contiene il ruolo IAM specificato.
<code>Amazon.Instance.Id</code>	Specifica l'ID dell'istanza di Amazon di una macchina fornita in provisioning su un endpoint Amazon EC2. La proprietà è valida per configurazioni vSphere e Amazon.
<code>Amazon.elasticIpAddress.ipAddress</code>	Specifica l'indirizzo IP di Amazon, dove <i>ipAddress</i> è l'indirizzo IP specifico da assegnare all'istanza.

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con B

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera B.

Tavola 3-3. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con B

Proprietà	Definizione
<code>BMC.AddServer.Delay</code>	Specifica il numero di secondi da attendere prima di aggiungere la macchina a BMC BladeLogic Configuration Manager. Il valore predefinito è 30.
<code>BMC.AddServer.Retry</code>	Specifica il numero di secondi da attendere prima di ripetere se il primo tentativo di aggiungere la macchina a BMC BladeLogic Configuration Manager non è riuscito. Il valore predefinito è 100.
<code>BMC.Service.Profile</code>	Specifica il nome del profilo di autenticazione predefinito del server di BMC BladeLogic.

Tavola 3-3. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con B (Continua)

Proprietà	Definizione
BMC.Software.BatchLocation	Specifica la posizione nella configurazione BMC BladeLogic in cui sono distribuiti i processi software. Questo valore deve corrispondere al valore appropriato di Vrm.Software.IdNNNN. Un valore valido potrebbe essere ad esempio /Application Deployment.
BMC.Software.Install	Impostare su True per abilitare l'integrazione di BMC BladeLogic Configuration Manager.

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con C

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera C.

Tavola 3-4. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con C

Proprietà	Definizione
Cisco.Organization.Dn	Specifica il nome distinto dell'organizzazione di Cisco UCS Manager in cui sono collocate le macchine Cisco UCS di cui è stato eseguito il provisioning da parte del gruppo di business, ad esempio org-root/org-Engineering. Se l'organizzazione specificata non esiste nell'istanza di Cisco UCS Manager che gestisce la macchina, il provisioning non riesce. Questa proprietà è disponibile solo per i gruppi di business.
CloneFrom	Specifica il nome di una macchina esistente o l'oggetto piattaforma di virtualizzazione da cui clonare, ad esempio un modello in vCenter Server come Win2k8tmpl.
CloneSpec	Definisce il nome di una specifica di personalizzazione su una macchina clonata, ad esempio un oggetto SysPrep predefinito in vCenter Server come Win2k Customization Spec. Il valore predefinito è specificato nel blueprint.
Command.DiskPart.Options	Quando si utilizza il provisioning virtuale basato su WIM su host server ESX, impostare su Align=64 per utilizzare i parametri di allineamento raccomandati quando si formatta e si partiziona il disco della macchina. Questa proprietà non è disponibile per il provisioning fisico.
Command.FormatDisk.Options	Quando si utilizza il provisioning virtuale basato su WIM su host server ESX, impostare su /A:32K per utilizzare i parametri di allineamento raccomandati quando si formatta e si partiziona il disco della macchina. Questa proprietà non è disponibile per il provisioning fisico.

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con E

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera E.

Tavola 3-5. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con E

Proprietà	Definizione
<code>EPI.Server.Collection</code>	Specifica il nome della raccolta di provisioning di Citrix in cui la macchina deve essere registrata.
<code>EPI.Server.Name</code>	<p>Specifica il nome del server di infrastruttura di provisioning esterno, ad esempio, il nome del server che ospita BMC BladeLogic. Se almeno un agente BMC EPI generale è stato installato senza specificare un host BMC BladeLogic Configuration Manager, questo valore indirizza la richiesta al server desiderato.</p> <p>Se sono stati installati solo agenti EPI BMC dedicati per host BMC BladeLogic Configuration Manager, questo valore deve coincidere esattamente con il nome del server configurato per uno di questi agenti.</p> <p>Specifica il nome del server che ospita HP Server Automation. Se almeno un agente EPI Opsware generale è stato installato senza specificare un server di automazione server, questo valore indirizza la richiesta al server desiderato.</p> <p>Se sono stati installati solo agenti EPI dedicati per server HP Server Automation, questo valore deve coincidere esattamente con il nome del server configurato per uno di questi agenti.</p> <p>Se è stato installato almeno un agente EPI generale del tipo appropriato (<code>VirtualMachine.EPI.Type</code>), senza specificare un server, questo valore indirizza la richiesta al server desiderato. Se sono stati installati solo agenti EPI dedicati per server specifici del tipo appropriato, questo valore deve coincidere esattamente con il nome del server configurato per uno di questi agenti.</p>
<code>EPI.Server.Port</code>	Specifica la porta su cui contattare il server di provisioning. Se si utilizza un server di provisioning Citrix, omettere di specificare il valore della porta predefinita 54321.
<code>EPI.Server.Site</code>	Specifica il nome del sito di provisioning di Citrix che contiene la raccolta e l'archivio identificati dalle proprietà <code>EPI.Server.Collection</code> e <code>EPI.Server.Store</code> , ad esempio <code>site1</code> .
<code>EPI.Server.Store</code>	Specifica il nome dell'archivio di provisioning di Citrix che contiene il vDisk identificato dalla proprietà <code>EPI.Server.VDiskName</code> , ad esempio <code>store1</code> .
<code>EPI.Server.VDiskName</code>	Specifica il nome del vDisk di provisioning Citrix da cui eseguire il provisioning, ad esempio <code>disk1</code> .
<code>ext.policy.activedirectory.customizationWorkflowTag</code>	Il tag aggiunto a un workflow di vRealize Orchestrator personalizzato. Il criterio di Active Directory cerca i workflow personalizzati con il tag specificato e, se trovati, utilizza il workflow con tag quando si crea un record di Active Directory.
<code>ext.policy.activedirectory.customizationDeleteWorkflowTag</code>	Il tag aggiunto a un workflow di vRealize Orchestrator personalizzato. Il criterio di Active Directory cerca i workflow personalizzati con il tag specificato e, se trovati, utilizza il workflow con tag quando si elimina un record di Active Directory.
<code>ext.policy.activedirectory.domain</code>	<p>Il dominio che si desidera utilizzare anziché il dominio nel criterio di Active Directory corrente.</p> <p>Sovrascrive il valore <code>ext.policy.activedirectory.system.domain</code> specificato nel criterio di Active Directory.</p>
<code>ext.policy.activedirectory.endpoint.id</code>	<p>L'identificativo del criterio da utilizzare per specificare o sovrascrivere il criterio. L'ID fornito deve essere per un criterio di Active Directory esistente.</p> <p>Sovrascrive il valore <code>ext.policy.activedirectory.system.endpoint.id</code> specificato nel criterio di Active Directory.</p>

Tavola 3-5. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con E (Continua)

Proprietà	Definizione
<code>ext.policy.activedirectory.id</code>	L'unità organizzativa che si desidera utilizzare anziché l'unità organizzativa nel criterio di Active Directory corrente. Sovrascrive il valore <code>ext.policy.activedirectory.system.id</code> specificato nel criterio di Active Directory.
<code>ext.policy.activedirectory.machineName</code>	Il nome della macchina in Active Directory che si desidera utilizzare anziché il nome nel criterio di Active Directory corrente. Sovrascrive il valore <code>ext.policy.activedirectory.system.machineName</code> specificato nel criterio di Active Directory.
<code>ext.policy.activedirectory.orgunit</code>	L'unità organizzativa che si desidera utilizzare anziché il dominio nel criterio di Active Directory corrente. Sovrascrive il valore <code>ext.policy.activedirectory.system.orgunit</code> specificato nel criterio di Active Directory.
<code>ext.policy.activedirectory.system.domain</code>	Proprietà di sistema per il dominio della macchina in Active Directory. Se si modifica questa proprietà, che verrà utilizzata dai criteri definiti, è possibile disabilitare il criterio. Utilizzare <code>ext.policy.activedirectory.domain</code> per sovrascrivere il valore del criterio.
<code>ext.policy.activedirectory.system.endpoint.id</code>	Proprietà di sistema per il nome dell'endpoint vRealize Orchestrator di Active Directory. Se si modifica questa proprietà, che verrà utilizzata dai criteri definiti, è possibile disabilitare il criterio. Utilizzare <code>ext.policy.activedirectory.endpoint.id</code> per sovrascrivere il valore del criterio.
<code>ext.policy.activedirectory.system.id</code>	Proprietà di sistema per l'ID leggibile dall'utente per il criterio di Active Directory. Se si modifica questa proprietà, che verrà utilizzata dai criteri definiti, è possibile disabilitare il criterio. Utilizzare <code>ext.policy.activedirectory.id</code> per sovrascrivere il valore del criterio.
<code>ext.policy.activedirectory.system.machineName</code>	Proprietà di sistema per il nome della macchina in Active Directory. Se si modifica questa proprietà, che verrà utilizzata dai criteri definiti, è possibile disabilitare il criterio. Utilizzare <code>ext.policy.activedirectory.machineName</code> per sovrascrivere il valore del criterio.
<code>ext.policy.activedirectory.system.orgunit</code>	Proprietà di sistema per il nome distinto dell'unità organizzativa di Active Directory. Se si modifica questa proprietà, che verrà utilizzata dai criteri definiti, è possibile disabilitare il criterio. Utilizzare <code>ext.policy.activedirectory.orgunit</code> per sovrascrivere il valore del criterio.

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la H

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera H.

Tavola 3-6. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la H

Proprietà	Definizione
Hostname	Specifica il nome della macchina host, sovrascrivendo il nome della macchina generata contenuta nella proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Name</code> . Se <code>Hostname</code> non è utilizzato, come nome della macchina viene utilizzato il valore di <code>VirtualMachine.Admin.Name</code> . Il numero massimo di caratteri consentiti per il valore <code>Hostname</code> è 15.
Hyperv.Network.Type	Specifica il tipo di scheda di rete della macchina virtuale. La proprietà è valida per l'uso solo con Hyper-V. Il valore predefinito è <code>Synthetic</code> . Il valore <code>Legacy</code> non è compatibile con i sistemi operativi guest WinXP o Server 2003 x64.

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la I

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera I.

Tavola 3-7. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la I

Proprietà	Definizione
Image.ISO.Location	<p>Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica la posizione dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <code>http://192.168.2.100/site2/winpe.iso</code>. Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.</p> <p>Per il provisioning virtuale con vCenter Server, specifica il nome di un datastore nell'istanza che sarà accessibile alla risorsa di elaborazione di provisioning. Per il provisioning virtuale con XenServer, specifica il nome di un repository di storage.</p> <p>Per il provisioning fisico, specifica l'URL HTTP della posizione accessibile via Web dell'immagine.</p>
Image.ISO.Name	<p>Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica il nome dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <code>/ISO/Microsoft/WinPE.iso</code>. Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.</p> <p>Per il provisioning virtuale con vCenter Server, questo valore specifica il percorso dell'immagine nel datastore specificato da <code>Image.ISO.Location</code>, ad esempio <code>/MyISOs/Microsoft/MSDN/win2003.iso</code>. Il valore deve utilizzare barre e iniziare con una barra. Per il provisioning virtuale con XenServer, questo valore specifica il nome dell'immagine nel repository di storage specificato da <code>Image.ISO.Location</code>. Nel provisioning virtuale con Hyper-V, questo valore specifica il percorso locale completo dell'immagine.</p> <p>Per il provisioning fisico, il valore specifica il nome del file dell'immagine.</p>
Image.ISO.UserName	Specifica il nome utente per accedere alla condivisione CIFS nel formato <code>username@domain</code> . Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.

Tavola 3-7. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la I (Continua)

Proprietà	Definizione
<code>Image.ISO.Password</code>	Specifica la password associata alla proprietà <code>Image.ISO.UserName</code> . Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.
<code>Image.WIM.Path</code>	Specifica il percorso UNC del file WIM da cui viene estratta un'immagine durante il provisioning basato su WIM. Il formato del percorso è <code>\\server\share\$</code> , ad esempio <code>\\lab-ad\dfs\$</code> .
<code>Image.WIM.Name</code>	Specifica il nome del file WIM, ad esempio <code>win2k8.wim</code> , come collocato dalla proprietà <code>Image.WIM.Path</code> .
<code>Image.WIM.Index</code>	Specifica l'indice utilizzato per estrarre l'immagine corretta dal file WIM.
<code>Image.Network.User</code>	Specifica il nome utente con cui mappare il percorso dell'immagine WIM (<code>Image.WIM.Path</code>) a un'unità di rete sulla macchina fornita in provisioning. Generalmente questo è un account di dominio con accesso alla condivisione di rete.
<code>Image.Network.Password</code>	Specifica la password associata alla proprietà <code>Image.Network.User</code> .
<code>Image.Network.Letter</code>	Specifica la lettera di unità a cui è mappato il percorso dell'immagine WIM sulla macchina fornita in provisioning. Il valore predefinito è K.
<code>Infrastructure.Admin.MachineObjectOU</code>	Specifica l'unità organizzativa (OU) della macchina. Quando le macchine vengono collocate nella unità organizzativa richiesta dall'impostazione OU del gruppo di business, questa proprietà non è richiesta.
<code>Infrastructure.Admin.ADUser</code>	Specifica l'ID utente dell'amministratore di dominio. Questo identificatore è utilizzato per interrogare gli utenti e i gruppi di Active Directory quando non è possibile utilizzare un binding anonimo.
<code>Infrastructure.Admin.ADPasswd</code>	Specifica la password associata all'ID utente dell'amministratore di dominio <code>Infrastructure.Admin.ADUser</code> .
<code>Infrastructure.Admin.DefaultDomain</code>	Specifica il dominio predefinito della macchina.
<code>Infrastructure.ResourcePool.Name</code>	Specifica il pool di risorse a cui appartiene la macchina, se esistente. L'impostazione predefinita è il valore specificato nella prenotazione da cui è stato eseguito il provisioning della macchina.

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la L

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera L.

Tavola 3-8. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la L

Proprietà	Descrizione
Linux.ExternalScript.LocationType	Specifica il tipo di posizione dello script di personalizzazione denominato nella proprietà <code>Linux.ExternalScript.Name</code> . Questo può essere <code>local</code> oppure <code>nfs</code> . È necessario anche specificare la posizione dello script utilizzando la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Path</code> . Se il tipo di posizione è <code>nfs</code> , utilizzare anche la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Server</code> .
Linux.ExternalScript.Name	Specifica il nome di uno script di personalizzazione opzionale, ad esempio <code>config.sh</code> , che l'agente guest di Linux esegue dopo l'installazione del sistema operativo. Questa proprietà è disponibile per macchine Linux clonate da modelli su cui è installato l'agente Linux. Se si specifica uno script esterno, è necessario inoltre definire la sua posizione utilizzando le proprietà <code>Linux.ExternalScript.LocationType</code> e <code>Linux.ExternalScript.Path</code> .
Linux.ExternalScript.Path	Specifica il percorso locale dello script di personalizzazione Linux o il percorso di esportazione nella personalizzazione di Linux sul server NFS. Il valore deve iniziare con una barra e non includere il nome del file, ad esempio <code>/scripts/linux/config.sh</code> .
Linux.ExternalScript.Server	Specifica il nome del server NFS, ad esempio <code>lab-ad.lab.local</code> , in cui collocare lo script di personalizzazione esterno di Linux denominato in <code>Linux.ExternalScript.Name</code> .
LoadSoftware	Impostare su <code>True</code> per abilitare le opzioni di installazione software.

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la M

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera M.

Tavola 3-9. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la M

Proprietà	Descrizione
MaximumProvisionedMachines	Specifica il numero massimo di cloni collegati per uno snapshot di macchina. L'impostazione predefinita è illimitata.
Machine.SSH	Impostare su <code>True</code> per abilitare l'opzione Connessione con SSH , nella pagina Elementi di vRealize Automation, per macchine Linux di cui è stato eseguito il provisioning da questo blueprint. Se impostata su <code>True</code> e nel blueprint viene abilitata l'operazione macchina Connessione con RDP o SSH , tutte le macchine Linux di cui viene eseguito il provisioning dal blueprint visualizzeranno l'opzione Connessione con SSH agli utenti autorizzati. L'opzione Connessione con SSH richiede un browser con un plug-in che supporti SSH, ad esempio il client terminale FireSSH SSH per Mozilla Firefox e Google Chrome. Quando il plug-in è presente, la selezione di Connessione con SSH mostra una console SSH e richiede le credenziali di amministratore.

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con O

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera O.

Tavola 3-10. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con O

Proprietà	Descrizione
Opware.BootImage.Name	Specifica il valore dell'immagine di avvio come definito in HP Server Automation per l'immagine WinPE a 32 bit, ad esempio winpe32. La proprietà non è obbligatoria quando si esegue il provisioning mediante clonazione.
Opware.Customer.Name	Specifica il valore del nome di un cliente come definito in HP Server Automation, ad esempio MyCompanyName.
Opware.Facility.Name	Specifica il valore del nome di una struttura come definito in HP Server Automation, ad esempio Cambridge.
Opware.Machine.Password	Specifica la password di amministratore locale predefinito per un'immagine WIM di sequenza del sistema operativo, quale Opware.OSSequence.Name come definito in HP Server Automation, ad esempio P@ssword1.
Opware.OSSequence.Name	Specifica il valore del nome della sequenza del sistema operativo come definito in HP Server Automation, ad esempio Windows 2008 WIM.
Opware.ProvFail.Notify	(Facoltativo) Specifica l'indirizzo email di notifica per HP Server Automation da utilizzare in caso di errore nel provisioning, ad esempio provisionfail@lab.local.
Opware.ProvFail.Owner	(Facoltativo) Specifica l'utente di HP Server Automation a cui viene assegnata la proprietà se il provisioning non riesce.
Opware.ProvSuccess.Notify	(Facoltativo) Specifica l'indirizzo email di notifica per HP Server Automation da utilizzare se il provisioning ha esito positivo.
Opware.ProvSuccess.Owner	(Facoltativo) Specifica l'utente di HP Server Automation a cui viene assegnata la proprietà se il provisioning ha esito positivo.
Opware.Realm.Name	Specifica il valore del nome dell'area di autenticazione come definito in HP Server Automation, ad esempio Production.
Opware.Register.Timeout	Specifica il tempo, in secondi, da attendere per la creazione di un lavoro di provisioning da completare.
Opware.Server.Name	Specifica il nome di dominio completo del server HP Server Automation.
Opware.Server.Username	Specifica il nome dell'utente fornito quando è stato creato il file di password nella directory dell'agente, ad esempio opswreadmin. Questo nome utente richiede accesso amministrativo all'istanza di HP Server Automation.
Opware.Software.Install	Impostare su True per consentire a HP Server Automation di installare software.

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la P

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera P.

Tavola 3-11. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la P

Proprietà	Descrizione
Plugin.AdMachineCleanup.Delete	Impostare su True per eliminare gli account delle macchine eliminate invece di disabilitarli.
Plugin.AdMachineCleanup.Execute	Impostare su True per abilitare il plug-in di pulitura di Active Directory. Per impostazione predefinita, tutti gli account della macchina vengono disabilitati quando questa viene eliminata.
Plugin.AdMachineCleanup.MoveToOu	Sposta l'account delle macchine eliminate in una nuova unità organizzativa di Active Directory. Il valore è l'unità organizzativa in cui si sta spostando l'account. Questo valore deve avere il formato <i>ou=OU, dc=dc</i> , ad esempio <i>ou=trash,cn=computers,dc=lab,dc=local</i> .
Plugin.AdMachineCleanup.UserName	Specifica il nome utente di un account di Active Directory con privilegi sufficienti a eseguire azioni di Active Directory, come eliminare, disabilitare, rinominare o spostare account di Active Directory. Il valore deve avere il formato <i>domain\username</i> , ad esempio <i>lab\administrator</i> . Questa proprietà è obbligatoria se il servizio di gestione di vRealize Automation non possiede questi diritti in un dominio, il che può verificarsi quando si esegue il provisioning di macchine in più di un dominio.
Plugin.AdMachineCleanup.Password	Specifica la password associata alla proprietà Plugin.AdMachineCleanup.UserName.
Plugin.AdMachineCleanup.Domain	Specifica il nome del dominio di Active Directory che contiene l'account della macchina da eliminare.
Plugin.AdMachineCleanup.RenamePrefix	Rinomina gli account delle macchine eliminate aggiungendo un prefisso. Il valore è la stringa del prefisso da apporre, ad esempio <i>destroyed_</i> .
Pxe.Clean.ScriptName	Specifica il nome di uno script EPI PowerShell installato in vRealize Automation Model Manager, da eseguire sulla macchina dopo che è stata fornita in provisioning. Il valore è il nome assegnato allo script quando viene caricato su Model Manager, ad esempio <i>clean.ps1</i> .
Pxe.Setup.ScriptName	Specifica uno script EPI PowerShell personalizzato da eseguire sulla macchina prima che venga avviata, utilizzando il programma di avvio di rete PXE. Il valore è il nome assegnato allo script quando viene caricato su Model Manager, ad esempio <i>setup.ps1</i> .

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con R

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera R.

Tavola 3-12. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con R

Proprietà	Descrizione
ReservationPolicyID	Indica il nome del criterio di prenotazione.
RDP.File.Name	Specifica un file RDP da cui ottenere le impostazioni, ad esempio <i>My_RDP_Settings.rdp</i> . Il file deve risiedere nella sottodirectory <i>Website\Rdp</i> della directory d'installazione di vRealize Automation.

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera S.

Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S

Proprietà	Descrizione
SysPrep. <i>Section.Key</i> ■ SysPrep.GuiUnattended.AdminPassword ■ SysPrep.GuiUnattended.EncryptedAdminPassword ■ SysPrep.GuiUnattended.TimeZone	<p>Specifica le informazioni da aggiungere al file di risposte SysPrep sulle macchine durante lo stadio WinPE del provisioning. Le informazioni già presenti nel file di risposte SysPrep vengono sovrascritte da queste proprietà personalizzate. <i>Section</i> rappresenta il nome della sezione del file di risposte SysPrep, ad esempio GuiUnattended o UserData. <i>Key</i> rappresenta un nome di chiave nella sezione. Ad esempio, per impostare il fuso orario di una macchina di cui è stato eseguito il provisioning in Ora solare Pacifico occidentale, definire la proprietà personalizzata <code>GuiUnattended.UserData.TimeZone</code> e impostare il valore su 275.</p> <p>Per l'elenco completo di sezioni, chiavi e valori accettati, vedere la documentazione dell'Utilità di preparazione del sistema per Windows.</p> <p>Per il provisioning basato su WIM è possibile specificare le seguenti combinazioni <i>Section.Key</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ GuiUnattended <ul style="list-style-type: none"> ■ AdminPassword ■ EncryptedAdminPassword ■ TimeZone ■ UserData <ul style="list-style-type: none"> ■ ProductKey ■ FullName ■ ComputerName ■ OrgName ■ Identification <ul style="list-style-type: none"> ■ DomainAdmin ■ DomainAdminPassword ■ JoinDomain ■ JoinWorkgroup
Sysprep.Identification.DomainAdmin	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al dominio di destinazione in Active Directory. Non includere il dominio dell'utente nelle credenziali inviate a vCloud Director o vCloud Air.
Sysprep.Identification.DomainAdminPassword	Specifica la password da associare alla proprietà <code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code> .
Sysprep.Identification.JoinDomain	Specifica il nome del dominio a cui unirsi in Active Directory.
Sysprep.Identification.JoinWorkgroup	Specifica il nome del gruppo di lavoro a cui unirsi se non si utilizza un dominio.
SysPrep.UserData.ComputerName	Specifica il nome di una macchina, ad esempio lab-client005.
SysPrep.UserData.FullName	Specifica il nome completo di un utente.
SysPrep.UserData.OrgName	Specifica il nome dell'organizzazione dell'utente.

Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>SysPrep.UserData.ProductKey</code>	Specifica la chiave di prodotto di Windows.
<code>SCCM.Collection.Name</code>	Specifica il nome della raccolta di SCCM che contiene la sequenza di attività di distribuzione del sistema operativo.
<code>SCCM.CustomVariable.Name</code>	Specifica il valore di una variabile personalizzata, dove <i>Name</i> è il nome di una qualsiasi variabile personalizzata da rendere disponibile nella sequenza di attività di SCCM dopo aver registrato la macchina fornita in provisioning nella raccolta SCCM. Il valore è determinato dalla scelta della variabile personalizzata. Se l'integrazione lo richiede, è possibile utilizzare <code>SCCM.RemoveCustomVariablePrefix</code> per rimuovere il prefisso <code>SCCM.CustomVariable.</code> dalla variabile personalizzata.
<code>SCCM.Server.Name</code>	Specifica il nome di dominio completo del server SCCM su cui risiede la raccolta, ad esempio <code>lab-sccm.lab.local</code> .
<code>SCCM.Server.SiteCode</code>	Specifica il codice del sito del server SCCM.
<code>SCCM.Server.UserName</code>	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al server SCCM.
<code>SCCM.Server.Password</code>	Specifica la password associata alla proprietà <code>SCCM.Server.UserName</code> .
<code>SCCM.RemoveCustomVariablePrefix</code>	Impostare su <i>true</i> per rimuovere il prefisso <code>SCCM.CustomVariable.</code> dalle variabili personalizzate SCCM create utilizzando la proprietà personalizzata <code>SCCM.CustomVariable.Name</code> .
<code>Snapshot.Policy.AgeLimit</code>	<p>Imposta il limite di età, in giorni, per gli snapshot che è possibile applicare alle macchine. La proprietà si applica al provisioning di vSphere.</p> <p>Quando uno snapshot supera il limite di età, l'opzione Applica non è più disponibile.</p> <p>Quando il limite di età di uno snapshot viene raggiunto, lo snapshot rimane ma non è più possibile ritornarci. È possibile eliminare lo snapshot utilizzando il client di vSphere.</p>
<code>Snapshot.Policy.Limit</code>	<p>Imposta il numero di snapshot consentiti per macchina. L'impostazione predefinita è uno snapshot per macchina. La proprietà si applica al provisioning di vSphere. Quando impostato a 0, l'opzione del blueprint per la creazione di uno snapshot viene nascosta per tutti gli utenti, eccetto per i ruoli di supporto e manager.</p> <p>Gli snapshot vengono mostrati in una struttura gerarchica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Profondità – Massimo 31. ■ Larghezza – Nessun limite.
<code>Snapshot.Policy.Disable</code>	Quando impostato su <i>True</i> , la capacità di creare uno snapshot è disabilitata per tutti i ruoli utente vRealize Automation e l'opzione dello snapshot viene nascosta dalla scheda Elementi.

Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>software.http.proxyHost</code>	<p>Specifica il nome host o l'indirizzo del server proxy. Per le proprietà dei contenuti software che consentono di utilizzare il server proxy, è necessario utilizzare sia <code>software.http.proxyHost</code> sia <code>software.http.proxyPort</code>.</p> <p>Nota: È possibile utilizzare le impostazioni del proxy software per definire il valore di un tipo di proprietà di contenuti per un componente software. Le proprietà dei contenuti sono URL scaricabili dall'agente. L'agente utilizza la variabile come percorso del file per il file scaricato in locale. Tuttavia, è possibile utilizzare le impostazioni del proxy software per effettuare il download tramite l'host del proxy anziché dall'URL.</p>
<code>software.http.proxyPassword</code>	<p>Specifica la password per il nome utente con cui eseguire l'autenticazione al server proxy. Utilizzare in combinazione con <code>software.http.proxyUser</code>. L'impostazione <code>software.http.proxyPassword</code> è necessaria se si utilizza l'impostazione <code>software.http.proxyUser</code>.</p> <p>Nota: È possibile utilizzare le impostazioni del proxy software per definire il valore di un tipo di proprietà di contenuti per un componente software. Le proprietà dei contenuti sono URL scaricabili dall'agente. L'agente utilizza la variabile come percorso del file per il file scaricato in locale. Tuttavia, è possibile utilizzare le impostazioni del proxy software per effettuare il download tramite l'host del proxy anziché dall'URL.</p>
<code>software.http.proxyPort</code>	<p>Specifica il numero di porta del server proxy. Per le proprietà dei contenuti software che consentono di utilizzare il server proxy, è necessario utilizzare sia <code>software.http.proxyHost</code> sia <code>software.http.proxyPort</code>. Non è disponibile alcun valore <code>software.http.proxyPort</code> predefinito.</p> <p>Nota: È possibile utilizzare le impostazioni del proxy software per definire il valore di un tipo di proprietà di contenuti per un componente software. Le proprietà dei contenuti sono URL scaricabili dall'agente. L'agente utilizza la variabile come percorso del file per il file scaricato in locale. Tuttavia, è possibile utilizzare le impostazioni del proxy software per effettuare il download tramite l'host del proxy anziché dall'URL.</p>

Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>software.http.proxyUser</code>	<p>Specifica il nome utente con cui eseguire l'autenticazione al server proxy. Utilizzare in combinazione con <code>software.http.proxyPassword</code></p> <p>L'impostazione <code>software.http.proxyUser</code> è opzionale. L'impostazione <code>software.http.proxyPassword</code> è necessaria se si utilizza l'impostazione <code>software.http.proxyUser</code>.</p> <p>NOTA: È possibile utilizzare le impostazioni del proxy software per definire il valore di un tipo di proprietà di contenuti per un componente software. Le proprietà dei contenuti sono URL scaricabili dall'agente. L'agente utilizza la variabile come percorso del file per il file scaricato in locale. Tuttavia, è possibile utilizzare le impostazioni del proxy software per effettuare il download tramite l'host del proxy anziché dall'URL.</p>
<code>software.http.noProxyList</code>	<p>Specifica un elenco di host e porte opzionali che non sono in grado di utilizzare il proxyHost. La proprietà dei contenuti originale effettua il download direttamente dagli URL che corrispondono ai modelli nell'elenco.</p> <p>L'impostazione <code>software.http.noProxyList</code> è applicabile solo se il server proxy è configurato. Ad esempio, per il seguente elenco separato da virgole: <code>"buildweb.eng.vmware.com,confluence.eng.vmware.com:443,*.eng.vmware.com:80"</code></p> <p>Sono valide le seguenti dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Qualsiasi URL il cui HOST è <code>"buildweb.eng.vmware.com"</code> non può utilizzare il server proxy. ■ Qualsiasi URL il cui HOST è <code>"confluence.eng.vmware.com"</code> e la cui PORTA è 443 non può utilizzare il server proxy. ■ Qualsiasi URL il cui HOST è qualunque elemento nello spazio dei nomi <code>"eng.vmware.com"</code> la cui PORTA è 80 non può utilizzare il server proxy. <p>NOTA: È possibile utilizzare le impostazioni del proxy software per definire il valore di un tipo di proprietà di contenuti per un componente software. Le proprietà dei contenuti sono URL scaricabili dall'agente. L'agente utilizza la variabile come percorso del file per il file scaricato in locale. Tuttavia, è possibile utilizzare le impostazioni del proxy software per effettuare il download tramite l'host del proxy anziché dall'URL.</p>

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera V.

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V

Proprietà	Descrizione
VbScript.PreProvisioning.Name	Specifica il percorso completo di uno script Visual Basic da eseguire prima del provisioning di una macchina. Ad esempio, %System-Drive%\Programmi (x86)\VMware\VCAC Agents\EPI_Agent\Scripts\SendEmail.vbs. Il file di script deve trovarsi sul sistema su cui è installato l'agente EPI di script Visual Basic.
VbScript.PostProvisioning.Name	Specifica il percorso completo di uno script Visual Basic da eseguire dopo del provisioning di una macchina. Ad esempio, %System-Drive%\Programmi (x86)\VMware\VCAC Agents\EPI_Agent\Scripts\SendEmail.vbs. Il file di script deve trovarsi sul sistema su cui è installato l'agente EPI di script Visual Basic.
VbScript.UnProvisioning.Name	Specifica il percorso completo di uno script Visual Basic da eseguire quando una macchina viene eliminata. Ad esempio %System-Drive%\Programmi (x86)\VMware\VCAC Agents\EPI_Agent\Scripts\SendEmail.vb. Il file di script deve trovarsi sul sistema su cui è installato l'agente EPI di script Visual Basic.
VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins	Specifica un valore intero di soglia per una risorsa di elaborazione in modo che la sincronizzazione del lease tra vCloud Director e vRealize Automation si verifichi solo per macchine fornite in provisioning da vCloud Director o vCloud Air che sono impostate per scadere in vCloud Director o vCloud Air in quel periodo di tempo. Se viene riscontrato un conflitto, il valore del lease viene sincronizzato per corrispondere alla durata del lease definita in vRealize Automation. Il valore di VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins predefinito è 720 minuti, ovvero 12 ore. Se VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins non è presente, viene utilizzato il valore predefinito. Ad esempio, se sono utilizzati i valori predefiniti, vRealize Automation esegue il workflow di controllo della sincronizzazione lease ogni 45 minuti, il periodo predefinito del workflow, e solo i lease di macchine impostate per scadere entro 12 ore vengono cambiati per corrispondere alla durata del lease definita in vRealize Automation.
VCloud.Owner.UseEndpointAccount	Impostare su True per assegnare l'account dell'endpoint come proprietario della macchina di vCloud Air o vCloud Director per il provisioning e le operazioni di importazione. Per le operazioni di cambio proprietà, il proprietario non viene cambiato sull'endpoint. Se non specificato o se impostato su False, il proprietario di vRealize Automation è il proprietario della macchina.

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VCloud.Template.MakeIdenticalCopy</code>	<p>Impostare su True per clonare una copia identica del modello di vCloud Air o vCloud Director per il provisioning della macchina. La macchina viene fornita in provisioning come copia identica del modello. Le impostazioni specificate nel modello, incluso il percorso di storage, sovrascrivono le impostazioni specificate nel blueprint. Gli unici cambiamenti rispetto al modello sono i nomi delle macchine clonate, che vengono generate a partire dal prefisso della macchina specificato nel blueprint.</p> <p>Le macchine di vCloud Air o vCloud Director di cui è stato eseguito il provisioning come copie identiche possono utilizzare reti e i profili storage che non sono disponibili nella prenotazione di vRealize Automation. Per evitare che si verifichino allocazioni di prenotazioni non contabilizzate, accertarsi che il profilo di storage o la rete specificati nel modello siano disponibili nella prenotazione.</p>
<code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.name</code>	<p>Specifica i pool di bilanciamento del carico di vCloud Networking and Security a cui la macchina virtuale viene assegnata durante il provisioning. La macchina virtuale viene assegnata a tutte le porte dei servizi di tutti i pool specificati. Il valore è un nome <i>edge/pool</i> o un elenco di nomi <i>edge/pool</i> separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <p>Nota: È possibile aggiungere l'indirizzo IP di una macchina a un bilanciamento del carico esistente utilizzando la proprietà personalizzata <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names</code>. vRealize Automation e NSX utilizzano il primo membro del pool di bilanciamenti del carico edge specificato per determinare le impostazioni della porta del nuovo membro e della porta di monitoraggio. Tuttavia, NSX 6.2 non richiede di specificare le impostazioni della porta del membro. Per evitare errori di provisioning quando si utilizza <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names</code> con NSX 6.2 per aggiungere una macchina a un pool esistente, è necessario specificare un valore di porta per il primo membro del pool di bilanciamenti del carico in NSX.</p> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni di una proprietà personalizzata. Ad esempio, le proprietà seguenti potrebbero elencare pool di bilanciamento del carico configurati per l'uso generale e macchine con requisiti di prestazioni alti, moderati e bassi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names</code> ■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.moderate</code> ■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.high</code> ■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.low</code>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VCNS.SecurityGroup.Names.name</code>	<p>Specifica il gruppo o i gruppi di sicurezza di vCloud Networking and Security a cui viene assegnata la macchina virtuale durante il provisioning. Il valore è il nome di un gruppo di sicurezza o un elenco di nomi separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni della proprietà, che possono essere utilizzate separatamente o in combinazione. Ad esempio, le proprietà seguenti possono elencare gruppi di sicurezza pensati per l'uso generale, per la forza vendite e per il supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names</code> ■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names.sales</code> ■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names.support</code>
<code>VCNS.SecurityGroup.Names.blueprint_name</code>	<p>Quando si utilizza vCloud Networking and Security, specifica il pool Edge con cui associare il blueprint.</p>
<code>VCNS.SecurityTag.Names.name</code>	<p>Specifica il tag o i tag di sicurezza di vCloud Networking and Security a cui viene associata la macchina virtuale durante il provisioning. Il valore è il nome di un tag di sicurezza o un elenco di nomi separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni della proprietà, che possono essere utilizzate separatamente o in combinazione. Ad esempio, le proprietà seguenti possono elencare tag di sicurezza pensati per l'uso generale, per la forza vendite e per il supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>VCNS.SecurityTag.Names</code> ■ <code>VCNS.SecurityTag.Names.sales</code> ■ <code>VCNS.SecurityTag.Names.support</code>
<code>VirtualMachine.Admin.UseGuestAgent</code>	<p>Se l'agente guest è installato come servizio su un modello per la clonazione, impostare su True sul blueprint della macchina per abilitare il servizio dell'agente guest sulle macchine clonate da quel modello. Quando la macchina viene avviata, viene avviato anche il servizio dell'agente guest. Impostare su False per disabilitare l'agente guest. Se impostato su False, il workflow di clonazione avanzato non utilizzerà l'agente guest per le attività del sistema operativo guest, riducendo la sua funzionalità a <code>VMwareCloneWorkflow</code>. Se non specificato o se impostato su un valore diverso da False, il workflow di clonazione avanzato invierà elementi di lavoro all'agente guest.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.NameCompletion</code>	<p>Specifica il nome di dominio da includere nel nome di dominio completo della macchina che i file RDP o SSH generano per le opzioni dell'interfaccia utente Connessione con RDP o Connessione con SSH. Ad esempio, impostare il valore su <code>myCompany.com</code> per generare il nome di dominio completo <code>my-machine-name.myCompany.com</code> nel file RDP o SSH.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.ConnectAddress</code>	Specifica l'indirizzo della connessione RDP della macchina in cui viene scaricato un file RDP quando l'opzione dell'interfaccia utente Connessione con RDP è utilizzata o allegata a email automatiche. Non utilizzare in un blueprint o gruppo di proprietà a meno che non sia necessario visualizzare la richiesta d'immissione all'utente e non è stato specificato un valore predefinito.
<code>VirtualMachine.Admin.ConnectAddress.Regex</code>	<p>Usato da un amministratore di vRealize Automation per definire un'espressione regolare in modo che corrisponda a un indirizzo IP per le connessioni terminali, come ad esempio una connessione RDP. In caso di corrispondenza, l'indirizzo IP viene salvato nella proprietà personalizzata di <code>VirtualMachine.Admin.ConnectAddress</code>. In caso contrario, viene designato il primo indirizzo IP disponibile.</p> <p>Ad esempio, se si imposta il valore della proprietà su <code>10.10.0.</code>, sarà possibile selezionare un indirizzo IP da una subnet <code>10.10.0.*</code> assegnata alla macchina virtuale. Se la subnet non è stata assegnata, la proprietà viene ignorata.</p> <p>Questa proprietà è disponibile per l'uso con OpenStack.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.ThinProvision</code>	Determina se utilizzare il thin provisioning su risorse di elaborazione ESX utilizzando storage local o iSCSI. Impostare su True per utilizzare il thin provisioning. Impostare su False per utilizzare il provisioning standard. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.
<code>VirtualMachine.Admin.CustomizeGuestOSDelay</code>	Specifica il tempo di attesa che deve trascorrere dopo il completamento della personalizzazione e prima che inizi la personalizzazione del sistema operativo guest. Il valore deve essere nel formato HH:MM:SS. Se il valore non è impostato, il valore predefinito è un minuto (00:01:00). Se si sceglie di non includere questa proprietà personalizzata, il provisioning terminerà con esito negativo se la macchina virtuale si riavvierà prima che gli elementi di lavoro dell'agente guest siano stati completati.
<code>VirtualMachine.Admin.NetworkInterfaceType</code>	<p>Indica il tipo di scheda di rete supportata ed emulata dal sistema operativo guest. Utilizzare per creare una nuova macchina virtuale e assegnare un tipo di adattatore specifico per un modello di operazione di clonazione. Utilizzare per modificare le impostazioni di rete di una nuova macchina virtuale di cui è stato eseguito il provisioning. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ E1000 (predefinita) ■ VirtIO ■ RTL8139 ■ RTL8139 VirtIO

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.Name</code>	<p>Specificare il nome della macchina generata per vSphere, ad esempio CodyVM01. Quando si creano workflow personalizzati o plug-in per la personalizzazione del nome di una macchina virtuale, impostare questa proprietà affinché corrisponda con il nome della macchina virtuale. Con questa proprietà di input interna, l'agente può assegnare un nome alla macchina virtuale.</p> <p>NOTA: Questa proprietà è valida solo per vSphere. Il valore specificato nel blueprint non ha effetto su questa proprietà. La proprietà non è pensata per essere utilizzata nella visualizzazione di richieste d'immissione all'utente. Utilizzare la proprietà <code>HostName</code> per visualizzare una richiesta d'immissione all'utente. Se la proprietà viene impostata in runtime, il nome del contenitore creato nell'hypervisor potrebbe non corrispondere al nome del record dell'elemento.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.UUID</code>	<p>Specifica l'UUID della macchina. L'agente guest registra il valore quando viene creata la macchina. Il valore diventa di sola lettura. Il valore nel blueprint o nel gruppo di proprietà non ha effetto su questa proprietà.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.AgentID</code>	<p>Specifica l'UUID dell'agente guest. L'agente guest registra il valore quando viene creata la macchina. Il valore diventa di sola lettura. Il valore nel blueprint o nel gruppo di proprietà non ha effetto su questa proprietà.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.Owner</code>	<p>Specifica il nome utente del proprietario della macchina.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.Approver</code>	<p>Specifica il nome utente del manager di gruppo che ha approvato la richiesta della macchina.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.Description</code>	<p>Specifica la descrizione della macchina così come immessa o modificata dal suo proprietario o da un amministratore.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.EncryptPasswords</code>	<p>Se impostata su True, indica che le password degli amministratori sono crittografate.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.AdministratorEmail</code>	<p>Specifica gli indirizzi email dei manager o gli account di Active Directory per il gruppo di business del blueprint di provisioning. Indirizzi email multipli sono separati da virgole, ad esempio <code>JoeAdmin@VMware.com,WeiLeeMgr@VMware.com</code>.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code>	<p>Specifica lo spazio su disco totale utilizzato dalla macchina, inclusi tutti i dischi specificati dalle proprietà <code>VirtualMachine.DiskN.Size</code> e il file di swap specificato dalla proprietà <code>VMware.Memory.Reservation</code>.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.Hostname</code>	<p>Comunica all'amministratore qual è l'host utilizzato per il provisioning della macchina sull'endpoint. Il valore specificato è implementato sulla macchina e viene popolato durante la raccolta dati. Ad esempio, se la risorsa di elaborazione di una macchina viene cambiata, un agente proxy aggiorna il valore della proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Hostname</code> della macchina.</p> <p>Nota: È una proprietà di output interna dall'agente che viene popolata durante il processo di raccolta dati e identifica l'host su cui risiede una macchina.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.ClusterName</code>	<p>Comunica all'amministratore qual è il cluster che contiene la risorsa di elaborazione che deve essere utilizzata dalla macchina.</p> <p>Nota: È una proprietà di output interna dall'agente che viene popolata durante il processo di raccolta dati e identifica il cluster in cui risiede una macchina.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.ApplicationID</code>	Elenca gli ID di applicazione che possono essere assegnati a una macchina.
<code>VirtualMachine.Admin.AddOwnerToAdmins</code>	<p>Impostare su True (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina, specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code>, al gruppo di amministratori locale della macchina. La proprietà non è disponibile per il provisioning mediante clonazione.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.AllowLogin</code>	Impostare su True (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina al gruppo di utenti desktop remoti locale, come specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code> .
<code>VirtualMachine.Admin.DiskInterfaceType</code>	<p>Indica il tipo di unità disco. Sono supportati le seguenti unità disco:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ IDE (predefinita) ■ VirtIO <p>Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.EagerZero</code>	<p>Quando impostato su True, specifica che il provisioning dei dischi della macchina viene eseguito utilizzando il formato di provisioning di VMware Eager zero.</p> <p>Il thick provisioning Eager zero è un disco virtuale di tipo thick che supporta le funzionalità di clustering come la tolleranza agli errori. Lo spazio necessario per il disco virtuale viene allocato al momento della creazione. Al contrario del formato flat, i dati rimanenti nel dispositivo fisico vengono azzerati al momento della creazione del disco virtuale. La creazione di dischi in questo formato potrebbe richiedere molto più tempo rispetto alla creazione di altri tipi di dischi.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.ForceHost</code>	<p>Specifica il nome dell'host ESX. La proprietà viene rispettata solo se <code>VirtualMachine.Admin.HostSelectionPolicy</code> è impostata su <code>EXACT_MATCH</code>.</p> <p>Nota: Questa proprietà è valida solo per vSphere. Quando si esegue il provisioning su un cluster vSphere, è possibile utilizzare la proprietà <code>VirtualMachine.Admin.ForceHost</code> per specificare l'host su cui deve essere eseguito il provisioning di una macchina. La proprietà è utilizzata solo se DRS non è impostato su automatico per il cluster. Se sul cluster il DRS è abilitato e impostato su automatico, vSphere riposiziona la macchina fornita in provisioning quando questa viene riavviata.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.HostSelectionPolicy</code>	<p>Impostare facoltativamente su <code>EXACT_MATCH</code> per richiedere che la macchina venga collocata sull'host specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.ForceHost</code>. Se l'host non è disponibile, la richiesta terminerà con esito negativo. Se non viene specificato un host, viene selezionato il prossimo migliore host disponibile. Se impostata su <code>EXACT_MATCH</code>, in caso di memoria insufficiente o di uno stato di manutenzione dell'host specificato, si verificherà un errore.</p> <p>Nota: La proprietà si applica solo a vSphere.</p>
<code>VirtualMachine.Agent.CopyToDisk</code>	<p>Impostare su <code>True</code> (predefinito) per copiare il file eseguibile dell'agente guest in <code>%System-Drive %\VRM\Build\Bin</code> sul disco della macchina.</p>
<code>VirtualMachine.Agent.GuiRunOnce</code>	<p>Impostare su <code>True</code> per includere l'esecuzione dell'agente guest nella sezione <code>run once</code> di <code>SysPrep.inf</code>. Impostare su <code>False</code> per far arrestare il workflow di provisioning dall'agente Linux.</p>
<code>VirtualMachine.Agent.Reboot</code>	<p>Impostare su <code>True</code> (predefinito) per specificare che l'agente guest riavvierà la macchina dopo l'installazione del sistema operativo guest.</p>
<code>VirtualMachine.CDRom.Attach</code>	<p>Impostare su <code>False</code> per eseguire il provisioning della macchina senza un'unità CD-ROM. L'impostazione predefinita è <code>True</code>.</p>
<code>VirtualMachine.CPU.Count</code>	<p>Specifica il numero di CPU, ad esempio 2, allocate sulla macchina. L'impostazione predefinita è il valore specificato dall'impostazione CPU sul blueprint.</p> <p>Nota: Il valore di questa proprietà personalizzata viene sovrascritto dal valore di CPU sul blueprint in occasione del primo provisioning della macchina.</p>
<code>VirtualMachine.Customize.WaitComplete</code>	<p>Impostare su <code>True</code> per evitare che il workflow di provisioning invii gli elementi di lavoro all'agente guest prima che siano state completate tutte le personalizzazioni.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Core.Count</code>	<p>Se impostato su un valore maggiore di zero, specifica il numero di core per socket per il provisioning della macchina virtuale.</p> <p>È possibile utilizzare questa proprietà in un blueprint per specificare i core per ciascun socket virtuale o il numero totale di socket. Ad esempio, può verificarsi che i termini di licenza limitino il software autorizzato per ciascun socket oppure che i sistemi operativi disponibili riconoscano solo un certo numero di socket che richiede altre CPU come core aggiuntivi.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.Letter</code>	<p>Specifica la lettera di unità o il punto di montaggio del disco N di una macchina. L'impostazione predefinita è C. Ad esempio, per specificare la lettera D per Disk 1, definire la proprietà personalizzata nel modo seguente <code>VirtualMachine.Disk1.Letter</code> e immettere il valore D. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, questo valore specifica la lettera di unità o il punto di montaggio sotto cui viene montato un disco aggiuntivo N dall'agente guest nel sistema operativo guest.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.Size</code>	<p>Definisce la dimensione in GB del disco N. Ad esempio, per assegnare una dimensione pari a 150 GB a un disco G, definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> e immettere il valore 150. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Per impostazione predefinita, una macchina ha un solo disco a cui si fa riferimento mediante <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code>, dove la dimensione è specificata dal valore dello storage sul blueprint da cui è stato eseguito il provisioning della macchina. Il valore dello storage dell'interfaccia utente del blueprint sovrascrive il valore nella proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code>. La proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> non è disponibile come proprietà personalizzata per via della sua relazione con l'opzione di storage sul blueprint. È possibile aggiungere altri dischi specificando <code>VirtualMachine.Disk1.Size</code>, <code>VirtualMachine.Disk2.Size</code> e così via. <code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code> rappresenta sempre il totale delle proprietà <code>.DiskN.Size</code> più l'allocazione della dimensione di <code>VMware.Memory.Reservation</code>.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.IsFixed</code>	<p>Disabilita la modifica di un disco specifico quando si riconfigura una macchina. Impostare su True per disabilitare la visualizzazione dell'opzione di modifica capacità relativa a un volume specifico. Per il valore True viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Il valore <i>N</i> è l'indice in base 0 del disco.</p> <p>In alternativa, è possibile impostare la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.DiskN.IsFixed</code> su True nella tabella <code>VirtualMachineProperties</code> nel database o utilizzare l'interfaccia API Repository per specificare un valore URI come ad esempio <code>./Repository/Data/ManagementModelEntities.svc/VirtualMachines(guid'60D93A8A-F541-4CE0-A6C6-78973AC0F1D2')/VirtualMachineProperties</code>.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.Label</code>	<p>Specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina. L'etichetta del disco può contenere al massimo 32 caratteri. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato con un agente guest, specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina all'interno del sistema operativo guest.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.Active</code>	<p>Impostare su True (predefinito) per specificare che il disco <i>N</i> della macchina è attivo. Impostare su False per specificare che il disco <i>N</i> della macchina non è attivo.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.FS</code>	<p>Specifica il file system del disco <i>N</i> della macchina. Le opzioni sono NTFS (predefinita), FAT e FAT32.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.Percent</code>	<p>Specifica la percentuale del disco <i>N</i> che sarà formattata da un agente guest per l'uso della macchina. La macchina non potrà utilizzare la parte di disco rimanente.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicy</code>	<p>Specifica il criterio di prenotazione di storage da utilizzare per trovare lo storage per il disco <i>N</i>. Inoltre assegna il criterio di prenotazione di storage denominato a un volume. Per utilizzare questa proprietà, sostituire il numero del volume per <i>N</i> nel nome della proprietà e specificare il nome del criterio di prenotazione di storage come valore. La proprietà equivale al nome del criterio di prenotazione di storage specificato sul blueprint. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. La proprietà è valida per tutte le prenotazioni virtuali e vCloud. La proprietà non è valida per le prenotazioni Fisico, Amazon o OpenStack.</p> <p>È possibile utilizzare <code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicyMode</code> per evitare l'esito negativo del provisioning in caso di spazio insufficiente nei datastore in un criterio di prenotazione storage. Utilizzare questa proprietà personalizzata per consentire a vRealize Automation di selezionare un datastore esterno al criterio di prenotazione storage specificato nei casi in cui lo spazio rimanente nei datastore del criterio non sia sufficiente.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicyMode</code>	<p>Alloca il disco <i>N</i> al miglior criterio di prenotazione di storage disponibile.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.Storage</code>	Specifica il datastore su cui collocare il disco <i>N</i> della macchina, ad esempio DATASTORE01. Questa proprietà è utilizzata anche per aggiungere un singolo datastore a un blueprint di cloni collegati. <i>N</i> è l'indice (che inizia da 0) del volume da assegnare. Immettere il nome del datastore da assegnare al volume. Questo è il nome del datastore come visualizzato in Percorso di storage nella pagina Modifica risorsa di elaborazione. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale.
<code>VirtualMachine.DiskN.VMwareType</code>	<p>Specifica la modalità disco di VMware del disco <i>N</i> della macchina. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>persistent</code> ■ <code>independent_persistent</code> ■ <code>independent_nonpersistent</code> <p>Se si imposta questa proprietà personalizzata su <code>independent_persistent</code> o <code>independent_nonpersistent</code>, gli utenti devono spegnere la propria macchina prima di utilizzare vRealize Automation per creare uno snapshot.</p> <p>Nota: La proprietà si applica solo a vSphere.</p> <p>Per i dettagli, vedere la guida dell'oggetto dati <code>VirtualDeviceDeviceBackingOption</code> nella documentazione di VMware vSphere Web Services SDK.</p>
<code>VirtualMachine.EPI.Type</code>	<p>Specifica il tipo di infrastruttura di provisioning esterna.</p> <p>Impostare su BMC per l'integrazione di BMC BladeLogic.</p> <p>Impostare su CitrixProvisioning per l'integrazione del server di provisioning di Citrix.</p>
<code>VirtualMachine.EULA.AcceptAll</code>	Impostare su True per specificare che tutti gli EULA dei modelli di VM degli endpoint vCloud Air o vCloud Director sono accettati durante il provisioning.
<code>VirtualMachine.Host.TpmEnabled</code>	<p>Limita la collocazione di macchine virtuali su host in cui è installato un dispositivo Trust Protection Module (TPM) e questo è riconosciuto da ESX e vSphere. Il valore predefinito è False.</p> <p>Tutti gli host di un cluster devono avere un dispositivo Trust Protection Module installato. Se non vengono trovati host o cluster accettabili, la macchina non può essere fornita in provisioning finché questa proprietà non viene rimossa.</p>
<code>VirtualMachine.Memory.Size</code>	<p>Specifica la dimensione della memoria della macchina in MB, ad esempio 1024. L'impostazione predefinita è il valore specificato dall'impostazione della memoria sul blueprint.</p> <p>Nota: L'impostazione di questa proprietà personalizzata viene sovrascritta dall'impostazione della memoria sul blueprint in occasione del primo provisioning della macchina.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.Address</code>	<p>Specifica l'indirizzo IP del dispositivo di rete <i>N</i> in una macchina fornita in provisioning con un indirizzo IP statico.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.AdditionAddressM</code>	<p>Definisce ulteriori indirizzi IP <i>M</i> allocati per un'istanza OpenStack per la rete <i>N</i>, ad esclusione dell'indirizzo IP impostato specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.NetworkN.Address</code>. . Altri indirizzi vengono visualizzati nella scheda Rete nella colonna Indirizzi aggiuntivi.</p> <p>Questa proprietà viene usata dalla raccolta dati di stato della macchina OpenStack.</p> <p>Sebbene i dati di questa proprietà siano raccolti soltanto dall'endpoint OpenStack, non è specifica per quest'ultimo e può essere utilizzata per l'estendibilità del ciclo di vita da altri tipi di endpoint.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.AddressType</code>	<p>Specifica come viene fornita l'allocazione dell'indirizzo IP al provider della rete, dove <i>NetworkN</i> è il numero della rete, a iniziare da 0. Sono disponibili i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ DHCP ■ Static ■ MANUAL (disponibile solo per vCloud Air e vCloud Director). <p>Il valore MANUAL richiede anche la specificazione di un indirizzo IP.</p> <p>Questa proprietà è disponibile per la configurazione di componenti macchina vCloud Air, vCloud Director e vSphere nel blueprint. Vedere anche <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code>	<p>Indica se l'indirizzo MAC del dispositivo di rete <i>N</i> è generato o definito dall'utente (statico). La proprietà è disponibile per la clonazione.</p> <p>Il valore predefinito è generated. Se il valore è static, è necessario utilizzare anche <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddress</code> per specificare l'indirizzo MAC.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddress</code>	<p>Specifica l'indirizzo MAC di un dispositivo di rete <i>N</i>. La proprietà è disponibile per la clonazione.</p> <p>Se il valore di <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code> è <code>generated</code>, la proprietà contiene l'indirizzo generato.</p> <p>Se il valore di <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code> è <code>static</code>, la proprietà specifica l'indirizzo MAC. Per le macchine virtuali fornite in provisioning sugli host del server ESX, l'indirizzo deve essere incluso nell'intervallo specificato da VMware. Per informazioni dettagliate, consultare la documentazione di vSphere.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>	<p>Specifica il nome della rete a cui connettersi, ad esempio il dispositivo di rete <i>N</i> a cui la macchina è collegata. Equivale a una scheda di rete (NIC).</p> <p>Per impostazione predefinita, viene assegnata una rete dai percorsi di rete disponibili sulla prenotazione su cui viene eseguito il provisioning della macchina. Vedere anche <code>VirtualMachine.NetworkN.AddressType</code>.</p> <p>È possibile assicurarsi che un dispositivo di rete sia collegato a una rete specifica impostando il valore di questa proprietà sul nome di una rete su una prenotazione disponibile. Ad esempio, se si forniscono proprietà per <i>N</i>= 0 e 1, si ottengono due schede di rete e il rispettivo valore assegnato, purché la rete sia selezionata nella prenotazione associata.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint e macchine. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>È possibile aggiungere questa proprietà a un componente macchina vCloud Air o vCloud Director in un blueprint.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.PortID</code>	<p>Specifica l'ID della porta da utilizzare per il dispositivo di rete <i>N</i> quando si utilizza un gruppo dvPort con un vSphere Distributed Switch.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>	<p>Specifica il nome di un profilo di rete da cui assegnare un indirizzo IP statico al dispositivo di rete <i>N</i> o da cui ottenere l'intervallo degli indirizzi IP statici che possono essere assegnati a un dispositivo di rete <i>N</i> di una macchina clonata, dove <i>N</i>=0 per il primo dispositivo, 1 per il secondo e così via.</p> <p>Quando si utilizza la proprietà <code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>, il profilo di rete a cui fa riferimento viene utilizzato per allocare un indirizzo IP. Tuttavia, la macchina di cui è stato eseguito il provisioning viene collegata a qualsiasi rete selezionata nella prenotazione utilizzando un modello di tipo round robin.</p> <p>Cambiando il valore di questa proprietà dopo l'assegnazione della rete, i valori degli indirizzi IP previsti per le macchine designate non saranno influenzati.</p> <p>Con il provisioning basato su WIM per macchine virtuali, è possibile utilizzare questa proprietà per specificare un profilo di rete e un'interfaccia di rete oppure è possibile utilizzare la sezione Rete della pagina Prenotazione virtuale. È possibile anche assegnare l'interfaccia di rete a una rete virtuale utilizzando la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p> <p>Sono disponibili i seguenti attributi del profilo di rete per abilitare l'assegnazione di IP statici in un blueprint di clonazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.Gateway</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix</code> ■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</code> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>Non è possibile utilizzare questa proprietà personalizzata per definire un NAT su richiesta o un nome di profilo di rete instradata su richiesta. Dato che i nomi dei profili di rete su richiesta vengono generati al momento dell'allocazione (durante il provisioning), i loro nomi sono sconosciuti quando si crea o si modifica il blueprint. Per specificare le informazioni sulla rete su richiesta di NSX, utilizzare il componente rete applicabile nella tela di progettazione del blueprint per i componenti macchina vSphere.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<ul style="list-style-type: none"> ■ VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask ■ VirtualMachine.NetworkN.Gateway ■ VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns ■ VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns ■ VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins ■ VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins ■ VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix ■ VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes 	<p>Configura gli attributi del profilo di rete specificato in <code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>Quando si specificano valori per suffissi di ricerca DNS multipli utilizzando <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</code>, è possibile utilizzare le virgole per separare i valori per una distribuzione Windows.</p>
<code>VirtualMachine.Rdp.File</code>	<p>Specifica il file RDP che contiene le impostazioni da utilizzare all'apertura di un collegamento RDP alla macchina. Può essere utilizzato con <code>VirtualMachine.Rdp.SettingN</code> o in alternativa a essa. Il file si trova nella directory d'installazione del server di vRealize Automation, ad esempio <code>%SystemDrive%\Programmi (x86)\VMware\VCAC\Server\Rdp\console.rdp</code>. È necessario creare la directory Rdp.</p>
<code>VirtualMachine.Rdp.SettingN</code>	<p>Configura impostazioni di RDP specifiche. <i>N</i> è un numero unico utilizzato per distinguere un'impostazione RDP da un'altra. Ad esempio, per specificare il livello di autenticazione in modo che non siano impostati requisiti di autenticazione, definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Rdp.Setting1</code> e impostare il valore al livello di autenticazione <code>level:i:3</code>. Utilizzare per aprire un collegamento RDP per specificare le impostazioni.</p> <p>Per conoscere l'elenco delle impostazioni disponibili e la sintassi corretta, consultare la documentazione di RDP di Microsoft Windows.</p>
<code>VirtualMachine.Reconfigure.DisableHotCpu</code>	<p>Impostare su <code>True</code> per impostare l'azione di riconfigurazione macchina in modo che riavvii la macchina specificata. Per impostazione predefinita, l'azione di riconfigurazione macchina non riavvia la macchina.</p> <p>L'aggiunta a caldo di CPU, memoria o storage causa l'esito negativo dell'azione di riconfigurazione macchina e di conseguenza la macchina non viene riavviata, a meno che non sia abilitata l'impostazione <code>Hot Add</code> in vSphere per la macchina o il modello. È possibile aggiungere <code>VirtualMachine.Reconfigure.DisableHotCpu=true</code> a un componente macchina in un blueprint vRealize Automation per disabilitare l'impostazione <code>Hot Add</code> e forzare il riavvio della macchina indipendentemente dall'impostazione vSphere <code>Hot Add</code>. La proprietà personalizzata è disponibile solo per i tipi di macchina che supportano la riconfigurazione hardware, che sono vSphere, vCloud Air e vCloud Director.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Request.Layout</code>	Specifica il layout della proprietà da utilizzare nella pagina di richiesta della macchina virtuale. Il valore deve corrispondere al nome del layout da utilizzare.
<code>VirtualMachine.SoftwareN.Name</code>	Specifica il nome descrittivo di un'applicazione software <i>N</i> o script per l'installazione o l'esecuzione durante il provisioning. Questa è una proprietà facoltativa e a solo scopo informativo. Non ha una funzione reale per il workflow di clonazione avanzato o per l'agente guest, ma è utile per una selezione personalizzata del software in un'interfaccia utente o per la creazione di report sull'uso del software.
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath</code>	<p>Specifica il percorso completo dello script d'installazione di un'applicazione. Il percorso deve essere un percorso assoluto valido, così come visto dal sistema operativo guest, e deve includere il nome del file dello script.</p> <p>È possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <code>{CustomPropertyName}</code> nella stringa del percorso. Se ad esempio si ha una proprietà personalizzata chiamata <code>ActivationKey</code> il cui valore è 1234, il percorso dello script è <code>D:\InstallApp.bat -key {ActivationKey}</code>. L'agente guest esegue il comando <code>D:\InstallApp.bat -key 1234</code>. Il file dello script può quindi essere programmato per accettare e utilizzare questo valore.</p> <p>È anche possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <code>{YourCustomProperty}</code> nella stringa del percorso. Ad esempio, l'immissione del valore <code>\\vra-scripts.mycompany.com\scripts\changeIP.bat</code> esegue lo script <code>changeIP.bat</code> da una posizione condivisa, tuttavia l'immissione del valore <code>\\vra-scripts.mycompany.com\scripts\changeIP.bat {VirtualMachine.Network0.Address}</code> esegue lo script <code>changeIP</code>, ma passa anche il valore della proprietà <code>VirtualMachine.Network0.Address</code> allo script come parametro.</p> <p>Immettere <code>{Owner}</code> per passare il nome del proprietario della macchina allo script.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.ScriptPath.Decrypt</code>	<p>Consente a vRealize Automation di ottenere una stringa crittografata che viene passata come una dichiarazione della proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath</code> formattata in precedenza alla riga di comando <code>gugent</code>.</p> <p>È possibile fornire una stringa crittografata, come ad esempio la password, come proprietà personalizzata in un argomento della riga di comando. Ciò consente di memorizzare le informazioni crittografate che l'agente guest può decrittografare e comprendere come argomento della linea di comando valido. Ad esempio, la stringa della proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Software0.ScriptPath = c:\dosomething.bat password</code> non è sicura in quanto contiene effettivamente una password.</p> <p>Per crittografare la password, è possibile creare una proprietà personalizzata vRealize Automation, ad esempio <code>MyPassword = password</code>, e consentire la crittografia selezionando la casella di testo disponibile. L'agente guest decrittografa la voce [MyPassword] con il valore nella proprietà personalizzata <code>MyPassword</code> ed esegue lo script come <code>c:\dosomething.bat password</code>.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Creare la proprietà personalizzata MyPassword = password dove <i>password</i> è il valore della password effettiva. Abilitare la crittografia selezionando la casella di controllo disponibile. ■ Impostare la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.ScriptPath.Decrypt</code> come VirtualMachine.ScriptPath.Decrypt = true. ■ Impostare la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Software0.ScriptPath</code> come VirtualMachine.Software0.ScriptPath = c:\dosomething.bat [MyPassword]. <p>Se si imposta <code>VirtualMachine.ScriptPath.Decrypt</code> su <code>False</code> o non si crea la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.ScriptPath.Decrypt</code>, la stringa all'interno delle parentesi quadre ([e]) non viene decrittografata.</p>
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ISOName</code>	<p>Specifica il percorso e il nome del file ISO relativo alla radice del datastore. Il formato è <code>/folder_name/subfolder_name/file_name.iso</code>. Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.</p>
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ISOLocation</code>	<p>Specifica il percorso di storage che contiene il file dell'immagine ISO che deve essere utilizzato dall'applicazione o dallo script. Formattare il percorso così come appare sulla prenotazione dell'host, ad esempio <code>netapp-1:it_nfs_1</code>. Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Storage.Name</code>	Identifica il percorso di storage su cui risiede la macchina. L'impostazione predefinita è il valore specificato nella prenotazione utilizzata per eseguire il provisioning della macchina.
<code>VirtualMachine.Storage.AllocationType</code>	Archivia i gruppi raccolti in un singolo datastore. Un ambiente distribuito archivia i dischi in modalità round-robin.
<code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Enabled</code>	Se impostata su True, l'automazione del cluster di storage sulla macchina è abilitata. Se impostata su False, l'automazione del cluster di storage sulla macchina è disabilitata. Il tipo di automazione del cluster di storage è determinato dalla proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Behavior</code> .
<code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Behavior</code>	Specifica un tipo di comportamento SDRS quando <code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Enabled</code> è impostata su True. I valori dei tipi di comportamento disponibili sono <code>automated</code> o <code>manual</code> . Le proprietà <code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Enabled</code> e <code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Behavior</code> vengono impostate dopo il completamento del provisioning della macchina e dopo il termine della raccolta dati di inventario. Se l'automazione è disabilitata, <code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Behavior</code> non è presente nella macchina.
<code>VirtualMachine.Storage.ReserveMemory</code>	Impostare su True per gestire l'allocazione di storage vSwap per garantire la disponibilità e impostare l'allocazione nella prenotazione. L'allocazione di vSwap è presa in esame quando si crea o si riconfigura una macchina virtuale. Il controllo allocazione di vSwap è disponibile solo per gli endpoint vSphere. NOTA: Se non si specifica la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Storage.ReserveMemory</code> quando si crea o si esegue il provisioning della macchina da vRealize Automation, la disponibilità dello spazio per lo swap non è assicurata. Se si aggiunge la proprietà per una macchina già fornita in provisioning, e la prenotazione allocata è piena, lo storage allocato nella prenotazione potrebbe superare lo storage allocato effettivo.
<code>VirtualMachine.VDI.Type</code>	Specifica il tipo di Virtual Desktop Infrastructure. Per il provisioning XenDesktop, impostare su <code>XenDesktop</code> .
<code>VMware.AttributeN.Name</code>	Specifica il nome di un attributo in vRealize Orchestrator. Ad esempio, specifica il valore dell'attributo utilizzato nella proprietà <code>VMware.AttributeN.Name</code> . Sostituire la lettera N con un numero, partendo da 0 e aumentando per ogni attributo da impostare.

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VMware.AttributeN.Value</code>	Specifica il valore dell'attributo utilizzato nella proprietà <code>VMware.AttributeN.Name</code> . Sostituire la lettera <i>N</i> con un numero, partendo da 0 e aumentando per ogni attributo da impostare.
<code>VMware.Endpoint.Openstack.IdentityProvider.Version</code>	Specifica la versione del provider OpenStack Identity (Keystone) da utilizzare durante l'autenticazione di un endpoint OpenStack. Configurare un valore pari a 3 per l'autenticazione con la versione 3 di Keystone per il provider OpenStack Identity. Se si utilizza un altro valore oppure se non si utilizza la proprietà personalizzata, per impostazione predefinita l'autenticazione sarà eseguita con la versione 2 di Keystone.
<code>VMware.Endpoint.Openstack.Release</code>	Obsoleto. Specifica la versione di OpenStack, ad esempio Havana o Icehouse, quando si crea un endpoint OpenStack. Richiesta per il provisioning di OpenStack 6.2.1, 6.2.2 e 6.2.3.
<code>VMware.Hardware.Version</code>	Specifica la versione hardware della VM da utilizzare per le impostazioni di vSphere. Attualmente i valori supportati sono vmx-04, vmx-07, vmx-08, vmx-09 e vmx-10. Questa proprietà è applicabile per i workflow VM Create e VM Update ed è disponibile solo per i blueprint dei workflow di base.
<code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code>	<p>Specifica la versione del sistema operativo guest di vCenter Server (<code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code>) con cui vCenter Server crea la macchina. Questa versione del sistema operativo deve corrispondere alla versione del sistema operativo da installare sulla macchina fornita in provisioning. Gli amministratori possono creare gruppi di proprietà utilizzando uno di diversi set di proprietà, ad esempio <code>VMware[OS_Version]Properties</code>, che sono predefiniti per includere i valori di <code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code> corretti. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.</p> <p>Quando questa proprietà ha un valore non Windows, l'opzione dell'interfaccia utente Connessione con RDP viene disabilitata. La proprietà può essere utilizzata in un blueprint virtuale, cloud o fisico.</p> <p>Per informazioni correlate, vedere il tipo di enumerazione <code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code> nella documentazione di API/SDK di vSphere. Per l'elenco dei valori correntemente accettati, vedere la documentazione di vCenter Server.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VMware.SCSI.Type</code>	<p>Per i componenti macchina vCloud Air, vCloud Director o vSphere nei blueprint, specifica il tipo di macchina SCSI utilizzando uno dei seguenti valori con distinzione tra maiuscole/minuscole:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>buslogic</code> Usa l'emulazione BusLogic per il disco virtuale. ■ <code>lsilogic</code> Usa l'emulazione LSILogic per il disco virtuale (predefinito). ■ <code>lsilogicsas</code> Usa l'emulazione LSILogic SAS 1068 per il disco virtuale. ■ <code>pvscsi</code> Usa l'emulazione di para-virtualizzazione per il disco virtuale. ■ <code>none</code> Utilizzare se per la macchina non esiste un controller SCSI. <p>La proprietà <code>VMware.SCSI.Type</code> non è disponibile per l'uso con il workflow di provisioning <code>CloneWorkflow</code>. Se si specifica il workflow di provisioning <code>CloneWorkflow</code> quando si configura il componente macchina nella tela di progettazione del blueprint, non è possibile utilizzare la proprietà <code>VMware.SCSI.Type</code>.</p>
<code>VMware.SCSI.Sharing</code>	<p>Specifica la modalità di condivisione del bus SCSI VMware della macchina. I valori possibili sono basati sul valore <code>ENUM VirtualSCSISharing</code> e includono <code>noSharing</code>, <code>physicalSharing</code> e <code>virtualSharing</code>.</p> <p>Se si specifica il workflow di provisioning <code>CloneWorkflow</code> quando si configura il componente macchina nella tela di progettazione del blueprint, la proprietà <code>VMware.SCSI.Sharing</code> non è disponibile.</p> <p>La proprietà <code>VMware.SCSI.Sharing</code> non è disponibile per l'uso con il workflow di provisioning <code>CloneWorkflow</code>. Se si specifica il workflow di provisioning <code>CloneWorkflow</code> quando si configura il componente macchina nella tela di progettazione del blueprint, non è possibile utilizzare la proprietà <code>VMware.SCSI.Sharing</code>.</p>
<code>VMware.Memory.Reservation</code>	<p>Specifica la dimensione del file di swap della macchina, ad esempio 1024.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VMware.Network.Type</code>	<p>Specifica la rete di connessione della VM come specificato nella prenotazione. La scheda di rete o la macchina devono essere connessi a una rete unica. Sono disponibili i seguenti valori di tipi di scheda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Flexible (predefinita) ■ VirtualPCNet32 (non compatibile con vSphere). ■ E1000 o VirtualE1000 ■ VMXNET o VirtualVMXNET ■ VMXNET2 ■ VMXNET3 <p>Impostare su E1000 quando si esegue il provisioning di macchine virtuali Windows a 32 bit su host di server ESX, per assicurarsi che le macchine siano create con la scheda di rete corretta. Questa proprietà non è utilizzata per il provisioning fisico.</p>
<code>VMware.VCenterOrchestrator.EndpointName</code>	<p>Sovrascrive un'impostazione di endpoint specificata o specifica di utilizzare un particolare endpoint durante il processo di provisioning IaaS di vRealize Automation. Il valore di questa proprietà può essere impostato su un endpoint vRealize Orchestrator idoneo, come VRO esterno, disponibile nell'ambiente.</p>
<code>VMware.VirtualCenter.Folder</code>	<p>Specifica il nome della cartella dell'inventario nel data center in cui inserire la macchina virtuale. Il valore predefinito è VRM, che è anche la cartella di vSphere in cui vRealize Automation posiziona le macchine fornite in provisioning se la proprietà non è utilizzata. Questo valore può essere un percorso con più cartelle, ad esempio <code>production\email servers</code>. Un agente proxy crea la cartella specificata in vSphere se la cartella non esiste. Per i nomi delle cartelle, viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Questa proprietà è disponibile per il provisioning virtuale.</p>
<code>VDI.Server.Website</code>	<p>Specifica il nome del server del sito dell'interfaccia Web di Citrix da utilizzare nella connessione alla macchina. Se il valore di <code>VDI.Server.Name</code> è una farm XenDesktop, questa proprietà deve avere un valore appropriato o il proprietario della macchina non potrà connettersi alla macchina utilizzando XenDesktop. Se questa proprietà non è specificata, la proprietà <code>VDI.Server.Name</code> definisce il DDC (Desktop Delivery Controller) a cui connettersi, che deve essere rappresentato da un server che ospita un DDC.</p> <p>NOTA: Se l'interfaccia Web (WI) di Citrix è stata sostituita con StoreFront (SF), è possibile utilizzare questa proprietà invece di <code>VDI.Server.Name</code> per connettersi al server XenDesktop. Un valore di esempio è <code>VDI.Server.Website=sqa-xddc-7.sqa.local/Citrix/StoreWeb</code>. Vedere <code>VDI.Server.Name</code> per ulteriori informazioni.</p>

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
VDI.Server.Name	<p>Specifica il nome del server, che ospita il DDC, con cui eseguire la registrazione o il nome di una farm XenDesktop che contiene i DDC con cui eseguire la registrazione.</p> <p>Se il valore è il nome di una farm XenDesktop, il valore della proprietà VDI.Server.Website deve essere l'URL di un sito d'interfaccia Web di Citrix appropriato da utilizzare nella connessione alla macchina.</p> <p>Se il valore è il nome di un server, ed è stato installato almeno un agente VDI XenDesktop generale senza specificare un server DDC, questo valore reindirizza la richiesta al server desiderato. Se il valore è il nome di un server e sono stati installati solo agenti VDI XenDesktop dedicati per server DDC specifici, questo valore deve corrispondere esattamente al nome del server configurato per un agente dedicato.</p> <p>NOTA: Per ulteriori informazioni su come rendere StoreFront la pagina predefinita in IIS, consultare la documentazione di Citrix. Vedere anche VDI.Server.Website.</p> <p>NOTA: I cambiamenti nel protocollo dell'interfaccia Web di Citrix hanno un impatto su come viene riconosciuto il valore predefinito di VDI.Server.Name. Il valore della proprietà VDI.Server.Name è utilizzato come stringa di connessione predefinita per aprire l'interfaccia Web di Citrix quando gli utenti si connettono a un desktop virtuale. Essa è sempre composta dai dati di DNS/IP del server XD. Se il valore non consente la connessione all'interfaccia di Citrix, non sarà possibile accedere alle proprie macchine virtuali. Tuttavia, è possibile utilizzare la proprietà personalizzata VDI.Server.Website quando l'interfaccia Web di Citrix è ospitata su un server diverso dal server di XenDesktop. Quando questa proprietà è presente sulla VM, è utilizzata al posto di VDI.Server.Name.</p>
VDI.Server.Group	<p>Per XenDesktop 5, specifica il nome del gruppo di XenDesktop a cui aggiungere macchine e il nome del catalogo a cui appartiene il gruppo, nel formato <i>group_name;catalog_name</i>.</p> <p>Per XenDesktop 4, specifica il nome del gruppo di XenDesktop a cui devono essere aggiunte le macchine. Sono supportati i gruppi preassegnati di XenDesktop 4.</p>
VDI.ActiveDirectory.Interval	Specifica un valore di intervallo opzionale, sotto forma di lasso di tempo, per il controllo della registrazione di Active Directory della macchina VDI (Virtual Desktop Infrastructure). Il valore predefinito è 00:00:15 (15 secondi).
VDI.ActiveDirectory.Timeout	Specifica un valore di timeout opzionale da attendere prima di ripetere la registrazione di Active Directory. Il valore predefinito è 00:00:15 (30 minuti).

Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la V (Continua)

Proprietà	Descrizione
<code>VDI.ActiveDirectory.Delay</code>	Specifica un valore di ritardo opzionale, sotto forma di lasso di tempo, tra l'aggiunta riuscita di una macchina ad Active Directory e l'inizio della registrazione di XenDesktop. Il valore predefinito è 00:00:05 (5 secondi).
<code>Vrm.DataCenter.Policy</code>	<p>Specifica se il provisioning deve utilizzare una risorsa di elaborazione associata a una posizione particolare o se una posizione è adatta. Per attivare questa funzionalità, è necessario aggiungere data center a un file di posizioni. Associare ogni risorsa di elaborazione a una posizione.</p> <p>Impostare su Exact (impostazione predefinita) per eseguire il provisioning di una macchina richiesta su una risorsa di elaborazione associata a una posizione specificata sul blueprint. Se nessuna prenotazione corrisponde alla posizione richiesta, la richiesta non riesce. Se la proprietà non è presente, viene utilizzata l'impostazione predefinita Exact.</p> <p>Impostare su NonExact per eseguire il provisioning di una macchina richiesta su una risorsa di elaborazione con capacità sufficiente e associata a una posizione specificata sul blueprint. Se tale risorsa di elaborazione non è disponibile, viene utilizzata la prossima risorsa di elaborazione disponibile con capacità sufficiente, senza considerare la posizione.</p>
<code>Vrm.Software.IdNNNN</code> Questa riga è specifica di BMC BladeLogic.	<p>Specifica un lavoro software o un criterio da applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base a quel blueprint. Impostare il valore su <code>job_type=job_path</code>, dove <code>job_type</code> è il numero che rappresenta il tipo di lavoro BMC BladeLogic e <code>job_path</code> è la posizione del lavoro in BMC BladeLogic, ad esempio <code>4=/Utility/putty</code>. <code>NNNN</code> è un numero compreso tra 1000 e 1999. La prima proprietà deve iniziare con 1000 e aumentare in ordine numerico per ogni proprietà aggiuntiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 - AuditJob 2 - BatchJob 3 - ComplianceJob 4 - DeployJob 5 - FileDeployJob 6 - NSHScriptJob 7 - PatchAnalysisJob 8 - SnapshotJob
<code>Vrm.Software.IdNNNN</code> Questa riga è specifica di HP Server Automation.	<p>(Facoltativo) Specifica un criterio di HP Server Automation da applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base a quel blueprint. <code>NNNN</code> è un numero compreso tra 1000 e 1999. La prima proprietà deve iniziare con 1000 e aumentare in ordine numerico per ogni proprietà aggiuntiva.</p>

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con X

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera X.

Tavola 3-15. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con X

Proprietà	Descrizione
Xen.Platform.Viridian	Per il provisioning virtuale, impostare su False quando si esegue il provisioning di macchine virtuali Windows su un host o pool XenServer. L'impostazione predefinita è True. Questa proprietà non è utilizzata nel provisioning fisico.

Utilizzo del dizionario proprietà

È possibile utilizzare il dizionario proprietà per specificare nuove definizioni di proprietà personalizzate e gruppi di proprietà.

Le definizioni delle proprietà vengono create per supportare un tipo di dati specifico e uno stile di controllo della visualizzazione nell'ambito di quel tipo di dati. È anche possibile creare gruppi di proprietà riutilizzabili per semplificare l'aggiunta di più proprietà.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [“Utilizzo delle definizioni di proprietà”, pag. 97](#)
- [“Utilizzo dei gruppi di proprietà”, pag. 117](#)

Utilizzo delle definizioni di proprietà

vRealize Automation include una dotazione di numerose proprietà personalizzate. È anche possibile definire nuove proprietà per creare proprietà personalizzate univoche e offrire un maggior controllo sulle macchine di cui viene eseguito il provisioning.

Quando si aggiunge una proprietà a un blueprint o a una prenotazione, è possibile determinare se chiedere all'utente di inserire un valore di proprietà e se questo deve essere codificato.

È possibile specificare la modalità di visualizzazione di una proprietà, ad esempio se presentarsi come casella di controllo o menu a discesa con valori ottenuti da un workflow personalizzato di vRealize Orchestrator.

È possibile utilizzare le proprietà anche per controllare il funzionamento dei workflow personalizzati. Per informazioni sull'uso di vRealize Automation Designer per definire e operare con workflow personalizzati, vedere *Estensibilità del ciclo di vita*.

NOTA: per evitare conflitti con i nomi delle proprietà personalizzate fornite con vRealize Automation, includere nel nome delle proprietà create un prefisso standard e significativo. Anteporre al nome di tutte le nuove proprietà un prefisso (ad esempio il nome dell'azienda o di una funzionalità) seguito da un punto. Tutti i nomi di proprietà che non contengono un punto (.) sono riservati da VMware. I nomi di proprietà che non rispettano questo formato di denominazione potrebbero entrare in conflitto con le proprietà personalizzate fornite con vRealize Automation. In caso di conflitto, la proprietà personalizzata di vRealize Automation ha la precedenza sulle definizioni delle proprietà create dall'utente.

La procedura seguente descrive il procedimento generale di creazione e uso delle nuove definizioni di proprietà:

- 1 Creare una nuova definizione di proprietà e associarla a un tipo di dati che permette uno specifico tipo di contenuto, quale ad esempio un contenuto booleano o intero. Utilizzare una convenzione di denominazione standard per il nome della nuova proprietà, ad esempio *prefisso_di_raggruppamento.nome_della_proprietà*.

- 2 Associare una definizione di proprietà a un tipo di visualizzazione, come una casella di controllo o un menu a discesa. I tipi di visualizzazione disponibili dipendono dal tipo di dati selezionato.
- 3 Aggiungere la proprietà a un blueprint singolarmente o come parte di un gruppo di proprietà.
 Aggiungere la proprietà a un blueprint e specificare se il valore della proprietà deve essere crittografato.
 Aggiungere la proprietà a un blueprint e specificare se l'utente deve ricevere la richiesta d'immissione del valore della proprietà.
- 4 In qualità di richiedente della macchina, specificare i valori richiesti.

È anche possibile inserire il valore della proprietà in un menu a discesa utilizzando le azioni degli script di vRealize Orchestrator. L'utilizzo delle azioni degli script di vRealize Orchestrator consente anche di inserire il valore di un menu a discesa in base ai valori specificati per un'altra proprietà.

È possibile utilizzare il comando `vra content list --type property-definition` vRealize CloudClient per elencare tutte le definizioni delle proprietà nel tenant dell'istanza di vRealize Automation corrente. È inoltre possibile utilizzare il comando `vra content list --type property-group` vRealize CloudClient per elencare tutti i gruppi di proprietà. È possibile aggiungere alcune o tutte le definizioni delle proprietà e alcuni o tutti i gruppi di proprietà a un pacchetto ed esportare quest'ultimo in un file .zip. È quindi possibile importare il pacchetto in un altro tenant dell'istanza di vRealize Automation. Per ulteriori informazioni su vRealize CloudClient e sui suoi utilizzi, consultare VMware Development Center all'indirizzo <https://developercenter.vmware.com/tool/cloudclient>.

Creazione e test delle definizioni di proprietà personalizzate

Si crea una definizione di proprietà personalizzate che determina la modalità di visualizzazione della proprietà personalizzata in vRealize Automation. È possibile aggiungere la proprietà personalizzata a un blueprint per poter verificare che la proprietà mostri la casella di controllo, il menu a discesa o un altro tipo di controllo previsto.

Per creare e testare le definizioni di proprietà personalizzate, è necessario disporre del permesso per un blueprint o a un account utente di test a cui si ha accesso. Questo blueprint di test consente di creare la proprietà personalizzata, aggiungerla a un blueprint, quindi verificare che la proprietà personalizzata abbia l'aspetto previsto. Dopo aver convalidato la proprietà personalizzata, è possibile aggiungerla ai propri blueprint di produzione in base alle necessità.

Prerequisiti

- Verificare di disporre di un blueprint a cui si aggiunge l'azione. Vedere *Configurazione di vRealize Automation*.
- Verificare che il blueprint sia autorizzato in modo da poter testare le proprietà personalizzate nel blueprint. Vedere *Configurazione di vRealize Automation*.
- Accedere alla console di vRealize Automation come **amministratore tenant** o **amministratore di struttura**.

Procedura

- 1 [Creazione di definizioni di proprietà personalizzate](#) pag. 99

Si creano definizioni di proprietà personalizzate che condizionano la modalità di visualizzazione delle proprietà personalizzate in vRealize Automation. È possibile convalidare la proprietà personalizzata in un blueprint di test prima di aggiungerlo ai propri blueprint di produzione.

2 [Aggiunta di una proprietà personalizzata a un blueprint](#) pag. 108

È possibile aggiungere proprietà personalizzate a molte parti di vRealize Automation, inclusi criteri di approvazione, gruppi di business, endpoint e criteri di prenotazione. Tuttavia, solo i blueprint della macchina supportano le opzioni di visualizzazione configurate come definizioni di proprietà.

Aggiungere una proprietà personalizzata a un blueprint consente di verificare in modo semplice se la proprietà personalizzata appare nell'interfaccia utente come è stata progettata nella definizione di proprietà.

3 [Verifica della proprietà personalizzata nel modulo di richiesta del catalogo](#) pag. 110

L'autore delle definizioni di proprietà personalizzate che eseguono azioni di vRealize Orchestrator può testare le proprietà personalizzate per assicurarsi che nel modulo di richiesta appaiano i valori corretti.

Creazione di definizioni di proprietà personalizzate

Si creano definizioni di proprietà personalizzate che condizionano la modalità di visualizzazione delle proprietà personalizzate in vRealize Automation. È possibile convalidare la proprietà personalizzata in un blueprint di test prima di aggiungerlo ai propri blueprint di produzione.

■ [Creazione di una definizione proprietà](#) pag. 99

È possibile creare definizioni proprietà per consentire livelli di personalizzazione di vRealize Automation aggiuntivi. Per creare una definizione di proprietà, si procede specificando un tipo di dati per la proprietà, ad esempio una stringa o un valore booleano.

■ [Creazione di una proprietà personalizzata che convalida un'espressione regolare](#) pag. 102

Si crea una definizione di proprietà personalizzata che valuta un'espressione regolare quando si desidera che gli utenti del catalogo dei servizi inseriscano dati convalidati nel modulo di richiesta del catalogo.

■ [Creazione di una definizione di proprietà personalizzata per un'azione di vRealize Orchestrator](#) pag. 103

È possibile creare una definizione di proprietà personalizzata che includa un'azione di vRealize Orchestrator in modo tale da aggiungere la proprietà personalizzata a un blueprint. L'azione viene eseguita quando il catalogo di servizi configura la proprietà personalizzata nel modulo di richiesta. L'azione recupera i dati visualizzati nel modulo.

■ [Binding delle proprietà personalizzate per creare una relazione padre-figlio](#) pag. 104

Per creare una relazione padre-figlio tra le proprietà personalizzate, si esegue il binding (collegamento) del padre con il figlio. Quando si aggiungono le proprietà personalizzate di padre e figlio a un blueprint, l'utente richiedente seleziona un valore per la proprietà padre. Dal valore del padre selezionato dipendono i possibili valori per la proprietà figlio.

Creazione di una definizione proprietà

È possibile creare definizioni proprietà per consentire livelli di personalizzazione di vRealize Automation aggiuntivi. Per creare una definizione di proprietà, si procede specificando un tipo di dati per la proprietà, ad esempio una stringa o un valore booleano.

Per evitare potenziali conflitti con le proprietà personalizzate fornite con vRealize Automation, utilizzare il formato di denominazione *prefisso_personalizzato.nome_proprietà1*. Ad esempio, utilizzare un prefisso significativo come il nome dell'azienda o di una funzionalità, seguito da un punto (.) e da un nome breve ma descrittivo. In caso contrario, le proprietà create potrebbero entrare in conflitto con quelle personalizzate fornite con vRealize Automation. In caso di conflitto, le proprietà personalizzate di vRealize Automation hanno la precedenza rispetto a quelle create dall'utente.

Prerequisiti

Accedere alla console di vRealize Automation come **amministratore tenant** o **amministratore di struttura**.

Procedura


- 1 Selezionare **Amministrazione > Dizionario proprietà > Definizioni proprietà**.
- 2 Fare clic su **Nuovo** ().
- 3 Immettere il nome di definizione della nuova proprietà nella casella di testo **Nome**.
Utilizzare una convenzione di denominazione standard per il nome della nuova proprietà, ad esempio *prefisso_di_raggruppamento.nome_della_proprietà*.
Il valore **nome** è archiviato internamente come identificativo di proprietà (ID).
- 4 Accettare il valore generato nella casella di testo **Etichetta**.
Il valore **Etichetta** viene compilato automaticamente con il valore immesso nella casella di testo **Nome**.
Se si inserisce prima un valore di **Etichetta**, nella casella di testo **Nome** viene inserito lo stesso valore.
Il valore di **Etichetta** viene visualizzato nell'interfaccia utente quando si richiedono proprietà, ad esempio quando si aggiunge una proprietà a un blueprint, come nome della proprietà.
Il valore di **Etichetta** può contenere una quantità più maggiore di caratteri rispetto al valore di **Nome**.
- 5 Nella sezione **Visibilità**, selezionare **Tutti i tenant** o **Questo tenant** per determinare dove deve essere disponibile la proprietà.
Se si è effettuato l'accesso con privilegi amministrativi per il solo tenant, l'opzione **Questo tenant** sarà l'unica disponibile. Se si è effettuato l'accesso con privilegi amministrativi per la sola struttura, l'opzione **Tutti i tenant** sarà l'unica disponibile.
Non è possibile cambiare l'impostazione **Tutti i tenant** o **Questo tenant** dopo aver creato l'elemento.
- 6 (Facoltativo) Immettere una descrizione della proprietà nella casella di testo **Descrizione**.
Descrizione dello scopo della proprietà e di altre informazioni utili sulla proprietà.
- 7 (Facoltativo) Immettere un valore nella casella di testo **Ordine visualizzazione**.
Il numero immesso controlla come verrà visualizzato il nome della proprietà nel modulo di richiesta. Si applicano le seguenti regole di ordinamento:
 - L'ordine di visualizzazione si applica solo alle proprietà configurate con le impostazioni **Richiedi all'utente** o relative alla **visualizzazione nel modulo di richiesta**.
 - Tutte le proprietà con un ordine di visualizzazione vengono visualizzate prima delle proprietà senza ordine di visualizzazione.
 - Le proprietà con un ordine di visualizzazione sono disposte in ordine crescente. I numeri negativi sono permessi.
 - Tutte le proprietà vengono ordinate alfabeticamente e quelle con un ordine di visualizzazione sono visualizzate prima delle proprietà senza ordine di visualizzazione.
 - Se due proprietà hanno lo stesso valore di ordine di visualizzazione, vengono ordinate alfabeticamente.
- 8 Selezionare un tipo di dati di definizione proprietà dal menu a discesa **Tipo di dati**.

Tavola 4-1. Tipi di dati delle definizioni di proprietà

Tipo di dati	Descrizione
Booleano	Immissione di un valore booleano. Le opzioni Visualizza come sono Casella di controllo e Sì/No .
DataOra	Immissione di un valore specificato in un formato di data e ora. L'opzione Visualizza come è Selettore data/ora .

Tavola 4-1. Tipi di dati delle definizioni di proprietà (Continua)

Tipo di dati	Descrizione
Decimale	Immissione di un valore intero o decimale. Le opzioni di Visualizza come Elenco a discesa , Dispositivo di scorrimento e Casella di testo .
Intero	Immissione di un valore intero. Le opzioni di Visualizza come Elenco a discesa , Dispositivo di scorrimento e Casella di testo .
Proteggi stringa	Immissione di un contenuto protetto o codificato, come ad esempio una password. L'opzione Visualizza come è Casella di testo .
Stringa	Immissione di un valore stringa. Le opzioni di Visualizza come sono Elenco a discesa , Email , Collegamento ipertestuale , Area di testo e Casella di testo .

- 9 Se è disponibile l'opzione **Obbligatorio**, selezionare **Sì** o **No** dal menu a discesa per specificare se per la proprietà deve essere obbligatoriamente fornito un valore.
- 10 Se è disponibile l'opzione **Valore minimo**, specificare un valore minimo.
- 11 Selezionare un tipo di controllo di visualizzazione per questa proprietà nel menu a discesa **Visualizza come**. Le opzioni disponibili dipendono dal **Tipo di dati** selezionato.

Tavola 4-2. Opzioni Visualizza come delle definizioni delle proprietà

Opzione Visualizza come	Descrizione
Casella di controllo	Controllo casella di controllo singola.
Selettore data/ora	Controllo di selezione di data e ora nei formati AAAA-MM-GG o MM/GG/AAAA e HH:MM, 24 ore o seguito da AM o PM.
Elenco a discesa	Controllo menu a discesa.
Email	Controllo email.
Collegamento ipertestuale	Visualizza un collegamento, in cui il nome visualizzato della proprietà rappresenta il testo del collegamento e il valore della proprietà rappresenta l'URL.
Dispositivo di scorrimento	Cursore che permette di scegliere in una gamma di valori.
Area di testo	Area di testo in cui immettere o visualizzare informazioni.
Casella di testo	Casella di testo in cui immettere un valore.
Sì/No	È consentito un solo valore Sì o No.

- 12 Fare clic sull'opzione **Elenco statico** nell'area Valori.
Fare clic su **Nuovo** nell'area **Elenco statico** e aggiungere un nome e un valore per la proprietà.
 - 13 (Facoltativo) Facoltativamente, selezionare la casella di controllo **Abilita immissione valori personalizzati** per consentire all'utente di specificare valori personalizzati oltre a quelli predefiniti.
 - 14 Fare clic su **OK**.
- La proprietà viene creata e resa disponibile nella pagina Definizioni proprietà.

Creazione di una proprietà personalizzata che convalida un'espressione regolare

Si crea una definizione di proprietà personalizzata che valuta un'espressione regolare quando si desidera che gli utenti del catalogo dei servizi inseriscano dati convalidati nel modulo di richiesta del catalogo.

Ad esempio, per aggiungere una casella di testo alfanumerica in cui l'utente richiedente fornisce un nome di applicazione o di funzione che è limitato a un numero caratteri compreso tra cinque e dieci senza alcun carattere speciale. Per questo scenario si utilizza una proprietà personalizzata di un'espressione regolare per ottenere una formula simile alla seguente: `^[a-zA-Z0-9]{5,10}$`.

Prerequisiti

- Assicurarsi di disporre di un'espressione regolare che convalida i valori forniti come previsto.
- Accedere alla console di vRealize Automation come **amministratore tenant** o **amministratore di struttura**.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Dizionario proprietà > Definizioni proprietà**.

- 2 Fare clic sull'icona **Nuovo** ().

- 3 Immettere le opzioni.

Opzione	Descrizione
Nome	Immettere un valore utilizzando una convenzione di denominazione per il nome della nuova proprietà come prefisso_raggruppamento.nome_proprietà .
Etichetta	L'etichetta viene compilata in base al nome. È possibile cambiare l'etichetta con un nome più descrittivo.
Visibilità	Le proprietà personalizzate dell'azione sono disponibili solo nell'attuale tenant. Per renderle disponibili in un altro tenant, è necessario configurarle quando si accede a tale tenant.
Descrizione	Descrizione dello scopo della proprietà e di altre informazioni utili sulla proprietà.
Ordine visualizzazione	<p>Il numero immesso controlla come verrà visualizzato il nome della proprietà nel modulo di richiesta. Si applicano le seguenti regole di ordinamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ L'ordine di visualizzazione si applica solo alle proprietà configurate con le impostazioni Richiedi all'utente o relative alla visualizzazione nel modulo di richiesta. ■ Tutte le proprietà con un ordine di visualizzazione vengono visualizzate prima delle proprietà senza indice di ordinamento. ■ Le proprietà con un ordine di visualizzazione sono disposte in ordine crescente di indice di ordinamento. È possibile utilizzare numeri negativi. ■ Tutte le proprietà vengono ordinate alfabeticamente e quelle con un ordine di visualizzazione appaiono prima delle proprietà senza ordine di visualizzazione. ■ Se due proprietà hanno lo stesso valore di ordine di visualizzazione, vengono ordinate alfabeticamente.
Tipo di dati	Selezionare Stringa nel menu a discesa.
Obbligatorio	Selezionare No nel menu a discesa.
Visualizza come	Selezionare Casella di testo nel menu a discesa.
Input utente valido	Immettere l'espressione regolare.

- 4 Immettere un valore nella casella di testo di test per verificare che l'espressione sia corretta.

- 5 Fare clic su **OK**.

La definizione di proprietà personalizzata viene aggiunta all'elenco ed è disponibile per l'aggiunta a un blueprint.

Passi successivi

Aggiungere la proprietà personalizzata al blueprint di una macchina. Vedere [“Aggiunta di una proprietà personalizzata o un gruppo di proprietà come proprietà di macchina blueprint”](#), pag. 108.


Creazione di una definizione di proprietà personalizzata per un'azione di vRealize Orchestrator

È possibile creare una definizione di proprietà personalizzata che includa un'azione di vRealize Orchestrator in modo tale da aggiungere la proprietà personalizzata a un blueprint. L'azione viene eseguita quando il catalogo di servizi configura la proprietà personalizzata nel modulo di richiesta. L'azione recupera i dati visualizzati nel modulo.

Prerequisiti

- Esaminare i dettagli della configurazione per la proprietà personalizzata che si sta creando. Vedere [“Dettagli della configurazione per le definizioni di proprietà personalizzate delle azioni di vRealize Orchestrator”](#), pag. 111.
- Accedere alla console di vRealize Automation come **amministratore tenant** o **amministratore di struttura**.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Dizionario proprietà > Definizioni proprietà**.
- 2 Fare clic sull'icona **Nuovo** ().
- 3 Immettere le opzioni.

Opzione	Descrizione
Nome	Consultare i dettagli della configurazione. Alcune proprietà personalizzate richiedono nomi o formati specifici. Ove possibile, utilizzare una convenzione di denominazione standard per il nuovo nome della proprietà, ad esempio prefisso_gruppo.nome_proprietà .
Etichetta	L'etichetta viene compilata in base al nome. È possibile cambiare l'etichetta con un nome più descrittivo.
Visibilità	Le proprietà personalizzate dell'azione sono disponibili solo nell'attuale tenant. Per renderle disponibili in un altro tenant, è necessario configurarle quando si accede a tale tenant.

Opzione	Descrizione
Descrizione	Descrizione dello scopo della proprietà e di altre informazioni utili sulla proprietà.
Ordine visualizzazione	<p>Il numero immesso determina la posizione in cui verrà visualizzato il nome della proprietà nel modulo di richiesta. Si applicano le seguenti regole di ordinamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ L'ordine di visualizzazione si applica solo alle proprietà configurate con le impostazioni Richiedi all'utente o relative alla visualizzazione nel modulo di richiesta. ■ Tutte le proprietà con un ordine di visualizzazione vengono visualizzate prima delle proprietà senza indice di ordinamento. ■ Le proprietà con un ordine di visualizzazione sono disposte in ordine crescente. È possibile utilizzare numeri negativi. ■ Tutte le proprietà vengono ordinate alfabeticamente e quelle con un ordine di visualizzazione sono visualizzate prima delle proprietà senza ordine di visualizzazione. ■ Se due proprietà hanno lo stesso valore di ordine di visualizzazione, vengono ordinate alfabeticamente.

- 4 Consultare i dettagli della configurazione per determinare che cosa è necessario fornire per i valori.

I valori seguenti sono forniti nei dettagli della configurazione:

- Tipo di dati
- Visualizza come
- Valori
- Cartella Azione
- Azione di script
- Parametri di input

- 5 Fare clic su **OK**.

La definizione di proprietà personalizzata viene aggiunta all'elenco ed è disponibile per l'aggiunta a un blueprint.

Passi successivi

Aggiungere la proprietà personalizzata a un blueprint La proprietà viene aggiunta come proprietà della macchina o di rete in base al tipo di proprietà. Vedere [“Aggiunta di una proprietà personalizzata a un blueprint”](#), pag. 108.

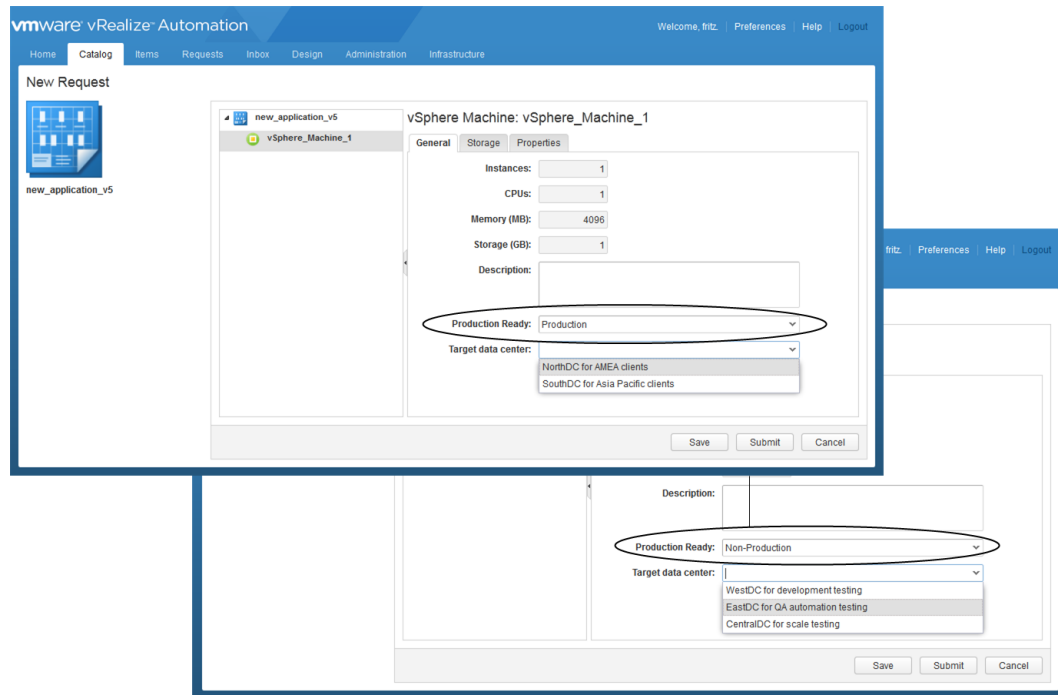
Binding delle proprietà personalizzate per creare una relazione padre-figlio

Per creare una relazione padre-figlio tra le proprietà personalizzate, si esegue il binding (collegamento) del padre con il figlio. Quando si aggiungono le proprietà personalizzate di padre e figlio a un blueprint, l'utente richiedente seleziona un valore per la proprietà padre. Dal valore del padre selezionato dipendono i possibili valori per la proprietà figlio.

- La definizione della proprietà personalizzata padre può essere un elenco statico o un valore esterno che viene stabilito da un'azione vRealize Orchestrator. Fornisce possibili parametri di input a una definizione di proprietà figlio.
- La definizione di proprietà personalizzata figlio deve richiamare un'azione vRealize Orchestrator. Nella proprietà personalizzata figlio si esegue il binding della proprietà personalizzata padre affinché fornisca un valore al parametro di input.

Ad esempio, il proprio team di sviluppo lavora ai sistemi di produzione e di non produzione. Si dispone inoltre di cinque data center. Tre data center servono per eseguire test per lo sviluppo e gli altri due per fornire servizi ai propri clienti interni. Per assicurarsi che gli sviluppatori possano distribuire lo stesso blueprint a entrambi gli ambienti, ovvero i data center per il test o quelli per i clienti interni, si crea e si esegue il binding di due definizioni di proprietà personalizzate. Utilizzando la prima proprietà personalizzata, l'utente richiedente può selezionare l'ambiente di produzione o non di produzione. Sulla base dell'ambiente che l'utente seleziona nel modulo di richiesta, la seconda proprietà personalizzata mostra uno dei seguenti valori:

- L'elenco di tre data center di test per gli ambienti non di produzione.
- I due data center per clienti interni come ambienti di produzione.



L'obiettivo di questa procedura è di creare due proprietà personalizzate di cui si esegue il binding nella relazione padre-figlio. Nel binding è possibile selezionare la posizione adeguata in base allo stato di produzione selezionato.

Prerequisiti

- Per questo esempio, creare un'azione vRealize Orchestrator che fornisca nomi di data center come informazioni sulla posizione. Assegnare un nome all'azione `datacenters_prod`, aggiungere un parametro di input denominato `prod` come tipo di stringa e utilizzare questo script di esempio per lo script di azione.

```
if(prod == null) {
    return ['Empty1', 'Empty2'];
} else if (prod.equals('nonprod')) {
    return ['WestDC for development testing', 'EastDC for QA automation testing', 'CentralDC
for scale testing'];
} else {
    return ['NorthDC for AMEA clients', 'SouthDC for Asia Pacific clients'];
}
```

Per informazioni sullo sviluppo di workflow e su creazione e uso di azioni di script di vRealize Orchestrator, vedere *Sviluppare con VMware vCenter Orchestrator*.

- Accedere alla console di vRealize Automation come **amministratore tenant** o **amministratore di struttura**.

Procedura

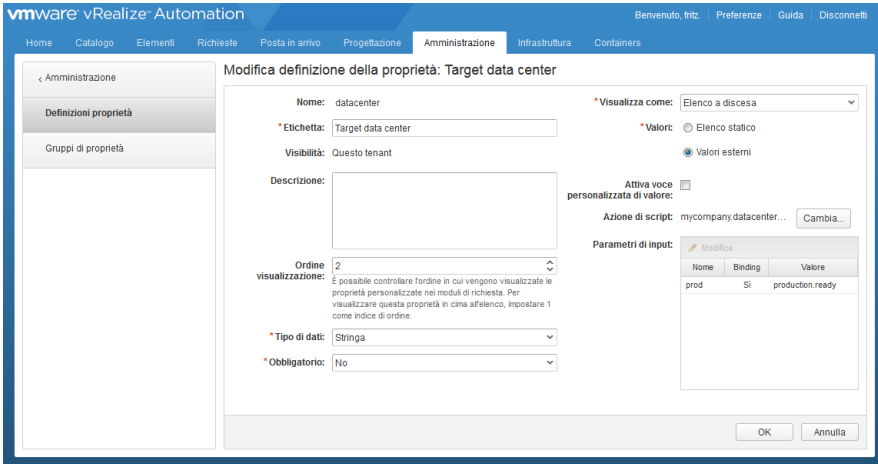
- 1 Creare una definizione di proprietà personalizzata affinché gli utenti possano selezionare l'ambiente di produzione o non di produzione.
 - a Selezionare **Amministrazione > Dizionario proprietà > Definizioni proprietà**.
 - b Configurare le opzioni di proprietà personalizzata.

Opzione	Valori di esempio
Nome	production.ready
Etichetta	Ambiente
Descrizione	Selezionare l'ambiente di produzione o non di produzione.
Ordine visualizzazione	1 Selezionare 1 per assicurarsi che questa proprietà personalizzata venga visualizzata per prima nel blueprint.
Tipo di dati	Stringa
Visualizza come	Elenco a discesa
Valori	Elenco statico
Valori di elenco statico	Aggiungere le seguente coppie di chiavi. <ul style="list-style-type: none"> ■ Production e prod ■ Non-Production e nonprod

- c Fare clic su **OK**.

La proprietà personalizzata production.ready è configurata e aggiunta pronta all'uso.

- 2 Creare una definizione di proprietà personalizzata per l'azione vRealize Orchestrator che esegue la propria azione di posizione personalizzata.
- a Selezionare **Amministrazione > Dizionario proprietà > Definizioni proprietà**.
 - b Configurare le opzioni di proprietà personalizzata.



Opzione	Valori di esempio
Nome	datacenter
Etichetta	Data center target
Descrizione	Selezionare la base del data center a seconda che si distribuisca un blueprint di produzione o non di produzione.
Ordine visualizzazione	2 Selezionare 2 per assicurarsi che questa proprietà personalizzata venga visualizzata dopo la proprietà personalizzata production.ready nel blueprint.
Tipo di dati	Stringa
Visualizza come	Elenco a discesa
Valori	Valori esterni
Azione di script	Fare clic su Seleziona e individuare l'azione datacenters_prod.

La tabella dei parametri di input include un parametro prod.

- c Nella tabella dei parametri di input, selezionare la riga prod e fare clic su **Modifica**.
- d Selezionare la casella di controllo **Binding**.
- e Selezionare **production.ready** nel menu a discesa.
- f Fare clic su **OK**.
- g Fare clic su **OK**.

La proprietà personalizzata del data center è configurata e pronta all'uso.

Passi successivi

- In seguito alla relazione tra le due definizioni di proprietà, aggiungere le due definizioni di proprietà a un gruppo di proprietà. Vedere [“Creazione di un gruppo di proprietà”](#), pag. 118.
- Aggiungere il gruppo di proprietà production-datacenter a un blueprint. Vedere [“Aggiunta di una proprietà personalizzata o un gruppo di proprietà come proprietà di macchina blueprint”](#), pag. 108.

Aggiunta di una proprietà personalizzata a un blueprint

È possibile aggiungere proprietà personalizzate a molte parti di vRealize Automation, inclusi criteri di approvazione, gruppi di business, endpoint e criteri di prenotazione. Tuttavia, solo i blueprint della macchina supportano le opzioni di visualizzazione configurate come definizioni di proprietà. Aggiungere una proprietà personalizzata a un blueprint consente di verificare in modo semplice se la proprietà personalizzata appare nell'interfaccia utente come è stata progettata nella definizione di proprietà.

Alcune proprietà personalizzate sono associate al blueprint della macchina virtuale nella scheda **Proprietà** e altre nella scheda **Rete**.

- [Aggiunta di una proprietà personalizzata o un gruppo di proprietà come proprietà di macchina blueprint](#) pag. 108

Aggiungere una proprietà personalizzata come proprietà personalizzata della macchina in modo che gli utenti del catalogo di servizi possano selezionare o configurare i valori quando richiedono l'elemento. È possibile aggiungere singole proprietà o gruppi di proprietà.

- [Aggiunta di una proprietà personalizzata come proprietà personalizzata di rete](#) pag. 109

Aggiungere una proprietà personalizzata come proprietà personalizzata di rete in modo che gli utenti del catalogo di servizi possano selezionare il valore del profilo di rete necessario quando richiedono l'elemento.

Aggiunta di una proprietà personalizzata o un gruppo di proprietà come proprietà di macchina blueprint

Aggiungere una proprietà personalizzata come proprietà personalizzata della macchina in modo che gli utenti del catalogo di servizi possano selezionare o configurare i valori quando richiedono l'elemento. È possibile aggiungere singole proprietà o gruppi di proprietà.

In questo workflow, si aggiungono le proprietà personalizzate per confermare che funzionano come previsto nei blueprint. È anche possibile aggiungere proprietà personalizzate a gruppi di business, criteri di approvazione e altri componenti.

Prerequisiti

- Verificare di avere creato la definizione di proprietà richiesta. Vedere [“Creazione di definizioni di proprietà personalizzate”](#), pag. 99.
- Se si aggiunge un gruppo di proprietà, verificare di avere aggiunto le definizioni di proprietà pertinenti al gruppo di proprietà. Vedere [“Creazione di un gruppo di proprietà”](#), pag. 118. Per testare le funzioni visive delle definizioni di proprietà, è necessario selezionare l'opzione **Mostra nella richiesta** quando si aggiunge la proprietà al gruppo.
- Se si aggiunge un'azione di vRealize Orchestrator come proprietà personalizzata, esaminare i dettagli della configurazione per assicurarsi di aver aggiunto la proprietà personalizzata nel percorso corretto. Vedere [“Dettagli della configurazione per le definizioni di proprietà personalizzate delle azioni di vRealize Orchestrator”](#), pag. 111.
- Verificare di aver creato il blueprint a cui si sta aggiungendo la proprietà personalizzata. Vedere *Configurazione di vRealize Automation*.
- Accedere alla console di vRealize Automation come **architetto dell'infrastruttura**.

Procedura

- 1 Scegliere **Progettazione > Blueprint**.
- 2 Selezionare il blueprint a cui si aggiunge la proprietà personalizzata e fare clic su **Modifica**.
- 3 Fare clic sul componente della macchina di destinazione.

Le opzioni di configurazione per la macchina virtuale sono visualizzate sulla tela.

- 4 Fare clic sulla scheda **Proprietà** e quindi sulla scheda **Proprietà personalizzate** o **Gruppi di proprietà**.

- Per aggiungere una proprietà personalizzata, fare clic su **Nuovo** e selezionare la definizione della proprietà nel menu a discesa.

Opzione	Descrizione
Nome	Nome della definizione della proprietà personalizzata selezionata.
Valore	(Facoltativo) Immettere un valore predefinito.
Codificato	Quando si aggiungono proprietà personalizzate che eseguono azioni di vRealize Orchestrator, non codificare il valore.
Sovrascrivibile	Selezionare questa opzione per assicurarsi che l'utente richiedente possa selezionare un valore nel modulo di richiesta.
Mostra nella richiesta	Selezionare questa opzione per assicurarsi che l'utente richiedente possa visualizzare la proprietà e selezionare un valore nel modulo di richiesta.

- Per aggiungere un gruppo di proprietà, fare clic su **Aggiungi** e selezionare il gruppo.

- 5 Fare clic su **OK**.

La proprietà personalizzata viene aggiunta al blueprint.

- 6 Fare clic su **Fine**.

- 7 Pubblicare il blueprint.

Il blueprint include la proprietà personalizzata.

Passi successivi

Testare la proprietà personalizzata nel modulo di richiesta. Vedere [“Verifica della proprietà personalizzata nel modulo di richiesta del catalogo”](#), pag. 110

Aggiunta di una proprietà personalizzata come proprietà personalizzata di rete

Aggiungere una proprietà personalizzata come proprietà personalizzata di rete in modo che gli utenti del catalogo di servizi possano selezionare il valore del profilo di rete necessario quando richiedono l'elemento.

Prerequisiti

- Verificare di disporre della definizione di proprietà personalizzata richiesta. Vedere [“Creazione di una definizione di proprietà personalizzata per un'azione di vRealize Orchestrator”](#), pag. 103.
- Se si aggiunge un'azione di vRealize Orchestrator come proprietà personalizzata, esaminare i dettagli della configurazione per assicurarsi di aver aggiunto la proprietà personalizzata nel percorso corretto. Vedere [“Dettagli della configurazione per le definizioni di proprietà personalizzate delle azioni di vRealize Orchestrator”](#), pag. 111.
- Verificare di aver creato il blueprint a cui si sta aggiungendo la proprietà personalizzata. Vedere *Configurazione di vRealize Automation*.
- Accedere alla console di vRealize Automation come **architetto dell'infrastruttura**.

Procedura

- 1 Scegliere **Progettazione > Blueprint**.
- 2 Selezionare il blueprint a cui si sta aggiungendo la proprietà personalizzata di rete e fare clic su **Modifica**.
- 3 Fare clic sul componente della macchina virtuale di destinazione.

Le opzioni di configurazione per la macchina virtuale sono visualizzate sulla tela.

- 4 Fare clic sulla scheda **Rete**.
- 5 Fare clic su **Nuovo**.
- 6 Selezionare il profilo di rete nel menu a discesa Rete e fare clic su **OK**.
- 7 Nella nuova riga, fare clic su **Modifica proprietà personalizzate**.
- 8 Selezionare la proprietà personalizzata di rete e configurare le opzioni.

Opzione	Descrizione
Nome	Non è possibile cambiare il nome della proprietà.
Valore	(Facoltativo) Immettere un valore predefinito.
Codificato	Quando si aggiungono proprietà personalizzate che eseguono azioni di vRealize Orchestrator, non codificare il valore.
Sovrascrivibile	Selezionare questa opzione per assicurarsi che l'utente richiedente possa selezionare un valore nel modulo di richiesta.
Mostra nella richiesta	Selezionare questa opzione per assicurarsi che l'utente richiedente possa visualizzare la proprietà e selezionare un valore nel modulo di richiesta.

- 9 Fare clic su **OK**.
La proprietà personalizzata di rete viene aggiunta al blueprint.
- 10 Fare clic su **Fine**.
- 11 Pubblicare il blueprint.

Il blueprint include la proprietà personalizzata.

Passi successivi

Testare la proprietà personalizzata nel modulo di richiesta. Vedere [“Verifica della proprietà personalizzata nel modulo di richiesta del catalogo”](#), pag. 110

Verifica della proprietà personalizzata nel modulo di richiesta del catalogo

L'autore delle definizioni di proprietà personalizzate che eseguono azioni di vRealize Orchestrator può testare le proprietà personalizzate per assicurarsi che nel modulo di richiesta appaiano i valori corretti.

Prerequisiti

- Aggiungere la proprietà personalizzata al percorso appropriato nel blueprint. Vedere [“Aggiunta di una proprietà personalizzata a un blueprint”](#), pag. 108.
- Verificare che il blueprint sia autorizzato in modo da poter testare le proprietà personalizzate nel blueprint. Vedere *Configurazione di vRealize Automation*.
- Accedere a vRealize Automation come utente con accesso al blueprint di prova.

Procedura

- 1 Selezionare **Catalogo**.
- 2 Selezionare il blueprint di prova e fare clic su **Richiesta**.
- 3 Nel modulo di richiesta, fare clic sulla macchina a cui è stata aggiunta la proprietà personalizzata.
- 4 Individuare la proprietà personalizzata e fare clic sulla freccia dell'elenco a discesa.

L'azione di vRealize Orchestrator viene eseguita e recupera i valori che deve visualizzare in base alla configurazione. Verificare che appaiano i valori previsti.

Passi successivi

Aggiungere la proprietà personalizzata ai blueprint di produzione dove necessario.

Dettagli della configurazione per le definizioni di proprietà personalizzate delle azioni di vRealize Orchestrator

È possibile creare definizioni di proprietà personalizzate che eseguono azioni di vRealize Orchestrator per recuperare coppie di chiavi da file esterni o da informazioni sulla configurazione di vRealize Automation. Aggiungere le proprietà personalizzate ai blueprint in modo che appaiano nei moduli di richiesta del catalogo.

L'utente del catalogo di servizi che richiede l'elemento può selezionare un valore da includere nella distribuzione. Quando l'utente fa clic sul menu a discesa per selezionare un valore, l'azione di vRealize Orchestrator viene eseguita e recupera i dati visualizzati nel menu in modo che l'utente possa selezionarli.

I workflow di configurazione per ogni definizione di proprietà delle azioni di vRealize Orchestrator sono simili, ma alcuni dettagli variano. Ad esempio, esistono differenze nei prerequisiti e nelle limitazioni e la posizione in cui si applica la proprietà personalizzata nel blueprint può variare.

- [Definizione delle proprietà personalizzate di rete](#) pag. 112

È possibile aggiungere una proprietà personalizzata per recuperare i nomi di rete dal database di vRealize Automation quando si desidera che gli utenti selezionino la rete nel modulo di richiesta. La definizione di proprietà personalizzata per il selettore delle reti utilizza un'azione di vRealize Orchestrator per recuperare i valori.

- [Definizione di proprietà personalizzate per i criteri di prenotazione](#) pag. 113

È possibile aggiungere una definizione di proprietà personalizzata per recuperare i nomi dei criteri di prenotazione utilizzati dagli utenti richiedenti quando selezionano i criteri nel modulo di richiesta. La definizione di proprietà personalizzata per il selettore dei criteri di prenotazione utilizza un'azione di vRealize Orchestrator per recuperare i valori.

- [Definizione di proprietà personalizzata per script di PowerShell](#) pag. 114

Aggiungere una proprietà personalizzata per eseguire uno script di PowerShell quando si desidera utilizzare uno script per recuperare i dati per compilare la proprietà personalizzata nel modulo di richiesta. La proprietà personalizzata dello script di PowerShell utilizza un'azione di vRealize Orchestrator per eseguire lo script e recuperare i valori.

- [Definizione di proprietà personalizzate per le query di database](#) pag. 115

Aggiungere una proprietà personalizzata per eseguire una query su un database quando si desidera recuperare i valori di tale database per compilare la proprietà personalizzata nel modulo di richiesta. La proprietà personalizzata del database utilizza un'azione di vRealize Orchestrator per eseguire la query e recuperare i valori.

- [Definizione di proprietà personalizzate per le azioni personalizzate](#) pag. 116

È possibile aggiungere una proprietà personalizzata per recuperare i dati da un'origine utilizzando un'azione di vRealize Orchestrator personalizzata quando si desidera che gli utenti selezionino i valori recuperati nel modulo di richiesta.

Definizione delle proprietà personalizzate di rete

È possibile aggiungere una proprietà personalizzata per recuperare i nomi di rete dal database di vRealize Automation quando si desidera che gli utenti selezionino la rete nel modulo di richiesta. La definizione di proprietà personalizzata per il selettore delle reti utilizza un'azione di vRealize Orchestrator per recuperare i valori.

Limiti

È necessario prevedere i seguenti limiti quando si utilizza la proprietà personalizzata per la selezione della rete.

- Il nome della proprietà personalizzata deve essere VirtualMachine.network0.Name. Il nome è obbligatorio. Non è possibile creare più definizioni di proprietà per il selettore di reti.
- L'azione recupera tutti i nomi di rete per l'utente richiedente senza confermare che viene applicata all'istanza di vCenter Server di destinazione. Un utente del catalogo di servizi potrebbe selezionare una rete che non è applicabile alla destinazione selezionata. Se viene selezionata la rete errata, la richiesta del catalogo ha esito negativo.
- L'azione recupera i nomi di rete solo per l'utente richiedente. Se si invia una richiesta a nome di altri utenti, le reti sono per chi ha inviato la richiesta. Ad esempio, Rete A e Rete B sono associate a Gruppo di business 1, quindi gli utenti di Gruppo di business 1 vedono solo le reti A e C, non la B.

Prerequisiti

Nessuno.

Valori di configurazione delle proprietà personalizzate

Queste opzioni devono essere utilizzate per creare la proprietà personalizzata. Per i passaggi generici, consultare [“Creazione di una definizione di proprietà personalizzata per un'azione di vRealize Orchestrator”](#), pag. 103.

Tavola 4-3. Valori di configurazione delle proprietà personalizzate di rete

Opzione	Valore
Nome	È necessario utilizzare VirtualMachine.network0.Name.
Tipo di dati	Stringa
Visualizza come	Elenco a discesa
Valori	Esterno
Cartella Azione	com.vmware.vra.reservations
Azione di script	getApplicableNetworks Questa azione di script è uno script di esempio. È possibile creare azioni specifiche per il proprio ambiente.
Parametri di input	Non sono richiesti parametri.

Configurazione blueprint

Aggiungere la proprietà personalizzata nella scheda Rete del blueprint. Vedere [“Aggiunta di una proprietà personalizzata come proprietà personalizzata di rete”](#), pag. 109.

Definizione di proprietà personalizzate per i criteri di prenotazione

È possibile aggiungere una definizione di proprietà personalizzata per recuperare i nomi dei criteri di prenotazione utilizzati dagli utenti richiedenti quando selezionano i criteri nel modulo di richiesta. La definizione di proprietà personalizzata per il selettore dei criteri di prenotazione utilizza un'azione di vRealize Orchestrator per recuperare i valori.

Limiti

È necessario prevedere i seguenti limiti quando si utilizza la proprietà personalizzata per la selezione del criterio di prenotazione.

- Il nome della proprietà personalizzata deve essere ReservationPolicyID. Il nome è obbligatorio. Non è possibile creare più definizioni di proprietà per il selettore di criteri di prenotazione.
- L'azione recupera tutti i criteri di prenotazione applicabili all'utente richiedente senza confermare che viene applicata all'endpoint di destinazione, ad esempio un'istanza di vCenter Server o di un'altra piattaforma. Un utente del catalogo di servizi potrebbe selezionare una prenotazione che non è applicabile al sistema di destinazione del blueprint selezionato. Se l'utente seleziona la prenotazione errata, la richiesta del catalogo ha esito negativo.
- L'azione recupera i criteri di prenotazione solo per l'utente richiedente. Se si invia una richiesta a nome di un altro utente, i criteri di prenotazione sono per chi ha inviato la richiesta. Ad esempio, Prenotazione 1 e Prenotazione 3 sono associate a Gruppo di business 1, quindi gli utenti di Gruppo di business 1 vedono solo le prenotazioni 1 e 3, non la 2.

Prerequisiti

Nessuno.

Valori di configurazione delle proprietà personalizzate

Queste opzioni devono essere utilizzate per creare la proprietà personalizzata. Per i passaggi generici, consultare [“Creazione di una definizione di proprietà personalizzata per un'azione di vRealize Orchestrator”](#), pag. 103.

Tavola 4-4. Valori di configurazione delle proprietà personalizzate per i criteri di prenotazione

Opzione	Valore
Nome	È necessario utilizzare ReservationPolicyID.
Tipo di dati	Stringa
Visualizza come	Elenco a discesa
Valori	Esterno
Cartella Azione	com.vmware.vra.reservations
Azione di script	getApplicableReservationPolicies Questa azione di script è uno script di esempio. È possibile creare azioni specifiche per il proprio ambiente.
Parametri di input	Non sono richiesti parametri.

Configurazione blueprint

Per aggiungere la proprietà personalizzata alla scheda Proprietà del blueprint, consultare [“Aggiunta di una proprietà personalizzata o un gruppo di proprietà come proprietà di macchina blueprint”](#), pag. 108.

Definizione di proprietà personalizzata per script di PowerShell

Aggiungere una proprietà personalizzata per eseguire uno script di PowerShell quando si desidera utilizzare uno script per recuperare i dati per compilare la proprietà personalizzata nel modulo di richiesta. La proprietà personalizzata dello script di PowerShell utilizza un'azione di vRealize Orchestrator per eseguire lo script e recuperare i valori.

Ad esempio, in qualità di amministratore dell'ambiente cloud, l'utente dispone di uno script di PowerShell che recupera gli ID utente dall'Active Directory registrata con vRealize Automation. Lo scopo dello script è recuperare e visualizzare John Smith quando il valore reale in Active Directory è JSmith01.

Un vantaggio offerto dall'uso dell'azione di script di PowerShell è la posizione centrale dello script. È possibile memorizzare lo script su un server centrale ed eseguirlo su macchine virtuali di destinazione oppure archivarlo in vRealize Orchestrator ed eseguirlo sulle macchine di destinazione. La posizione centrale riduce i tempi di manutenzione. Archiviare gli script in vRealize Orchestrator quando backup e ripristino sono configurati assicura la possibilità di ripristinare gli script in caso di errore del sistema.

Limiti

Nessuno.

Prerequisiti

Assicurarsi di disporre di uno script di PowerShell funzionante che restituisce valori di coppie di chiavi. Lo script deve essere disponibile su un server accessibile o deve essere caricato in vRealize Orchestrator.

Valori di configurazione delle proprietà personalizzate

Queste opzioni devono essere utilizzate per creare la proprietà personalizzata. Per i passaggi generici, consultare [“Creazione di una definizione di proprietà personalizzata per un'azione di vRealize Orchestrator”](#), pag. 103.

Tavola 4-5. Valori di configurazione delle proprietà personalizzate per gli script di PowerShell

Opzione	Valore
Nome	Può essere utilizzata qualsiasi stringa.
Tipo di dati	Stringa
Visualizza come	Elenco a discesa
Valori	Esterno
Cartella Azione	com.vmware.vra.powershell

Tavola 4-5. Valori di configurazione delle proprietà personalizzate per gli script di PowerShell (Continua)

Opzione	Valore
Azione di script	<p>Selezionare un'azione basata sulla posizione dello script di PowerShell.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se lo script di PowerShell si trova su un server centrale, utilizzare <code>executeExternalPowerShellScriptOnHostByName</code>. ■ Se lo script di PowerShell viene caricato in vRealize Orchestrator, utilizzare <code>executePowershellScriptFromResourceOnHostByName</code>. <p>Queste azioni di script sono script di esempio. È possibile creare azioni specifiche per il proprio ambiente.</p>
Parametri di input	<p>Configurare i parametri di input in base all'azione selezionata.</p> <p>Definire i parametri</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se si utilizza <code>executeExternalPowerShellScriptOnHostByName</code>: <ul style="list-style-type: none"> ■ hostName. Nome del server centrale dove si trova lo script. ■ externalPowershellScript. Percorso al file PowerShell sull'host. ■ Arguments. Parametri da passare allo script. Separare gli argomenti con virgole. Ad esempio, <code>Argomento1,Argomento2</code>. ■ Se si utilizza <code>executePowershellScriptFromResourceOnHostByName</code>: <ul style="list-style-type: none"> ■ vRealize Orchestrator. Nome dell'istanza di vRealize Orchestrator utilizzata come host. ■ scriptResourcePath. Percorso al file PowerShell sull'host. ■ scriptResourceName. Percorso al file PowerShell come risorsa caricata in vRealize Orchestrator. Ad esempio

Configurazione blueprint

Per aggiungere la proprietà personalizzata alla scheda Proprietà del blueprint, consultare [“Aggiunta di una proprietà personalizzata o un gruppo di proprietà come proprietà di macchina blueprint”](#), pag. 108.

Definizione di proprietà personalizzate per le query di database

Aggiungere una proprietà personalizzata per eseguire una query su un database quando si desidera recuperare i valori di tale database per compilare la proprietà personalizzata nel modulo di richiesta. La proprietà personalizzata del database utilizza un'azione di vRealize Orchestrator per eseguire la query e recuperare i valori.

L'azione è supportata per i seguenti database:

- Microsoft SQL Server
- MySQL
- Oracle
- PostgreSQL

Limiti

Tutti i valori recuperati vengono convertiti in stringhe.

Prerequisiti

Verificare che il plug-in SQL di vRealize Orchestrator sia installato e configurato in modo da consentire la connessione al database di destinazione.

Valori di configurazione delle proprietà personalizzate

Queste opzioni devono essere utilizzate per creare la proprietà personalizzata. Per i passaggi generici, consultare [“Creazione di una definizione di proprietà personalizzata per un'azione di vRealize Orchestrator”](#), pag. 103.

Tavola 4-6. Valori di configurazione delle proprietà personalizzate per le query di database

Opzione	Valore
Nome	Può essere utilizzata qualsiasi stringa.
Tipo di dati	Stringa
Visualizza come	Elenco a discesa
Valori	Esterno
Cartella Azione	com.vmware.vra.sql
Azione di script	executeSQLSelectOnDatabase Questa azione di script è uno script di esempio. È possibile creare azioni specifiche per il proprio ambiente.
Parametri di input	<ul style="list-style-type: none"> ■ databaseName. Nome del database a cui è connesso vRealize Orchestrator. ■ sqlSelectQuery. Query SQL di selezione che si esegue sul database per recuperare i valori. Ad esempio, selezionare * <nome tabella>. ■ keyColumnName. Nome della colonna del database che rappresenta la chiave per il valore della coppia di chiavi. ■ valueColumnName. Nome della colonna del database da cui vengono recuperati i valori.

Configurazione blueprint

Per aggiungere la proprietà personalizzata alla scheda Proprietà del blueprint, consultare [“Aggiunta di una proprietà personalizzata o un gruppo di proprietà come proprietà di macchina blueprint”](#), pag. 108.

Definizione di proprietà personalizzate per le azioni personalizzate

È possibile aggiungere una proprietà personalizzata per recuperare i dati da un'origine utilizzando un'azione di vRealize Orchestrator personalizzata quando si desidera che gli utenti selezionino i valori recuperati nel modulo di richiesta.

Limiti

I limiti dipendono dall'azione personalizzata.

Prerequisiti

Verificare se si dispone di un'azione di vRealize Orchestrator funzionante. Per informazioni sullo sviluppo di workflow e su creazione e uso di azioni di script di vRealize Orchestrator, vedere *Sviluppare con VMware vCenter Orchestrator*.

Lo script dell'azione deve accettare i valori dei parametri di input. È possibile configurare i valori come coppie di valori chiave. Si possono utilizzare nomi leggibili al posto di identificatori meno intuitivi utilizzando coppie di valori chiave.

Valori di configurazione delle proprietà personalizzate

Queste opzioni devono essere utilizzate per creare la proprietà personalizzata. Per i passaggi generici, consultare [“Creazione di una definizione di proprietà personalizzata per un'azione di vRealize Orchestrator”](#), pag. 103.

Tavola 4-7. Valori di configurazione delle proprietà personalizzate per azioni personalizzate

Opzione	Valore
Nome	Può essere utilizzata qualsiasi stringa.
Tipo di dati	Decimale, intero o stringa
Visualizza come	Elenco a discesa
Valori	Esterno
Cartella Azione	Posizione dell'azione personalizzata.
Azione di script	Nome dell'azione personalizzata.
Parametri di input	Dipendono dall'azione personalizzata.

Configurazione blueprint

Di solito si aggiunge la proprietà personalizzata nella scheda delle proprietà del blueprint. Se la proprietà viene aggiunta alla scheda dipende dal tipo di azione. Vedere [“Aggiunta di una proprietà personalizzata a un blueprint”](#), pag. 108.

Utilizzo dei gruppi di proprietà

È possibile creare dei gruppi per raccogliere le proprietà personalizzate in una singola unità.

I gruppi di proprietà sono gruppi logici e riutilizzabili di proprietà che possono comprendere definizioni di proprietà create dall'utente o proprietà personalizzate in dotazione. I gruppi di proprietà hanno lo scopo di semplificare la procedura di aggiunta delle proprietà ai blueprint o altri elementi di vRealize Automation per i quali sono disponibili. L'utilizzo di raggruppamenti logici di proprietà offre una maggiore efficienza rispetto all'aggiunta di singole proprietà personalizzate.

Un gruppo di proprietà contiene in genere proprietà che vengono spesso utilizzate insieme. Ad esempio, è possibile creare un gruppo di proprietà denominato WimImagingProperties contenente le proprietà solitamente utilizzate per il provisioning basato su WIM:

- Image.ISO.Location
- Image.ISO.Name
- Image.Network.Password
- Image.Network.User
- Image.WIM.Index
- Image.WIM.Name
- Image.WIM.Path

Oppure è possibile creare un gruppo di proprietà per il provisioning di macchine vCloud Air o vCloud Director che contenga le proprietà seguenti:

- VirtualMachine.Network0.Name

- `VCloud.Template.MakeIdenticalCopy`
- `VMware.SCSI.Type`
- `Sysprep.Identification.DomainAdmin`
- `Sysprep.Identification.DomainAdminPassword`
- `Sysprep.Identification.JoinDomain`

È possibile utilizzare il comando `vra content list --type property-definition vRealize CloudClient` per elencare tutte le definizioni delle proprietà nel tenant dell'istanza di vRealize Automation corrente. È inoltre possibile utilizzare il comando `vra content list --type property-group vRealize CloudClient` per elencare tutti i gruppi di proprietà. È possibile aggiungere alcune o tutte le definizioni delle proprietà e alcuni o tutti i gruppi di proprietà a un pacchetto ed esportare quest'ultimo in un file .zip. È quindi possibile importare il pacchetto in un altro tenant dell'istanza di vRealize Automation. Per ulteriori informazioni su vRealize CloudClient e sui suoi utilizzi, consultare VMware Development Center all'indirizzo <https://developercenter.vmware.com/tool/cloudclient>.

Creazione di un gruppo di proprietà

È possibile organizzare proprietà personalizzate specifiche in gruppi di proprietà per aggiungere più facilmente proprietà personalizzate multiple ai blueprint.

Prerequisiti

Accedere alla console di vRealize Automation come **amministratore tenant** o **amministratore di struttura**.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Dizionario proprietà > Gruppi di proprietà**.

- 2  Fare clic su **Nuovo** ().

- 3 Specificare il nome e l'ID del nuovo gruppo di proprietà.

Se si inserisce prima il valore di **Nome**, nella casella di testo **ID** viene inserito lo stesso valore.



- 4 Nella sezione **Visibilità**, selezionare **Tutti i tenant** o **Questo tenant** per determinare dove deve essere disponibile la proprietà.

Se si è effettuato l'accesso con privilegi amministrativi per il solo tenant, l'opzione **Questo tenant** sarà l'unica disponibile. Se si è effettuato l'accesso con privilegi amministrativi per la sola struttura, l'opzione **Tutti i tenant** sarà l'unica disponibile.

Non è possibile cambiare l'impostazione **Tutti i tenant** o **Questo tenant** dopo aver creato l'elemento.

- 5 (Facoltativo) Immettere una descrizione per il gruppo di proprietà, ad esempio **My_CloningProperties_vSphere**.

- 6 Aggiungere una proprietà al gruppo utilizzando la casella **Proprietà**.

- a  Fare clic su **Nuovo** (.

- b Immettere un nome per la proprietà.

Ad esempio immettere **VirtualMachine.Storage.ReserveMemory**.

- c (Facoltativo) Immettere un valore per la proprietà.

Ad esempio immettere **Vero**.

- d (Facoltativo) Selezionare la casella di controllo **Codificato** per specificare se il valore della proprietà deve essere crittografato. Ad esempio, se il valore sarà una password o un'altra voce sensibile da proteggere, l'uso dell'opzione Codificato consente di nascondere i caratteri dei valori.
 - e (Facoltativo) Selezionare la casella di controllo **Mostra nella richiesta** per visualizzare la proprietà nel modulo di richiesta in fase di provisioning di una macchina.
 - f Fare clic su **OK** per aggiungere la proprietà al gruppo.
- 7 Aggiungere altre proprietà al gruppo.
- 8 Fare clic su **Salva**.

Indice

A

- aggiunta, definizione di proprietà **98, 99**
- Amazon, proprietà personalizzate disponibili **59**
- azione di vRealize Orchestrator
 - definizione di proprietà **103**
 - definizione di proprietà personalizzata per script di PowerShell **114**
 - definizione di proprietà personalizzate per azioni personalizzate **116**
 - definizione proprietà personalizzata per prenotazione **113**
 - definizione proprietà personalizzata per query di database **115**
 - definizione proprietà rete **112**
- azione personalizzata di vRealize Orchestrator, definizione di proprietà **116**

B

- binding
 - definizioni di proprietà **104**
 - proprietà **104**
- blueprint
 - aggiunta proprietà di rete personalizzata **109**
 - aggiunta proprietà personalizzata **108, 109**
 - proprietà personalizzate **17, 52**
 - test proprietà personalizzata **108, 109**
- blueprint vCloud Air, aggiunta di proprietà personalizzate **37**
- blueprint vCloud Director, aggiunta di proprietà personalizzate **37**

C

- criterio di prenotazione, definizione di proprietà **113**

D

- definizione di proprietà
 - aggiunta **98, 99**
 - azione di vRealize Orchestrator **103**
 - azione personalizzata di vRealize Orchestrator **116**
- binding **104**
- criterio di prenotazione **113**
- espressione regolare **102**
- query di database **115**
- rete **112**
- script di PowerShell **114**
- definizioni di proprietà, test in blueprint **108, 109**

- distribuzione, rollback di un processo di provisioning non riuscito **18**
- dizionario proprietà, creazione di una definizione proprietà **99**

E

- espressione regolare, definizione di proprietà **102**

G

- gruppi di proprietà
 - creazione **118**
 - utilizzo dei gruppi di proprietà personalizzate **117**

H

- HP Server Automation, proprietà personalizzate obbligatorie **53**

M

- modulo di richiesta, test proprietà personalizzata **110**

O

- OpenStack, proprietà personalizzate per gli endpoint **19**

P

- personalizzazione **10**
- proprietà
 - codificato **118**
 - mostra nella richiesta **118**
 - sovrascrivibile **118**
- proprietà personalizzata
 - criterio di prenotazione **113**
 - definizione di proprietà **98**
 - query di database **115**
 - rete **112**
 - script di PowerShell **114**
 - test in blueprint **108, 109**
 - test in modulo di richiesta **110**
- proprietà personalizzate
 - binding **104**
 - blueprint **17**
 - blueprint vCloud Air e vCloud Director **37**
 - creazione di gruppi di proprietà **118**
 - debug dei problemi di provisioning **18**
 - definizione di nuove proprietà **97**

- definizione di proprietà **9**
- elencate per funzione **15**
- elencate per nome **57**
- endpoint Openstack **19**
- espressione regolare **102**
- guide correlate **5**
- informazioni aggiornate sulle proprietà **7**
- motivi per l'utilizzo **9**
- networking **40**
- obbligatorie per l'integrazione di HP Server Automation **53**
- obbligatorio e facoltativo **52**
- ordine di precedenza **11**
- per blueprint dei workflow di base **30**
- per blueprint di cloni **20, 48**
- per blueprint di cloni collegati **23**
- per blueprint di FlexClone **27**
- proprietà o **66**
- provisioning delle macchine **10**
- provisioning Linux Kickstart **31**
- provisioning PXE **45**
- provisioning SCCM **32**
- provisioning WIM **33**
- tipi di proprietà personalizzate **12**
- utilizzo del dizionario proprietà **97**
- proprietà personalizzate, proprietà a **59**
- proprietà personalizzate, proprietà che iniziano con il carattere di sottolineatura () **58**
- proprietà personalizzate, proprietà con la **95**
- proprietà personalizzate, proprietà con la b **59**
- proprietà personalizzate, proprietà con la c **60**
- proprietà personalizzate, proprietà con la e **61**
- proprietà personalizzate, proprietà con la h **63**
- proprietà personalizzate, proprietà con la i **63**
- proprietà personalizzate, proprietà con la l **65**
- proprietà personalizzate, proprietà con la m **65**
- proprietà personalizzate, proprietà con la p **67**
- proprietà personalizzate, proprietà con la r **67**
- proprietà personalizzate, proprietà con la s **68**
- proprietà personalizzate, proprietà con la v **72**
- provisioning delle macchine, proprietà personalizzate **10**
- provisioning Linux Kickstart, proprietà personalizzate **31**
- provisioning PXE, proprietà personalizzate **45**
- provisioning SCCM, proprietà personalizzate **32**
- provisioning WIM, proprietà personalizzate **33**

Q

query di database, definizione di proprietà **115**

R

rete, definizione di proprietà **112**

S

script di PowerShell, definizione di proprietà **114**

V

VirtualMachine.Network, definizione di un dispositivo di rete **40**